QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 4 Ottobre 1955
Anno XI - Num. 235
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-698, 50-990, 50.981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 2000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Finan. econ.: Vedere rubrichs. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 18.000, semestre L. 9300, trimestre L. 4700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Di fronte a 48 milioni d'italiani

I 180.000 tedeschi dell'Alto Adige

Il 30 settembre scorso il Cancelliere austriaco Raab, nel rispondere ad una interpellanza, ha dichiarato che, di fronte all'Italia, « l'Austria rappresenterà gli interessi della popolazione alto-atesina di lingua tedesca ». Palazzo Chigi ha giustamente risposto che, so posta in questi termini, l'azione del Cancelliere costituirebbe una interferenza negli affari interni italiani. E' questo uno dei tanti colpi di spillo che, involontariamente, inasprisconc una situazione nella quale giocano, in massima parte, continui malintesi da ambo le parti. Una situazione spiacevole per l'Italia e per gli alto-atesini, spiacevole, soprattutto, nei riguardi dei rapporti italo-austriaci, che sono ottimi e devono continuare, comunque, ad essere.lo.

Nella sintesi permessa da un articolo di giornale, il problema alto-atesino può essere così riassunto. Giorni or sono i principali quotidiani riportavano la notizia che uno studente universitario alto-atesino si era presentato alle autorità austriache chiedendo asilo politico e dichiarando di essere stato condannato da un Tribunale italiano a 16 mesi di reclusione per attività svolte a favore dell'Austria.

Quali sono le cause del profondo dissenso, che, malauguratamente, esiste nella provincia di Bolzano?

Il problema dell'Alto Adige fu « montato » durante la seconda guerra mondiale dagli abili ed attivissimi fuorusciti austriaci a Londra, che cercarono di predisporre l'ambiente inglese a favore della costituenda Austria democratica. Quella costituita, infatti, stava combattendo a fianco della Germania nazista e combattè fino all'ultimo giorno. Quando, perciò, il problema dell'Alto Adige fu sollevato, particolarmente dagli inglesi, alla Conferenza della pace, nessuno riuscì a capire chiaramente perchè l'Italia cobelligerante dovesse cedere un pezzo del proprio territorio ad uno Stato che aveva combattuto gli alleati sino al momento estremo del crollo nazista.

Per contro, gli alto-atesini avevano piena ragione di non dimostrarsi soddisfatti della politica snazionalizzatrice condotta nei loro confronti dal fascismo, anche se avevano dimenticato di averla aiutata essi stessi con l'optare, nel 1939, per la cittadinanza germanica e per il trasferimento nel Reich hitleriano nell'enorme misura dell'80 per cento. Chiedere certe garanzie di libertà all'Italia democratica poteva essere superfluo, sebbene scusabile per chi, scottato dall'acqua calda, resta pauroso di quella fredda.

Tali garanzie i tedeschi di Bolzano le ebbero con gli accordi De Gasperi-Gruber del 5 settembre 1946.

Gli accordi in questione stabilirono: 1) che saranno presi « provvedimenti intesi a tutelare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico dell'elemento di lingua tedesca »; 2) che « alla popolazione della predetta zona verrà accordato un potere legislativo ed esecutivo regionale autonomo » da concretarsi mediante consultazione degli esponenti locali; 3) che l'insegnamento elementare e secondario sarà fatto nella lingua materna degli alunni; che la lingua tedesca sarà parificata a quella italiana negli atti pubblici, negli uffici e nelle denominazioni topografiche; che i tedeschi locali avranno parità di accesso nei pubblici uffici, per raggiungere una più appropriata proporzione tra gli impiegati dei due gruppi etnici; 4) che l'Italia riconcederà la cittadinanza agli alto-atesini che avevano optato per quella germanica (salvo casi speciali); riconoscerà, con ulteriori accordi, certi titoli di studio e incrementerà il traffico di frontiera.

Quali di queste promesse ha violato l'Italia e che cosa lamentano gli alto-atesini?

Bisogna sgomberare il terreno da un primo problema. Se gli alto-atesini aspirano ad essere annessi dall'Austria, non si capisce perchè non vi restino, invece di farsi ridare la cittadinanza italiana e tornare nel nostro paese. Ma se aspirano a tornarvi per chiedere poi un plebiscito, al fine di far annettere all'Austria se stessi e un pezzo dell'Italia, sono, certamente, vittime di una illusione. Il loro caso potrebbe essere preso in considerazione, quando, riportando le popolazioni nelle naturali sedi in cui erano nel 1945, tutte le questioni europee (Venezia Giulia e Zara, Briga e Tenda, Polonia Orientale, Germania al di qua e al di là della linea Oder-Neisse, Macedonia, Saar, ecc.) fossero risolte con plebisciti. Poichè una cosa del genere si presenta puramente utopistica, per quanto, in teoria, auspicabilissima, gli alto-atesini hanno la sola scelta di essere o non essere buoni cittadini italiani. Infatti il sistema dei plebisciti non può venir usato soltanto a danno dell'Italia, dato che essa si è vista togliere altrove e senza plebiscito delle maggioranze e non delle minoranze etniche.

Esaminando, uno per uno, i punti dell'accordo De Gasperi-Gruber si può osservare che non risultano importanti lagnanze bolzanesi circa le scuole tedesche o la parificazione delle lingue. Ve ne sono — e non totalmente infondate — circa le ammissioni ai pubblici uffici, perchè molti alto-atesini non conoscono bene l'italiano e ne restano danneggiati. Esiste una autonomia legislativa ed esecutiva provinciale nell'ambito regionale; essa è sufficientemente larga e, se pienamente rispettata ai sensi della nostra Costituzione, può soddisfare alla formula, forse più ampia, prevista negli accordi. Delle 215.000 persone che avevano optato per la Germania nel 1939, centomila a un dipresso hanno domandato e riavuto la cittadinanza italiana (4000 sono state escluse, per cause contemplate negli accordi); di esse da 60 a 80 mila devono ancora tornare dall'estero, ma non trovano alloggi e lavoro.

La principale lagnanza alto-atesina, però, sta nella affermazione che l'Italia non rispetta l'art. 1 dell'accordo, in quanto non tutela il carattere etnico tedesco della zona, lasciando immigrare altri italiani, diremo così latini. In cifre, dal 1946 al 31 ottobre 1953, l'Alto Adige ha assorbito 8193 immigrati (quale bilancio tra arrivati e partiti) da altre provincie della Repubblica e, nel '54, vi sono stati, per contro, 965 emigrati in più degli immigrati. Siccome i meridionali che vengono al Centro e al Nord sono calcolati in 70.000 all'anno, Bolzano è certamente una provincia che ne accoglie meno delle altre.

Una ragione reale, dunque, che giustifichi i continui attriti in corso non dovrebbe esistere. Roma, forse, sbaglia nel prendere un po' troppo sul serio discorsi o gesti che si verificano al di qua e al di là del confine, contrapponendo risposte ufficiali o ufficiose e dando, così, importanza a piccole questioni o, direi, a dispettucci locali non degni di rilievo. Bisognerebbe riflettere sul fatto che l'Italia ha poco più dell'1% di alloglotti e non ha, perciò, un vero problema di minoranze. Data la sicurezza derivante dall'essere, in pratica, uno Stato uninazionale, data la forza immensa della nostra cultura, noi dobbiamo favorire in tutti i modi la libera espansione linguistica di coloro che, cittadini italiani, non parlano la nostra lingua: favorire, aiutare, promuovere, incoraggiare, non dico permettere, ch'è quello soltanto che noi non facciamo. Dobbiamo usare quella larghezza che servirà a dimostrare la superiorità serena di quasi 48 milioni di latini su 180.000 tedeschi. Bisogna dare ad essi ogni possibile facilitazione, quando, però, ricordino di avere cittadinanza italiana ed alcuni obblighi ad essa inerenti. Per unire, ad un grande paese, una tanto esigua minoranza etnica, basterà aiutarla ad essere sempre più quella che è: appunto esigua minoranza, seppure liberissima e degna dal migliore futuro democratico.

Diego de Castro

Per molte ore gli americani hanno atteso il bollettino medico

Drammatica giornata negli Stati Uniti per un temuto aggravarsi di Eisenhower

Il Presidente domenica sera è stato colpito da collasso; ieri ha dormito più a lungo del solito ed i sanitari hanno dovuto tardare il consulto - Immediato allarme nel Paese e panico in Borsa, con perdite per miliardi di dollari; la Casa Bianca diramа un frettoloso e generico comunicato per calmare l'agitazione - Ottimistiche, ma caute dichiarazioni alla radio di un celebre cardiologo - Le notizie della notte

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 ottobre.

Lo quasi ininterrotta serie di confortanti bollettini medici sulle condizioni del presidente Eisenhower ha subito ieri sera un brusco arresto, che ha generato in tutta la nazione un allarme; esso, dopo una breve schiarita a metà della giornata, è durato fino a notte.

Dopo aver passato ieri una giornata tranquilla, ascoltando musica leggera e la lettura, fattagli da un sergente, di articoli sullo svolgimento dei campionati di baseball, Eisenhower cenò di buon appetito. Verso la fine della cena, però, i medici che gli stanno sempre attorno, avvertirono qualche non specificata forma di stanchezza; il Presidente stesso confermò di sentirsi stanco e non così bene come in precedenza. Fedeli all'onesto principio di informare subito la nazione di ogni cambiamento nello stato del Presidente, i portavoce della Casa Bianca diramarono un comunicato notificando l'avvenuto; le trasmissioni serali della radio e della televisione vennero interrotte per darne l'annuncio.

Nel frattempo, Eisenhower si era addormentato; dormì tranquillamente sino alle quattro e mezzo di stamane, quando si risvegliò e venne sottoposto ad una attenta visita di controllo, i medici lo trovarono in buone condizioni, con polso, temperatura, pressione del sangue normali. Poi si riaddormentò e dormì sino a mattino inoltrato, per dieci ore complessive.

I sanitari non mostrarono alcun allarme sebbene riconfermassero, come nei giorni scorsi, che per almeno due settimane dopo l'infarto cardiaco, le condizioni del paziente debbono essere considerate «instabili», anche quando seguano un continuo miglioramento. Il pubblico però, e soprattutto la Borsa, si mostrarono poco accessibili a questi commenti ottimistici e reagirono in tutt'altro modo.

Si è ricordato con crescente apprensione che nei primi giorni della malattia gli specialisti avevano dichiarato che una eventuale ricaduta avrebbe potuto essere fatale; e poichè il bollettino del mattino tardava ad essere diffuso (perchè il Presidente, al quale erano state somministrate iersera alcune gocce di sedativo, dormiva ai soli 14 della sua normale ora di risveglio) l'allarme crebbe. Il continuò a crescere anche quando il segretario-stampa del Presidente, preoccupato dell'ansia diffusasi nella Nazione, fece avvertire i giornalisti che il bollettino non veniva diffuso per l'elementare motivo che i medici, dopo aver atteso il risveglio del Presidente, avvenuto alle 9,10, stavano procedendo ad una visita ancor più accurata del normale. Questo avvertimento ebbe l'effetto opposto del desiderato proprio dal settore pubblico che più preoccupa il Governo: la Borsa.

Lo Stok Exchange aprì stamane a quotazioni normali (cioè quelle della chiusura di venerdì), ma dopo un inizio attivo, il mercato rimase nervoso e praticamente immobile sino verso la fine della mattinata, attendendo che giungesse il comunicato. Quanto più tardava, tanto più l'allarme cresceva, poco prima delle ore 11 e mezzo, la Borsa venne bruscamente colpita da un'ondata di ordini di vendita che fece precipitare le quotazioni dei maggiori titoli.

Pochi minuti dopo, forse per arrestare un declino che si annunciava come il preludio di un panico ancora maggiore, la Casa Bianca diramava in fretta da Denver un bollettino, firmato però solo dal colonnello Pollock, capo del Servizio Cardiologico del Fitzsimons Hospital e non — come in altre tre volte — anche da tutti gli altri specialisti. In esso si diceva che il Presidente aveva dormito per dieci ore, che al risveglio aveva dichiarato di sentirsi «riposato e rinfrescato» e che, soprattutto, «il primo esame del mattino non ha rivelato alcun cambio nelle sue condizioni, nè indicato la possibilità di complicazioni».

L'ondata di vendite, che stava raggiungendo un ritmo preoccupante, vacillò; poi, qualche minuto dopo mezzogiorno, recedette, ed il più dei titoli riguadagnò, faticosamente, una parte delle perdite. Ma già il nuovo declino della Borsa, che da oltre un mese è in fase continuamente ascendente, aveva fatto correre brividi di terrore per tutti gli Stati Uniti, perchè — a dispetto dei rassicuranti verdetti degli specialisti della finanza e dello Stock Exchange — la Nazione non si è affatto riavuta dalla prima ondata di panico di una settimana fa.

Irragionevolmente o no, molti temono che le conseguenze della malattia di Eisenhower sulla impostazione della politica economica nazionale e sulle prospettive di distensione internazionale, possano provocare un crollo come quello, mai dimenticato, che nel 1929 provocò infiniti danni all'economia americana e mondiale. La instabilità della situazione e la natura dell'allarme vennero infatti confermati pochi minuti dopo la battuta di arresto.

Questa volta bastò che la Casa Bianca di Denver annunciasse che il bollettino ufficiale sulle condizioni del Presidente sarebbe stato trasmesso, anzichè alle 13, alle 17, cioè tre ore dopo la chiusura della Borsa, perchè sorgesse un nuovo panico che presto superò anche il livello impressionante toccato una settimana fa. Fra le 12 e le 14, le perdite nelle quotazioni dei valori industriali raggiunsero un valore di quattro miliardi di dollari; e ad arrestare il movimento non bastò nemmeno il parere dell'eminente specialista White che, dopo aver conferito per telefono da Boston con i medici curanti, dichiarò per radio alla nazione di non essere allarmato per la stanchezza accusata ieraera da Eisenhower, normale in casi del genere, e di considerare assai che le condizioni del Presidente al risveglio confermano che il suo miglioramento non si è arrestato.

Egli fonda il suo ottimismo sul fatto che l'esame dei cardiogrammi non mostra alcun allargamento della zona colpita e che l'auscultazione del cuore esclude l'esistenza di soffio, mentre i polmoni sono liberi e l'addome è regolare. Le condizioni — ha detto lo specialista — sono da ritenersi normali; solo esiste la necessità di rimanere in guardia per almeno un'altra settimana contro la possibile insorgenza di complicazioni. Il dott. White, ad ogni modo, non pensa di ritornare a Denver prima di venerdì prossimo.

A Borsa chiusa, alle 18, la Casa Bianca ha annunciato che il bollettino era stato rinviato ancora una volta perchè «il Presidente dorme». Autorevoli agenti di cambio, analizzando la giornata, ritengono come «moderatamente confortante» il fatto che la caduta dei valori si sia arrestata nelle vicinanze di livello critico. Essi ammettono che, se d'ora in poi la caduta aumenterà, la situazione potrà diventare seria; se invece si arresterà, vedono «discrete» possibilità di costituire una base per il ricupero. Ad ogni modo il nuovo rinvio nella pubblicazione del bollettino ha aumentato l'inquietudine nel dopoborsa.

Soltanto a notte è giunto il comunicato — un tranquillizzante comunicato. Esso dice:

« Le condizioni del Presidente continuano ad essere soddisfacenti. Non si sono avute complicazioni. Durante la mattina il Presidente è stato sottoposto ad una radiografia del torace. E' stato usato un apparecchio portatile per raggi X, così da evitare che il Presidente dovesse lasciare il letto. L'ombra del cuore sulla lastra è risultata normale ed immutata da quella della lastra presa l'anno scorso al Fitzsimons Army Hospital. La sua temperatura, il polso e la pressione del sangue continuano ad essere normali. Il Presidente ha preso una leggera colazione, ha ascoltato della musica e nel pomeriggio si è riposato. La signora Eisenhower si è trattenuta con il Presidente durante il pasto del mezzogiorno ».

Il lungo grave allarme ha fatto passare in seconda linea anche gli importanti avvenimenti politici della giornata, che comprendono anzitutto un nuovo colloquio fra Dulles ed il ministro inglese Macmillan. Per due ore essi hanno discusso la crisi egiziana e le possibili ripercussioni del boicottaggio francese all'O.N.U. sugli incontri dei quattro Ministri degli Esteri a Ginevra.

Altro fatto politico di rilievo — ed anch'esso passato quasi inosservato — è la consegna di tre note identiche, presentate a Mosca dalle Ambasciate americana, inglese e francese. In tali note le tre potenze occidentali ripetono che non riconoscono al governo della Germania orientale, ma alle sole autorità sovietiche, la responsabilità nel mantenere libere le vie di accesso a Berlino (la quale si trova tutta circondata dal territorio della « Repubblica popolare tedesca »).

Gino Tomajuoli

La stanza (segnata dalla freccia) dell'ospedale Fitzsimons di Denver dov'è ricoverato il Presidente Eisenhower (Tel.)

Il governo e l'intesa tra i cattolici europei

La D.C. precisa che l'accordo è ristretto ai soli partiti - Critiche a Palazzo Chigi dei repubblicani e dei socialdemocratici - Attesa per il discorso di Tambroni sul bilancio degli Interni

Roma, 3 ottobre.

Pur senza prendere posizione ufficiale, gli ambienti democristiani hanno tenuto oggi a limitare considerevolmente la portata delle supposizioni e delle considerazioni suscitate dal recente viaggio di Fanfani nella Germania occidentale. Secondo un punto di vista ufficioso — di cui si fa portavoce l'agenzia *Italia* — l'*Intesa cattolica* sollecitata dal segretario della D. C. deve intendersi legata e ristretta al piano dei partiti senza alcuna incidenza sulle posizioni del governo.

Nè in questi limiti dev'essere considerata come una formula di opposizione al processo di distensione in chiave « laica ». « La democrazia cristiana — aggiunge la citata agenzia — intende collaborare per creare un clima che renda possibile una intesa tra Oriente ed Occidente, attenendosi alla massima comprensione delle altrui posizioni ideologiche, sempre che sia fatta salva la cultura cristiana europea, che deve trovare dappertutto il rispetto delle sue libertà. Se veramente si perseguono obiettivi unitari, se veramente si vuole rafforzare la pace e la democrazia, tutti debbono collaborare nell'obiettivo riconoscimento di una comune realtà storica e politica ».

La precisazione poteva essere forse più franca ed esauriente; tanto più che la discussa interpretazione del viaggio a Bonn di Fanfani era stata proposta proprio da ambienti democristiani, e bisogna ritenere perciò che quelle idee hanno qualche sostenitore nel partito di maggioranza. Anche con queste riserve cessa giunge comunque assai opportuna. Il processo di assestamento della nostra politica estera è già abbastanza laborioso e deve già difendersi da molte critiche perchè si senta il bisogno di appesantirlo con elementi ed impedimenti di carattere ideologico.

A proposito di critiche si è visto proprio oggi come i repubblicani abbiano l'intenzione di insistere sui concetti già accennati nell'ultima riunione delle loro direzione. La *Voce Repubblicana* accusa di immobilismo l'attuale politica estera governativa ed auspica una « iniziativa convinta e lungimirante da parte dell'Italia per la ripresa dello sforzo di unificazione dell'Europa libera ». « Non si tratta — aggiunge il giornale — di formare nuove commissioni internazionali, ma di consentire al popolo europeo di costruirsi lo Stato europeo, la federazione europea ».

I socialdemocratici, anch'essi con intenzioni critiche verso Palazzo Chigi, hanno dedicato una nota alla crisi algerina. La *Giustizia* giudica ineccepibile il punto di vista sostenuto dalla delegazione francese alle Nazioni Unite, ma non trascura di aggiungere che « la pressione degli interessi colonialisti sul governo Faure ritarda e pregiudica la soluzione del problema. Dal Marocco all'Egitto, ad Israele — conclude il giornale — tutto il Mediterraneo è in fiamme. Sono avvenimenti che ci toccano da vicino, e pensiamo che è giunto il momento di sollecitare anche un'azione italiana ».

Il fermento che queste prese di posizione denunciano è indiscutibile. Si sbaglierebbe, tuttavia, a drammatizzarlo. Più che espressione di una sfiducia per l'attuale condotta della nostra politica estera, pensiamo ch'esso vada interpretato come indice di quel processo di assestamento che in qualche senso sta caratterizzando le politiche estere di tutti i Paesi.

Dal piano internazionale, del resto, questo processo fa sentire i suoi contraccolpi anche su quello interno. E non è caso le polemiche sulla « distensione » interna, sulle sue possibilità ed i suoi pericoli sono di attualità nei discorsi domenicali dei *leaders* politici e nelle più riservate conversazioni di corridoio. Malagodi ne ha fatto ieri il filo conduttore del suo discorso all'*Adriano*, presentando il P.L.I. come il Partito cui è affidato il compito di opporsi alle « illusioni correnti » di un accordo con i socialisti e d'impedire « un'intesa cattolico-socialista che darebbe vita ad uno Stato che restringerebbe le libertà spirituali e politiche dei cittadini ». Bonomi ha lamentato l'indebolimento della base psicologica anti-comunista ed ha auspicato che la lotta riprenda con tenacia ed energie sempre maggiori. Togni ha provveduto anche lui a mettere in guardia contro le insidie della « distensione psicologica ».

Nè i dirigenti del partito di maggioranza nè i membri del governo condividono interamente, tuttavia, queste posizioni e si mostrano più attenti a tutti i nuovi dati offerti dalla situazione interna e internazionale. Se ne è già avuta una prima conferma nei brevi interventi fatti nelle ultime settimane dal Ministro degli Interni, Tambroni, e se ne potrà avere una più convincente dimostrazione con il discorso che lo stesso Tambroni pronuncerà giovedì a conclusione del dibattito parlamentare del suo Ministero. Dopo i discorsi di presentazione del Presidente del Consiglio, questa sarà la prima occasione che si offre al Governo per illustrare le sue direttrici in materia di politica interna: si comprende, perciò, l'interesse con cui è atteso l'intervento.

Sulla questione del Tribunale militari, che verrà affrontata subito dopo, non vi sono nuovi elementi da segnalare a parte un ordine del giorno della gioventù liberale, vivamente critico nei riguardi delle proposte governative. Zagari ne ha ancora parlato ieri, insieme ad altre questioni, con Fanfani, e questi tornerà a discuterne domani con Matteo Matteotti, mentre Simonini ne tratterà con Ma...

Enzo Forcella

Raccoglierà la difficile eredità di Getulio Vargas

Il Brasile elegge il nuovo presidente

Quasi dieci milioni di cittadini sono andati alle urne; i risultati saranno noti questa sera - Difficili i pronostici

L'ombra di Getulio Vargas gravava sulle elezioni che ieri sono avvenute in Brasile per la scelta del nuovo Presidente e del nuovo vice-Presidente della Repubblica. L'attuale titolare della suprema magistratura, Café Filho, a norma della Costituzione non poteva presentarsi candidato; ed anche per questo motivo la sua amministrazione ha avuto il carattere di semplice ponte di passaggio dal regime Vargas a quello che sta per uscire dalle urne. Ieri era in palio, insomma, l'eredità gravosa del Presidente suicida, ereditata praticamente intatta dopo la tragedia del 24 agosto '54.

In questo immenso e giovane Paese i partiti politici e le relative posizioni ideologiche contano ben poco; moltissimo invece, anzi in maniera decisiva, le personalità dei *leaders* e i sentimenti, le passioni, le speranze che essi sanno suscitare. Il « piccolo Getulio » (il proprio il tipo di capo che meglio poteva trovare rispondenza tra le masse popolari, nella fase di gigantismo disordinato che caratterizza il passaggio del Brasile dell'era agricola a quella industriale. Il Brasile sarebbe progredito egualmente, anche senza Vargas; ma non si può negare che la sua opera, tumultuosa e disorganica quanto si voglia, abbia esercitato un notevole impulso propulsore. Specie sul piano sociale, dove egli riuscì ad incanalare le speranze di milioni di diseredati, gli innumerevoli brasiliani anonimi che pagano di persona il grandioso sviluppo del loro Paese.

Per realizzare in qualche modo tali speranze, Vargas però, non fece che affidarsi alle rozze arti del populismo demagogico. I risultati negativi di questo sistema parlano ancor oggi col freddo linguaggio delle statistiche economiche e finanziarie; bilancio statale in deficit permanente; circolazione monetaria in costante espansione, con l'ovvia conseguenza di una crescente inflazione; e quindi di aumento del costo della vita e relative richieste di miglioramenti salariali. Anche la bilancia del commercio estero è passiva, mentre i sacchi di caffè (principale esportazione brasiliana) si accumulano invendutі nei magazzini dei porti.

La crisi di crescenza del Brasile, comunque, è iscritta nella realtà di fatto, non è opera di questo o quell'uomo. Perciò, chiunque raccolga la eredità di Vargas non potrà accettarla col beneficio d'inventario, ma dovrà accollarsi insieme a l'attivo e il passivo. Ad affrontare l'impresa (10 sono presentati quattro candidati, uno dei quali si può senz'altro considerare tagliato fuori da ogni speranza di successo: Plinio Salgado, colui che nel '33 aveva fondato il partito fascista delle « camicie verdi », soppresso nel '37 da Vargas dopo un breve periodo di benevolenza.

La lotta si è così ristretta a tre candidati, Adhemar de Barros, Juscelino Kubitschek e il gen. Juarez Távora. Il primo ha molto del demagogo alla Vargas, trasferito però sul piano del tecnicismo moderno; non a caso il suo *slogan* elettorale era: « Il Brasile ha bisogno di un *manager* ». Come è riuscito dirigendo delle imprese private, così egli ritiene di poter fare, in grande, per il Brasile. Egli ha contato, per vincere, non tanto sulle forze del suo partito (il socialprogressista, che nonostante il nome è un partito di centro-destra), quanto sul proprio febbrile ottimismo e sulla base popolare nello Stato di cui fu governatore, San Paolo.

Il vero erede presuntivo del « getulismo » è però Kubitschek, o, per essere esatti, il duo Kubitschek-Goulart, quest'ultimo candidato alla vicepresidenza. Essi rappresentano l'alleanza dei due partiti al potere con Vargas: Kubitschek, l'll socialdemocratico, che è in realtà un partito di centro, esponente degli interessi di una parte della borghesia pondente; Goulart, il *trabalhiste* (laburista), il partito proprio di Vargas. Kubitschek, figlio di immigranti cechi, provato amministratore, uomo seducente e dinamico, ha fatto anch'egli un certo qual sfoggio di demagogia; quasi non bastasse, si è unito a Goulart: l'uomo che, ministro del Lavoro con Vargas, aveva raddoppiato di colpo i minimi salari e stava organizzando sindacati unici, sul modello peronista.

Goulart *era veramente* troppo avanzato per gli ambienti conservatori e per i militari, che a suo tempo avevano costretto Vargas a estrometterlo dal Ministero. Per correre ai ripari, hanno avanzato la candidatura di Távora, sperando di riuscire con l'arma legale del voto prima di dover fare ricorso a quella del colpo di Stato. I fautori del generale ne vantano, testualmente, la mascella mussoliniana e, insieme, l'umiltà cristiana: è candidato infatti anche del piccolo partito democristiano, oltre che della maggiore formazione della destra moderata, l'Unione democratica nazionale.

Távora, secondo le previsioni, ha minori probabilità di vittoria di Kubitschek. Non è escluso, tuttavia, che il ballottaggio sia subito ultimamente dal peronismo in Argentina possa riesercitarsi, in maniera sensibile, sull'affine « getulismo ».

f. v.

Truppe in stato d'allarme per proteggere le urne

Rio de Janeiro, 3 ottobre.

Alle ore 24 di oggi sono terminate le operazioni di voto per l'elezione del nuovo presidente brasiliano. In alcune regioni le spoglie delle schede ha avuto inizio immediatamente nella notte; in altri distretti, tra cui quello di Rio de Janeiro, lo scrutinio comincerà invece domani a mezzogiorno. Reparti armati di stato d'allarme fanno la guardia contro eventuali tentativi di manomissione delle urne.

La pioggia caduta per quasi tutta la giornata ha ostacolato l'affluenza degli elettori.

Perón invecchiato e disfatto inizia in Paraguay il suo esilio

La folla di Asunción ha assistito indifferente al passaggio dell'auto scortata da motociclisti - L'ex-dittatore, ricevuto dal presidente paraguayano, promette di astenersi dall'attività politica "fino al suo ritorno in patria„

(Nostro servizio particolare)
Asunción, 3 settembre

Juan D. Perón, fino a pochi giorni fa dominatore dell'Argentina, è giunto stanco e invecchiato nella terra del suo esilio. Quando l'uomo dai capelli grigi è apparso sulla porta dell'aeobico che la aveva condotto in volo da Buenos Aires, la sua espressione era di assoluta apatia. Pur Perón ha visto la guardia militare schierata per rendergli gli onori, e il suo volto si è aperto a un sorriso. E' sceso dall'aereo, ha salutato con grande effusione gli ufficiali della guardia.

Poi l'ex-Presidente ha preso posto su una macchina privata, ed ha lasciato l'aeroporto di Campo Grande: mèta, l'abitazione di Ricardo Geyol, un argentino che da 25 anni vive ad Asunción. Una motocicletta precedeva la macchina: ma solo pochi passanti — anch'essi rimasti indifferenti — hanno inteso chi fosse l'uomo che attraversava a forte velocità la capitale.

Il fondatore del « giustizialismo » aveva avuto una partenza movimentata da Buenos Aires. Mentre scendeva dalla cannoniera, dove aveva trascorso tredici giorni in attesa di conoscere la sua sorte, nel battello a remi che doveva portarlo all'idrovolante, il fiume Plata corrucciato agitava le acque color piombo. Lo ha aiutato a prender posto nella barca il nuovo ministro degli Esteri argentino, Mario Amadeo. Perón indossava un impermeabile blu, cravatta rossa e pantaloni marrone. Aveva con sè solo due valige e una borsa.

L'aereo anfibio — il *Catalina*, di costruzione americana — si è mosso con difficoltà sull'acqua agitata, e con difficoltà ha preso quota, per un attimo si è avuta la sensazione che andasse a sbattere contro un pontone, e i pochi presenti hanno trattenuto il respiro; ma è riuscito ad alzarsi, e poco dopo scompariva all'orizzonte in direzione di Asunción.

Non è dato sapere per il momento se Perón resterà definitivamente in Paraguay o se sceglierà, per l'esilio permanente, qualche altro Paese. Il ministro degli Esteri Mario Amadeo ha comunque ritenuto opportuno un implicito monito al Paraguay, perchè l'eventuale attività politica di Perón non turbi le amichevoli relazioni fra Buenos Aires e Asunción.

Rendendo pubblici i particolari della partenza di Perón, Amadeo ha detto a Buenos Aires che « la soluzione del problema è raggiunta, per quanto concerne il governo argentino. Con questo gesto, esso crede di aver dato prova positiva e inconfondibile a se stesso e alla comunità internazionale del suo rispetto per la legge, e della fedeltà alle più nobili tradizioni della Patria ».

Per parte sua, Perón si è recato a ringraziare il presidente del Paraguay per l'ospitalità che gli è stata concessa. L'ex-dittatore ha lasciato la casa del suo esilio soltanto per andare in macchina alla presidenza; ricevuto dal generale Stroessner, ha avuto con il capo dello Stato paraguayano un « breve e cordiale » colloquio, in cui ha espresso la sua riconoscenza per aver ottenuto — prima sulla cannoniera, poi nel territorio della Repubblica — il diritto di asilo. Quasi certamente Perón si è impegnato a non svolgere attività politica in Paraguay; infatti subito dopo il colloquio ha dichiarato per iscritto, rispondendo alle domande della stampa, che si asterrà da ogni attività pubblica « fino al ritorno in Patria ».

A Buenos Aires, si annuncia che il governo provvisorio — sciolto il Parlamento — governerà mediante decreti legislativi, fino a quando non sarà possibile tenere le elezioni. Al tempo stesso tutti i giudici e i funzionari del potere giudiziario hanno avuto ordine di considerarsi provvisori. Questo significa che, avendo Perón « imbottito » di suoi fedeli la Magistratura, sarà vagliata la posizione di ogni singolo magistrato.

Poco di nuovo sul « fronte degli scandali »: dopo le sensazionali rivelazioni degli ultimi giorni, solo moderato scalpore hanno destato quelle odierne sull'ex-ministro degli Esteri Angel Borlenghi, numero uno del Gabinetto Perón fino al luglio di quest'anno, quando fuggì all'estero. Le perquisizioni operate nei due appartamenti di Borlenghi, e in quello della sua amante, hanno permesso di accertare che la donna, fuggita con carte d'identità false, ha lasciato nel suo alloggio 215.000 pesos in contanti, molti gioielli e naturalmente tutto il lussuoso arredamento.

Negli appartamenti di Borlenghi non vi era molto, se si eccettui una grossa catena d'oro di insegne della Mercedes Benz, incrostata di pietre preziose. Il conto in banca della Mercedes a Buenos Aires è ora sotto sequestro, e il presidente della filiale, Jorge Antonio, si è rifugiato nell'Ambasciata uruguayana. Negli archivi di Borlenghi sono stati poi trovati dei documenti, dai quali risulta che, attraverso terze persone, egli depositava regolarmente ingenti somme nelle banche svizzere e italiane.

m. p.

CRONACA CITTADINA

INTERVISTA DELL'AVV. PEYRON A "LA STAMPA,,

Il Sindaco fissa in sei punti il piano d'azione del Comune

"Il conformismo, in democrazia, è un pericolo,, - Le linee del programma - Contributi dal governo per le opere statali e fare da soli per quelle di carattere locale - Risolvere la piaga dei senza tetto e dar sollievo alla disoccupazione - Regolare l'afflusso degli immigranti - Un vigoroso impulso per la soluzione dei maggiori problemi

E' ancor viva l'eco del coraggioso discorso pronunciato dal Sindaco all'inaugurazione della Mostra della Tecnica. A sei giorni di distanza abbiamo pregato l'avv. Peyron di fare il punto sulla situazione e sui problemi che più direttamente interessano Torino e il Piemonte.

« Effettivamente il discorso — ci ha dichiarato il Sindaco — ha avuto una risonanza che non avrei mai immaginato. Molti quotidiani di altre città, abituati a tacere sulle questioni di Torino, si sono risvegliati all'ascolto di queste mie dichiarazioni e la valanga di lettere e di telegrammi che ho ricevuto mi hanno dato il senso di aver interpretato il pensiero della popolazione; ossia dire che l'opinione pubblica attendeva che si facesse qualche precisazione sulla situazione in cui Torino è stata lasciata per determinati problemi ».

« Anche la regione — ha proseguito — ha dimostrato d'interessarsi al richiamo lanciato al Salone della Tecnica. Ne è testimonianza l'invito da parte di alcuni sindaci di una spontanea ed ampia offerta di collaborazione. E del resto, a ben vedere, Torino, capoluogo di regione, ha dei doveri anche verso il Piemonte e se i colleghi crederanno di riserbarmi questa fiducia per il risorgere dell'intera regione, ne sarò lieto, soprattutto se essi mi daranno il loro esperto contributo ».

I commenti al discorso dell'avv. Peyron — com'è noto — non sono stati tutti sereni. Qualcuno ha voluto interpretare le sue parole come un attacco al Governo; altri hanno pensato che offrissero lo spunto per speculazioni di carattere politico; altri infine hanno ritenuto che il suo viaggio a Roma, il giorno dopo, fosse una conseguenza diretta della sua coraggiosa presa di posizione.

« Mi chiedete se il discorso mi ha dato dei grattacapi? Dovrei dire di no in quanto gli organi centrali si sono resi conto che io ho esposto, in forma obiettiva, quelli che erano i problemi di Torino che attendevano una soluzione anche con l'aiuto del Centro e quelle che erano le sperequazioni documentate che Torino e la regione piemontese dovevano lamentare. Del resto tutti coloro che pensano che le mie parole abbiano urtato la suscettibilità di qualcuno, evidentemente non sanno che il regime democratico deve difendersi da un pericolo abbastanza grave che potrebbe minacciarne le fondamenta: il conformismo ».

« Gradirei — ha proseguito l'avv. Peyron riferendosi alle polemiche, agli apprezzamenti di parte e alle richieste avanzate da gruppi consiliari — che quella che è stata una mia iniziativa d'interesse generale senza alcun fine di parte politica restasse tale senza deviazioni e senza speculazioni. Non vorrei che certa iniziativa, sotto il pretesto della unanimità del consenso, potessero farmi deviare da quelle che è e deve restare un'azione strettamente amministrativa. Dichiaro però fin d'ora che non rifiuterò collaborazioni serie, da qualunque parte esse vengano, soprattutto se dettate da spirito costruttivo per la nostra città e la nostra regione e non da inframmettenze politiche ».

Sul viaggio a Roma l'avv. Peyron ha detto: « Gli impegni romani erano già stati fissati da almeno 15 giorni per il consiglio di amministrazione dei segretari comunali al ministero degli Interni; da oltre tre mesi per la sessione del congresso mondiale dei Sindaci e da almeno 10 giorni per una riunione al ministero degli Esteri. Non esiste alcun nesso tra il discorso e la mia andata a Roma ».

Da buon torinese che conosce la mentalità pratica e positiva dei suoi concittadini il Sindaco si propone di passare subito alla fase concreta: « perchè — ha osservato — sono il primo a riconoscere che alle parole debbono seguire i fatti e che le affermazioni non possono restare nel campo della teoria astratta. L'ora stessa del discorso impegna doppiamente l'Amministrazione che ho l'onore di presiedere ».

In quanto al programma con il quale conta « di ritornare molto presto a Roma » il Sindaco si ha fornito interessanti anticipazioni che ha sintetizzato in sei punti:

« 1) richiedere e ottenere per la iniziative e realizzazioni di interesse nazionale e di carattere statale adeguato contributo del Centro, onde una gravante totalmente per opere di tal genere il contribuente cittadino;

« 2) continuare, per le opere di carattere squisitamente locale, a fare fuoco della nostra legna, ricorrendo al Centro solo in caso di assoluta necessità per quanto riguarda l'intervento finanziario, e sollecitando invece dal Centro quanto ci abbisogna in fatto di approvazioni tutorie ai progetti e alle deliberazioni;

« 3) incrementare tutte quelle iniziative che offrono nuove occasioni di lavoro per sovvenire alla disoccupazione;

« 4) ottenere inoltre e favorevoli condizioni per l'edilizia popolare, affinchè la piaga dei senza tetto possa essere ben presto sanata;

« 5) trovare provvedimenti dignitosi e giustificati per regolare l'afflusso degl'immigrati nella nostra città, al fine di evitare l'avventura di intere famiglie che vengono a cercar fortuna e si trovano poi tragicamente di fronte alla dura realtà di non conseguire nè una casa, nè un lavoro;

« 6) dare impulso vigoroso tanto per la parte burocratica quanto per la parte finanziaria a tutte quelle opere cittadine che Torino attende e che debbono essere assolutamente realizzate. (Ad esempio il Politecnico, il Teatro Regio, il nuovo mattatoio, la ultimazione della Mole Antonelliana, ecc. ecc.) ».

Per la realizzazione del programma il Sindaco conta « sull'aiuto e sulla collaborazione di tutti e in modo particolarissimo dei parlamentari e dei presidenti di provincia che anche questa volta, come in passato, potranno essere i migliori sostenitori delle iniziative non solo strettamente cittadine ma anche di quelle che interessano l'intero Piemonte ».

« I torinesi — ha concluso l'avv. Peyron — amano i fatti concreti. E' il momento di evitare le parole inutili. Ognuno di noi, nell'ambito delle proprie possibilità, si rimbocchi le maniche e svolga l'azione necessaria per migliorare le condizioni generali di Torino e del Piemonte ».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,3
MINIMA + 6,0

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media 17,5; umidità 69%; pressione 736. Previsioni: tempo sereno. Al mattino e a sera foschia in pianura. Temperatura stazionaria.

Mele a 35 lire il chilo negli spacci dell'A.C.T.

Proseguendo nella sua opera calmieratrice per porre a disposizione dei consumatori frutta sana ed a buon mercato, l'Alleanza Cooperativa Torinese ha deciso di mettere in vendita da stamane nei 75 spacci cittadini « mele rosse » di produzione veneta a 35 lire al chilo. Per oggi la vendita sarà effettuata a titolo di esperimento, con 50 quintali di merce. Se il pubblico dei consumatori mostrerà di essere interessato alla vendita che offre per 35 lire lo stesso prodotto che ieri si vendeva a 50-60 lire al chilo sui mercati l'A.C.T. è in grado di fare affluire ai suoi spacci anche 200 o 300 quintali giornalieri di « mele rosse ».

Il Consiglio della Stampa ospite della nostra città

Nelle giornate di oggi e domani, a Saint Vincent, si riunisce il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana, il massimo organismo della Federazione Italiana della Stampa.

Di passaggio a Torino ieri, i membri del Consiglio hanno compiuto in mattinata una visita alla Fiat Mirafiori. Sono stati ricevuti dal prof. Valletta che ha rivolto loro calorose parole di saluto e di ringraziamento per l'opera dei giornalisti a favore dei problemi dell'industria. Gli ospiti hanno partecipato ad un banchetto ufficiale all'albergo Piemonte, al quale presenziavano il prefetto dottor Garguilo, il sindaco avv. Peyron, il presidente della provincia professor Grosso, il presidente della regione siciliana avv. Alessi, il rettore dell'Università prof. Allara, i direttori dei quotidiani cittadini, il consigliere delegato dell'Associazione Nazionale, dott. Azzarita, il vice-presidente della Federazione dott. Lupia e i delegati regionali. L'ing. Giordano, presidente della Stampa Subalpina rivolgeva il saluto agli ospiti. Ha risposto il dott. Azzarita.

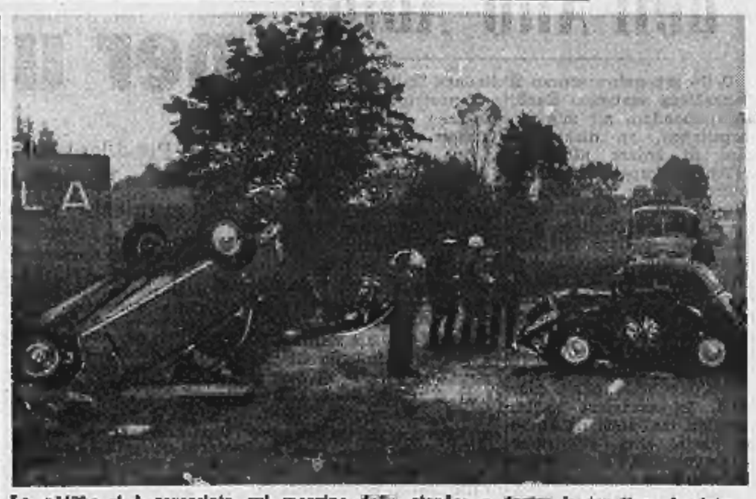
Nel pomeriggio i rappresentanti della stampa hanno visitato la mostra internazionale della Tecnica, soffermandosi a lungo nei vari stands del Salone dove sono esposti i macchinari più perfezionati e le conquiste più recenti della scienza. Alle 17 il Sindaco ha offerto agli ospiti un ricevimento nella Sala dei Marmi e Palazzo Civico. L'avv. Peyron, in un breve indirizzo di saluto ha messo in rilievo l'importanza della funzione del giornalismo. L'oratore si è soffermato sui compiti della stampa e ha pronunciato parole di apprezzamento e di elogio per il lavoro dei giornalisti che si svolge spesso in difficili condizioni.

Nei lavori del Consiglio, che si iniziano stamane a Saint Vincent, saranno discussi i più importanti problemi della stampa. Giovedì verrà scoperta una lapide a ricordo di Vittorio Emanuele Orlando.

Scontro frontale fra una "1400,, e una "500,, al casello di Brandizzo

In piena velocità scoppia una gomma un morto e cinque feriti sull'autostrada

La macchina di un negoziante di via Garibaldi, a causa dell'esplosione d'un pneumatico, piomba su una utilitaria milanese e si rovescia - Il guidatore della vetturetta muore sul colpo, i feriti non sono gravi



La « 1400 » si è rovesciata sul margine della strada: a destra la tapezzino sfasciata

Tragedia, ieri sera, sull'autostrada, fra Chivasso e Brandizzo: causa lo scoppio di un pneumatico una grossa vettura è sbandata e s'è scontrata con un'utilitaria che avanzava in senso opposto: nell'urto, terrificante, il guidatore dell'utilitaria è rimasto ucciso e altre cinque persone sono rimaste ferite.

Erano le 17 circa. Da Milano proveniva la « 1400 » targata TO 118505: al volante era il signor Domenico Borgarello di Lorenzo di 49 anni, abitante in corso Giulio Cesare 155 e titolare del negozio di penne stilografiche in via Garibaldi 16: al suo fianco era la moglie, Giovanna Gavinelli di 48 anni: sul sedile posteriore avevano preso posto i coniugi Franco Oddone di Carlo e Maria Coppo, entrambi trentacinquenni, domiciliati in via Principessa Clotilde 68. La « 1400 » viaggiava ad andatura sostenuta, ma perfettamente normale tenendo conto che l'autostrada, in quel punto, fra il casello di Chivasso e quello di Brandizzo ha un fondo veramente eccellente e le sede è assai ampia e divisa in tre carreggiate, segnate con forti strisce bianche. Inoltre, data l'ora e il buon tempo, la visibilità era ottima.

D'improvviso s'udiva una secca detonazione, simile ad una vera e propria fucilata: la gomma posteriore sinistra era scoppiata e immediatamente la vettura s'inclinava sul fianco e cominciava a sbandare. Il signor Borgarello, anziano ed esperto pilota, non si perdeva d'animo e tentava di riportare l'auto sulla destra. Ma la disperata manovra non riusciva: la « 1400 », sfuggendo al controllo del guidatore, attraversava diagonalmente l'autostrada, proprio nel momento in cui arrivava da Torino un'altra automobile. Si trattava di una « Topolino » di vecchio tipo, targata MI 122006, recante a bordo due amici, venuti nella nostra città dalla Lombardia per ragioni d'affari: l'impiegato Bruno Raschetti fu Giovanni, di 40 anni, residente a Milano in via Maggi 3 e il meccanico Enrico Moltemi di Luigi, di 38 anni, domiciliato a Sesto San Giovanni in via Giusti 79. L'utilitaria non superava la velocità di 65-70 chilometri orari, ma la sbandata della « 1400 » era così inaspettata e fulminea e la distanza così ravvicinata che il Raschetti, il quale guidava, non aveva alcuna possibilità di deviare o di frenare.

Il cozzo fra le due macchine era tremendo, disastrosissimo: la « 1400 » finiva sulla sinistra, fuori strada, e si rovesciava completamente, con le ruote all'aria, tutta contorta e sgangherata: la « 500 » invece non si capovolgeva, ma dallo scontro veniva ridotta, in un attimo, ad un ammasso di rottami: la parte anteriore spariva letteralmente e le due portiere si staccavano: tanto il Raschetti che il Moltemi precipitavano sull'asfalto: il Moltemi riportava escoriazioni e contusioni, ma poco dopo, storditi e sanguinanti, si alzavano: il Raschetti, invece, dopo aver ricevuto una ferita allo stomaco dal volante, batteva la nuca sulla sede stradale e si spaccava la base cranica, restando cadavere all'istante.

Nel frattempo giunti e grida provenivano dall'interno della « 1400 »: si fermavano quattro o cinque automobili, alcune da Milano, altre da Torino. Numerose persone accorrevano in aiuto dei feriti e i coniugi Borgarello e Oddone erano tratti in salvo, gemebondi e deloranti: il signor Borgarello non riusciva a stare in piedi e accusava fitte lancinanti alla gamba destra: anche il signor Oddone appariva in condizioni abbastanza preoccupanti: le loro mogli erano ferite leggermente, ma erano in preda ad uno choc nervoso che le sconvolgeva. Subito i cinque infortunati venivano caricati a bordo di auto diretta a Torino: i coniugi Oddone e il Moltemi erano ricoverati all'Antaritrie Martini: prognosi di un mese per l'Oddone, 20 giorni per la moglie, 15 per il Moltemi. I coniugi Borgarello fiavano all'ospedale Maria Vittoria ove i sanitari riscontravano al marito la frattura della gamba destra e lo giudicavano guaribile in non meno di quaranta giorni: alla moglie fratture e contusioni guaribili in un paio di settimane.

Il morto, in attesa del compiuto disbrigo dei consueti accertamenti legali, è rimasto sull'asfalto, in una pozza di sangue, per oltre due ore: alle 19,10, dopo l'autorizzazione del Pretore di Chivasso, è stato rimosso dai necrofori e i carabinieri provvedevano ad avvertire i congiunti a Milano, dal posto intervenuta con sollecitudine la polizia stradale i cui agenti collaboravano all'accertamento dei particolari della sciagura e regolavano il traffico che per due ore si svolgeva solo attraverso un stretto corridoio. Alle 20 un carro-attrezzi ha portato via le due vetture e la circolazione è ritornata normale.

Domenico Borgarello, 49 anni

In memoria di 2 giornalisti

Domattina alle ore 11, nella chiesa di San Carlo, verrà celebrata una Messa di trigesima in memoria del collega Emilio Zanzi.

Sabato 8 corr. nella stessa chiesa e alla stessa ora verrà celebrata un'altra Messa in ricordo dello scomparso collega Carlo Moriani.

La tragedia nella famiglia di un infermiere delle Molinette

Il padre della ragazza bruciata assiste i chirurghi nell'intervento

A due giorni dalla sciagura di via Foscolo sembra ormai scongiurato il pericolo d'un blocco renale - Il padre ha ottenuto il temporaneo trasferimento nel reparto dove è ricoverata la giovane - La madre in netto miglioramento

La sedicenne Maria Teresa Anchero va migliorando. I medici delle Molinette che l'hanno sotto cura pensano che possa ritenersi scongiurato il pericolo di blocco renale, fiorno al suo capezzale, cont. manente, il padre Maria che l'ha strappata dalle fiamme e presso della propria incolumità e il padre Isidoro, infermiere presso le stesso ospedale, il quale ha chiesto il permesso di poter temporaneamente avvicinare il proprio servizio presso il reparto dei professori Bertocchi e Benotti per essere sempre vicino alla figlia.

Maria Teresa è ancora in preda al forte choc che l'ha colpita in seguito all'incidente del quale è rimasta vittima. Le pare ancora di essere avvolta dalle fiamme e non può nemmeno sopportare il lampo di un flash fotografico che le appare come un più vivido bagliore del fuoco. I genitori al suo fianco cercano di calmarla, di assicurarla che il pericolo è scongiurato. Ma la madre deve tenere nascoste le mani che, in seguito alle ustioni riportate, le sono state bendate. Essa guarirà tuttavia in breve tempo, se non interverranno complicazioni.

Isidoro Anchero era al lavoro, domenica mattina alle 10,15, nel reparto « laboratori », quando dal centralino telefonico dell'ospedale l'hanno chiamato. La comunicazione era urgentissima; la mamma era all'altro capo del filo era agitatissima. « Sono un vicino di casa. Venga subito perchè è successa una disgrazia: a sua figlia si sono incendiate le vesti mentre era giù in cantina ».

L'infermiere non è stato nemmeno a chiedere in quali condizioni la figlia si trovasse, ha posato il telefono e si è levato il camice. Poi di corsa è uscito dall'ospedale ed ha cercato un taxi. E' arrivato a casa mentre già si udiva, sulla via Foscolo, l'urlo della sirena dell'autoambulanza. Isidoro Anchero ha fatto in tempo a correre a fianco della figlia che era stata adagiata su di un lato, poi ha aiutato i barellieri a trasportarla sulla autoambulanza sulla quale ha preso posto anche la moglie.

All'ospedale Molinette l'infermiere non s'è staccato un attimo dalla figlia che appariva in condizioni gravi. Si è rimesso un camice, il primo che ha trovato, ed ha assistito i medici nei primi interventi sulle parti ustionate di Maria Teresa. I sanitari l'hanno pregato di cedere il posto ad un altro infermiere perchè appariva evidente che quel lavoro era estremamente penoso per lui; ma l'Anchero non ha lasciato la sala del pronto soccorso. Le mani gli tremavano lievemente, ma il suo ciglio si è mantenuto asciutto. « Ce la farà? » chiedeva di tanto in tanto ai medici: « rimarrà deturpata? ».

La sciagura si era verificata mentre la ragazza, di sola, si trovava nella cantina della propria abitazione. C'era andata per portarvi alcune cassette vuote e s'era munita di candela accendo il locale buio. A un tratto era incappata in un mucchio di carta straccia ed era caduta. La candela, anzichè spegnersi, aveva appiccato il fuoco il quale aveva subito avvolto la giovane. Alle sue grida era accorsa la madre che con generoso slancio, aveva cercato di spegnere con le mani, le fiamme che s'alzavano dalle sue vesti. Ma non v'era riuscita. Alle urla delle due donne si erano poi precipitati nella cantina alcuni coinquilini e finalmente l'incendio era stato domato lasciando alla ragazza già priva di sensi.

Una rissa per l'affitto tra padrone e inquilino

Ore 13,30 di ieri. Da tempo non molto sereni i rapporti fra l'amabilissimo Michele Paniati fu Carlo di 70 anni, proprietario di una cameretta e di una cucina in via Madama Cristina 9, e un altro amabilissimo Nevio Morelli di Ettore di 26 anni, suo inquilino. Il Morelli è costantemente un buon ragazzo, ma ha un grosso difetto: non paga l'affitto. E che fa andare in bestia il Paniati. L'altro ieri scoppia di prima lite violenta. Il Paniati vuole i soldi, il giovanotto promette. La cosa finisce lì. Ieri nuovo scontro. Il vecchio affronta il Morelli e gli intima il pagamento immediato dell'affitto. « Oggi non posso — risponde l'altro — domani... le assicuro che domani... » E s'accende un aspro diverbio e gli animi si scaldano: volano parole grosse, insulti, minacce. « Se domani non paghi, ti gonfio la testa a forza di pugni! » urla il Paniati.

Il giovanotto replica furiosamente e ad un tratto i due vengono alle mani: si percuotono, si avvinghiano. Chi ha la peggio è il vecchio che, colpito da alcuni violenti pugni, si rovescia sul divano: su di lui s'avventa il Morelli. Intervengono i coinquilini che separano i contendenti. Il Paniati ha un occhio chiuso e tumefatto e il viso rigato di sangue. Il Morelli è trattenuto e immobilizzato. Ne approfitta il Paniati che, riavutosi dallo stordimento, afferra un attizzatoio e vibra un gran colpo sul cranio del giovanotto: questi emette un fioco gemito, stralunа gli occhi e s'affloscia sul pavimento, svenuto. A sua volta il Paniati cade al suolo privo di sensi.

Arriva la Celere e non può far altro che trasportare al Dill Giovanni vecchio i due feriti: il Morelli guarirà in una settimana, il Paniati in una dozzina di giorni. Il commissariato di San Salvario ha avviato indagini sul disgustoso episodio e ha denunciato entrambi a piede libero all'autorità giudiziaria.

Rapinava gl'innamorati e poi domandava scusa

Il ventenne Bartolomeo Calleri, nato a San Michele di Mondovì ed abitante a Levaldigi, già condannato dalla Corte d'Assise di Cuneo a 9 anni di reclusione per rapina a mano armata, violazione di domicilio e altri reati minori, è stato nuovamente giudicato ieri dalla Corte d'Assise d'Appello (Pres. Cottafavi, P. G. Antonielotti, canc. Quaglia). L'imputato aveva scelto come vittime le coppie di innamorati che di sera si recavano a fare romantiche passeggiate in luoghi isolati.

I primi giovani che egli rapinò furono Teresilla Schellino e Silvio Giaccone; essi stavano per attraversare il ponte di Claviesana quando il Calleri sbucò da un cespuglio ed intimò loro di fermarsi; aveva il volto mascherato da una pezzuola nera ed impugnava una rivoltella. I due fidanzati obbedirono ed egli li legò ad un albero; poi si fece consegnare l'anello dalla Schellino, domandandole scusa per i suoi modi bruschi, si impadronì della motocicletta del Giaccone e con quella se ne andò. Altre vittime dei Calleri furono un suo vecchio compagno di scuola, Giacoma Carbone, e la signorina Agnese Occelli: anche ad essi egli espresse il suo rammarico per averli rapinati; per questo suo strano modo di comportarsi fu soprannominato « Il passator cortese ».

Udita la difesa dell'avv. Quaglia, la Corte ha ridotto la pena all'imputato a 6 anni e 10 mesi.

Per la prima volta il radio-telefono presentato al Salone della Tecnica

Dalla propria auto si può parlare con tutti gli abbonati in un raggio di venti chilometri - Inizio dei lavori al Congresso della Plastica

Alle numerose novità che quest'anno arricchiscono ogni settore del Salone internazionale della Tecnica ieri se n'è aggiunta un'altra, che non mancherà di suscitare vivo interesse nel pubblico: il radiotelefono per automobili. L'ing. Mario Quirico, direttore dell'esercizio Stipel di Torino, nel presentare l'apparecchio al Presidente del Salone conte Camerana, al vice Presidente comm. Boffetti, al gr. uff. Gajal ed all'ing. Minola della Fiat, ed a numerosi tecnici, ha rilevato che il nuovo servizio, attivato dalla Stipel nella nostra città in occasione della grande rassegna internazionale, è il primo in Italia.

Superate notevoli difficoltà tecniche, il radiotelefono è risultato un impianto abbastanza semplice, poco ingombrante, del peso complessivo di 35 chilogrammi. Gli apparecchi trasmittenti sono sistemati nel baule dell'automobile; nel cruscotto vi sono soltanto il microfono ed il disco numerato telefonico. L'impianto ha dimensioni tali — ha fatto rilevare il conte Camerana — che può essere installato anche nella « 600 ». Per parlare con un abbonato è sufficiente formare il suo numero; una stazione apposita, situata sul colle della Maddalena, raccoglie i segnali trasmessi su lunghezza d'onda di 175 metri e stabilisce i collegamenti. Naturalmente questi sono possibili in senso inverso: qualsiasi abbonato, cioè, può mettersi in comunicazione con l'autovettura. Il raggio d'azione dell'apparecchio è di 15-20 chilometri, ma potrà essere aumentato.

Il nuovo mezzo di comunicazione è indubbiamente assai utile; ma la sua diffusione appare limitata dal prezzo per ora elevato (oltre un milione di lire). Le due vetture presentate ieri saranno a disposizione del pubblico, fino alla chiusura del Salone, per dimostrazioni pratiche; le informazioni possono essere richieste al chiosco Stipel situato nell'interno della mostra.

Conclusasi ieri la manifestazione di meccanica agraria (in occasione della quale erano convenuti a Torino da ogni parte d'Italia 3000 trattori che domenica sono sfilati in ronibante corteo dinanzi a « Torino-Esposizioni ») si è aperto il congresso delle materie plastiche. E' il settimo e vi partecipano scienziati e tecnici di dieci nazioni. L'inaugurazione dei lavori è avvenuta ieri mattina nel Salone degli Svizzeri di Palazzo Reale, presenti le autorità cittadine. L'importanza del congresso è stata messa in rilievo dal comm. Boffetti, dal vice sindaco avv. Secreto, dall'on. Battista che, quale rappresentante del Governo, e dell'associazione ingegneri e tecnici di cui è presidente, ha affermato di essere lieto che un convegno così importante si svolga a Torino, « la città che tanto contributo ha dato al progresso degli studi e della applicazioni pratiche ». La cerimonia inaugurale si è conclusa con alcune parole del prof. Mussoli presidente del congresso. I lavori hanno avuto inizio nel pomeriggio all'Unione Industriale.

Gli 11 milioni del totocalcio sono stati vinti da un prete?

Una ridda di segnalazioni, ma nessuna conferma sul possessore della schedina

Il « miliardo » degli 11 milioni e 800 mila lire, vinti a Torino con un tredici al Totocalcio, è rimasto inciolato. Il fortunato giocatore non si è rivelato in alcun modo.

Ieri sera è giunta al nostro giornale la telefonata d'un uomo che si è qualificato per il vincitore; ha soggiunto di essere un tranviere ed ha indicato il proprio numerativo semplicemente con la sigla L. P.; dopo di che ha riappeso il microfono interrompendo la comunicazione. E' difficile trarre conclusioni da una telefonata tanto sibillina.

In mancanza dunque di precise notizie non resta che attenersi ai particolari riferiti dalla signora Angela Rubia, proprietaria del « Caffè Roma », in corso Vittorio angolo via Accademia Albertina, dove risulta che il sista giocata la schedina n. 40977, vincitrice. Sia detto per inciso che questa ricevitoria del Totocalcio si è già rivelata in passato particolarmente favorevole ai giocatori, in quanto si calcola che nel corso di due anni abbia distribuito un centinaio di milioni. La signora Rubia ogni settimana prepara pazientemente e continua di schede, le chiude in busta e la mette a disposizione dei clienti.

« Non le compilo a casaccio — essa precisa — ma seguendo un certo criterio. La schedina numero 40.977, è stata da me distribuita venerdì pomeriggio, ma non posso dire a chi sia finita. Ho avuto molto lavoro e il via vai di gente è stato notevole. Ricordo un signore sulla cinquantina, alto, brizzolato che ogni settimana acquista da me dieci buste da 300 lire, corrispondenti ad altrettante schede semplici. Potrebbero essere lui il vincitore, dal momento che il tredici è stato appunto totalizzato su una schedina semplice. Rammento pure tra i clienti di venerdì pomeriggio un sacerdote carico di pacchi che credo attendesse il passaggio d'un pullman della Saiti diretto in provincia. Qui a due passi, in corso Vittorio angolo corso Massimo d'Azeglio, vi è appunto una fermata. Questo sacerdote si era seduto ad un tavolino per prendere un caffè. Ad un certo punto s'incuriosì per le buste da me preparate che erano appese dietro la cassa, mi chiese che cosa fossero e ne acquistò una da 300 lire ».

Va riferita, infine, a titolo di curiosità una « voce » trapelata a Riva di Chieri secondo cui il vincitore sarebbe il salumiere Giovanni Terta residente appunto in quel comune. Il Terta ha però nettamente smentito la cosa.

Una medaglia d'oro al decano dei professori di scuola media

Insegnanti e allievi della scuola media statale « Alessandro Manzoni » si sono riuniti per rivolgere un affettuoso saluto al prof. Salvatore Pica, che per limiti d'età lascia la cattedra dopo cinquant'anni di insegnamento. Il preside prof. Reggero ha ricordato i meriti di quello che può essere considerato il decano degli insegnanti (colleghi di scuola media e gli ha consegnato una medaglia d'oro offerta dai professori dell'istituto. Il prof. Payron ha ricordato l'attività svolta dal festeggiato, non solo nel campo dell'educazione, ma anche in quello della diffusione della cultura come ispettore delle biblioteche.

ECHI DI CRONACA

CASTELLINO DANZE
Ore 17 thè caratteristico
Ore 21 « Gettoni d'oro »

EL TROCADERO
17 e 21 nel fantasioso e rinnovato locale *G. Parigi y Los Almonios.*

FAMO CLUB DANZE
Entusiasmo per *Fred Buscaglione* e *Fulmo Rabia's.* Ore 21.

GALLERIA AFRATO, *Via Barbaroux 4 (Piazza Castello) telefono 43.684.* Questa sera alle ore 21 prosegue la seconsionale vendita all'asta della ricca collezione di oggetti d'arte e di arredamento.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO « SAN MASSIMO », *Via San Massimo 51 bis - Torino - Telefono 80.449.* Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico per Ragionieri - Istituto Tecnico per Geometri (Corso Diurno e Corso Serale) - Scuola media parific. (Doposcuola).

STUDENTI LAVORATORI - *L'Istituto S. Massimo* vi offre la possibilità di mantenere regolarmente i vostri studi con valore legale nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi dell'Istituto San Massimo sono parificati.

ISTITUTO PARIFICATO « F. OFFIDANI », *via G. Verdi 25, Torino, tel. 886-601.* Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media; Istituto Tecnico per Ragionieri (diurno e serale); Istituto Tecnico per Geometri (serale); Scuola tecnica per Computisti comm. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale.

ISTITUTO « OFFIDANI » - SEZ. « D. ALIGHIERI », *via dei Mille 16, Torino, tel. 44-966.* Sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami di: Ginnasiale, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale. Avviamento commerciale diurno e serale. Dopo Scuola.

SCUOLA ELEMENTARE « F. OFFIDANI », *via G. Verdi 25 Torino tel. 886 601.* Sono aperte le iscrizioni. Frequenza Libera (anche mensili).

ISTITUTO « STUDIUM », *Via Della Rocca 11 - Telefono 36.035* - L'Istituto « Studium » documenta ogni anno i risultati ottenuti agli esami finali. Dagli elenchi pubblicati sui giornali cittadini al termine dell'anno scolastico scorso risultano i brillanti esiti ottenuti nei corsi diurni e serali di *Scuola Media - Avviamento Commerciale - Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri.* L'alta percentuale dei promossi dimostra la serietà della preparazione. Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 20.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA presso Istituto Professionale « Plana », Torino. Corso biennale serale, con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (autorizzazione governativa). Corso preparatorio per chi non è in possesso della licenza media inferiore. Iscrizioni e informazioni. *Piazza al Robilant 5, Torino telefono 31-000.*

ISTITUTO SPAGNESI, *via Susa 5, telef. 282-459.* Corsi accelerati diurni e serali per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento. Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata biennale ammessa con licenza avviamento o media. *Istituto Bergese, via Nizza 3 telef. 780-453.*

SCUOLA SARTORIA - CORSO DIURNO GRATUITO per giovanette che non proseguono studi per qualifica: sarta, canticiaia, linguerista. *Corsi per adulti:* diurni, serali, festivi. Consorelle Istr. Tecn., via Alfieri 15, telefono 50-538.

ALLA SIBT c'è sempre posto, perchè la perfetta organizzazione dei Corsi multipli collaudata da quasi mezzo secolo di esperienza, permette a chiunque di iniziare in qualsiasi momento il corso che fa per lui. Aggiungiamo solo che la inaugurazione ufficiale dell'Anno Scolastico avverrà il 10 ottobre con l'inizio di tutti i tradizionali Corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sarebbe opportuno iscriversi per tale data. *SIBT - Via 8 - Telef. 47.818.*

ISTITUTO « METODO », Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. *Via S. Frane. da Paola 8, tel. 56-844.* Scuola Media Parificanda - Istituto Tecn. Commerciale (Ragionieri) - Avviamento Commerciale - Scuola Tecnica Commerciale (Computisti) - Corsi di lingue (tenuti da Professori stranieri).

STATO CIVILE

2 Ottobre

Bellorio Milla in De Rol, a. 30, casal., v. Mad. Cristina 99; **Grosetto** Marcella, a. 50, pens., v. Lanzo 100; **Biondi** Elena in Carletto, a. 74, casal., str. Mongreno 12; **Boido** Rosa in De Mario, a. 48, casal., c. Giulio Cesare 6; **Reggero** Giustina ved. Falchi, a. 89, pens., v. Cigna 4; **Ferrara** Clara ved. Carbone, a. 80, casal., c. Matteotti 31; **Barbarino** Colerina ved. Ciravegna, a. 78, casal., c. stati Uniti 1; **Regis** Maddalena ved. Rollo, a. 77, casal., v. Fr.lli Carroux 30; **Bianco** Mario, a. 22, religioso, v. Cibrario 27; **Cuneo** Giovanna, a. 85, casal., v. XX settembre 19; **Catto** Giulia in Vittone, a. 60, casal., v. Roma 25; **Grosori** Rosa ved. Grana, a. 81, casal., v. Parma 24; **Valentino** Giovanni, a. 53, sacerdote, via Po 37; **Lanza** Giuseppe, a. 61, operaio, v. Sommariva 24; **Brandani** Luigi, a. 79, pens., v. Cigna 11; **Rubia** Paola ved. Negro, a. 77, casal., v. del Ridotto 12.

Decessi in ospedale: **Andreini** Rinaldo, a. 62, agricoltore; **Pellegrini** Arturo, a. 51, operaio; **Bianco** Giovanna in Ricco, a. 66, casal.; **Annaratone** Maria ved. Petrone, a. 61, casal.; **Demetrio** Angelo, a. 76, pens.; **Tournassi** Aldo, a. 27, artigiano; **Carrera** Cesare, a. 60, artista.

3 Ottobre

Gilli Lucia ved. Cerutti, a. 83, casal., v. S. Massimo 39; **Biondo** Antonio, a. 79, pens., v. S. Francesco da Paola 34; **Cavaliere** Onorina in Degli Esposti, a. 46, casal., c. Rosselli 136; **Bobbo** Maria in Pautasso, a. 74, casal., c. Moncalieri 279; **Corvetto** Ernesto, a. 66, pens., c. Regina Margherita 213; **Mantovano** Giuseppina in Martinotti, a. 55, casal., v. A. Pegrou 23; **Borgne Tonini** Bartolomeo, a. 74, commerciante, str. com. Mirafiori 28; **Mangano** Alfonsina ved. Vellano, a. 79, casalinga, v. Cibrario 30; **Vottazzo** Vittoria ved. Quaglia, a. 78, casal., v. Milano 18; **Mattia** Giuliano, a. 78, pens., v. S. Anselmo 15; **Giannini** Enrichetta ved. Luppi, a. 60, pens., v. A. Cecchi 66; **Draguino** Maria ved. Barbera, a. 64, pens., v. Domodossola 29; **Godolo** Maria ved. Vitone, a. 83, casal., str. Val S. Martino 120; **Aprà** Gaspare, a. 73, operaio, c. Francia 156; **Tagliabue** Carlo, a. 56, benestante, v. Moncalvo 20; **Lioni** Remo, a. 76, pens., v. Duole IX Savoia 113; **Cova** Ettore, a. 69, agiato, v. Sma 5.

Decessi in ospedale: **Fantaccì** Tullio, a. 63, pens.; **Perciglioni** Giuseppina, a. 78, pens.; **Bagna** Augusto, a. 76, pens.; **Rovella** Giulia, a. 65, pens.; **Verde** Alessandro, a. 7, scolaro; **Mayona** Roberto, mesi 1; **Raggio** Alessandro, a. 70, contabile; **Almonte** Annibale, a. 56, calzolaio.

Morti 43 - Nati 21 - Matrimoni 31

LA MATITA DELL'AVVENIRE

La Ditta BO FIM-TORINO, nel presentare per la prima volta in Italia al Salone della Tecnica di Torino la matita a sfera di grafite liquida cancellabile

GRAFITE PLASTICA PUNTA BO

precisa che il procedimento di fabbricazione è assolutamente originale, regolarmente brevettato a suo nome in Italia e all'estero e non è stato realizzato in collaborazione con altra Ditta del ramo

STUDENTI NON AMMESSI all' ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

potrete frequentare presso l'ISTITUTO SPAGNESI - Via Susa, 5 - l'Istituto Tecnico e la Scuola Tecnica Industriale Parificata.

HELENA RUBINSTEIN

ha il piacere di annunciare che una sua Beauty Counsellor della Cl

Latte e cognac

L'aprile a New York è una stagione selvaggia, che alterna i gelidi venti del polo e le piogge e le brine con le prime improvvise ondate del caldo che sale dal golfo del Messico e dai Tropici; e le correnti del Nord e del Sud arrivano portando, senza incontrare ostacoli nella loro corsa aerea, l'immagine di luoghi lontanissimi, pieni di monti di ghiaccio e di palme fiorite. Le case sono surriscaldate, dai selciati delle strade escono soffi di vapore dalle condutture sotterranee, e le libere nuvole corrono come cavalli sfrenati della prateria nel cielo più vario, immenso e romantesco che occhio umano possa contemplare. Nel cielo passano, oltre le nuvole e gli stormi degli uccelli che risalgono lo Hudson, i grandi aeroplani che vengono dagli altri continenti e i piccoli dirigibili pubblicitari che lasciano scie di fumo che simulano parole, e si mescolano ai fumi grigi e colorati dei camini e delle fabbriche, che il vento rapido straccia e disperde. Questa aria mossa, piena di vastità sconfinata, di impulsi continentali e di libertà senza limiti, questi balzi improvvisi del clima che portano il richiamo e l'asprezza degli angoli più remoti del mondo, dànno un senso di apertura nelle cose, senza segreti, e una continua eccitazione intellettuale. Il Nord, il Sud, l'Est e l'Ovest si incrociano in questo cielo; l'Asia, l'Europa si raggiungono attraverso i mari, la grande pianura deserta pare che aspetti ancora gli uomini arditi senza legge; e ti prende un desiderio di partenza e di avventura, una forza centrifuga, che ha spinto infiniti uomini sempre più in là, e che ancora li può spingere, chissà dove.

Forse anche, oltre che per le mille ragioni che sociologi, etnologi, economisti e storici hanno tante volte analizzato, per una istintiva difesa contro il pericolo della dispersione che viene da questi semi o da questi sentimenti è nato quello che si usa chiamare il conformismo della società americana, andavo pensando, mentre, sotto i lumi sfavillanti di Park Avenue, mi dirigevo, con uno straordinario senso di disagio fisico, verso l'Hotel Ritz. Mi sentivo veramente male, le gambe mi si piegavano, la schiena indolorita non mi reggeva e ogni tanto mi preso da un brivido improvviso che mi faceva battere i denti con uno strano rumore di macchina. Mi stavo insomma accorgendo di quel clima meraviglioso con una influenza di quelle vere, con un virus che non ricordo più se fosse di tipo A o di tipo B. Fu dunque con le ossa che mi dolevano e la testa che pareva spaccarmisi che entrai nel bar dell'Hotel Ritz dove mi aspettava (avevamo un appuntamento preso qualche giorno prima) lo scrittore John Hersey, che aveva espresso il desiderio di conoscermi. Era appunto stata allora, in quella primavera del '47, la traduzione americana di un mio libro. Hersey, che oggi è uno di noi scrittori più che i libri che scrisse dopo: *Hiroscima* e *Il muro di Varsavia* mi conosciuto allora per quello che credo sia il suo primo libro: *Una campana per Adano*. Anche per lui dunque l'Italia meridionale era stata la spinta e l'origine della sua attività di scrittore, e insieme l'esperienza e l'attività della guerra tra le montagne e i villaggi dell'Italia contadina. Hersey mi andava dicendo delle sue esperienze laggiù; e mi osservò, ad un certo punto, che i miei contadini del *Cristo si è fermato a Eboli* gli ricordavano straordinariamente i contadini cinesi; e la vita che io descrivevo era esattamente la stessa di quella di un villaggio dell'interno della grande pianura della Cina: identiche le consuetudini, gli usi, le abitudini, i sentimenti. Questo me lo poteva dire, perchè egli era nato in un villaggio cinese e vi aveva vissuto a lungo ragazzo, e vi era ancora tornato poi altre volte e recentemente durante la guerra. Queste sue osservazioni mi facevano piacere, perchè corrispondevano a certe mie teorie e a certe mie fantasie di una Cina immaginaria.

Mentre così conversavamo venne a chiedere le ordinazioni George, il famosissimo *barman* dell'Hotel Ritz, probabilmente il più celebre *barman* americano. Io mi ricordai di una vecchia abitudine nostrana che consiglia di tentare di stroncare i raffreddori e le influenze bevendo un latte caldo mescolato con il *cognac*, e, mentre Hersey ordinava il suo *whisky*, pregai George di prepararmi questa bevanda così familiare. George mi guardò come se io fossi un mostro o un qualche essere mostruoso piovuto chissà di dove, e mi disse: «Mi dispiace, non posso darle quello che mi chiede: questa bevanda non si è mai sentita in questo paese», e, senza dare retta alle mie insistenze, si allontanò e scomparve. Servì Hersey, servì altri amici che erano venuti alla nostra tavola, ma, quanto a me, mostrò di non ascoltare le mie ripetute richieste come se io addirittura non esistessi; e soltanto dopo una mezz'ora tornò, per dirmi che aveva sentito dire che io sono uno scrittore: «Se i miei lettori sapessero che lei vuol bere un simile intruglio, certamente nessuno comprerebbe più il suo libro: non è una cosa di cui si sia sentito parlare mai in questo paese». Io, come ho detto, mi sentivo male, e i ripetuti rifiuti di George mi avevano maggiormente incapricciato per quel miscuglio caldo di latte e *cognac* da cui mi ripromettevo chissà quali miracolosi benefici. Lo straordinario conformismo del *barman* mi aveva insieme divertito e irritato; decisi di replicargli con le sue stesse armi e di controbattere il suo conformismo americano con un conformismo più raffinato e più americano ancora. Gli dissi dunque con la massima serietà: «George, lei è dunque figlio di genitori divorziati o separati?». Mi guardò stupefatto e sorpreso. «E' vero — disse — ma come fa lei a saperlo?». «E' ovvio — gli risposi — basta vedere la ripugnanza che lei ha a mescolare il latte di sua madre con il *cognac* di suo padre». Era veramente un colpo proibito: la psicoanalisi, come sempre in questo paese, era conformisticamente infallibile: e George fu sconfitto. Se ne andò meditabondo, e tornò portando, in due bicchieri separati, il latte caldo e il *cognac*. Me li pose davanti, con un sospiro dove c'erano tutti i rimpianti di una infanzia difficile, e mi disse: «Ecco i suoi ingredienti, li mescoli lei, se le pare». Ma non volle vedere con i suoi occhi quell'operazione così eterodossa, così eversiva di un costume stabilito; e scomparve.

Il latte caldo con il *cognac* non mi fu, debbo dire, di grande giovamento; e l'infrazione al conformismo delle bevande non impedì all'influenza di fare il suo corso. Dei gentilissimi amici americani che si prendevano, in quel tempo, cura di me, la seppero, e insistettero per telefono perchè io mi facessi ricoverare in un ospedale. Era l'uso, dissero, in casi simili; e furono stupiti che io preferissi restare nella mia camera d'albergo. Di fronte a questa mia ostinazione, ottennero tuttavia di mandarmi un'infermiera. Era una donna piccola, grassa, bruttina, di mezza età, straordinariamente pulita e ordinata, silenziosa e assolutamente meccanica. In pochi minuti la mia stanza era diventata una stanza di ospedale, non c'era più un foglio di carta, un libro, un oggetto, tutto era perfettamente sterilizzato, e la mia semplice influenza era diventata una vera malattia, ero caduto di colpo nel mondo dei malati che hanno usi, gesti, sentimenti e convenzioni del tutto diverse da quelle dei sani. Gli antibiotici lavorano in fretta, e alla mattina potei licenziare l'infermiera. Si tolse la tunica, i guanti e la cuffia, si pettinò e tornò nei suoi modesti abiti borghesi. Prima di partire (ormai si poteva parlarmi come a un sano) mi raccontò qualche cosa di sè: che viveva sola, con quel lavoro, e che sarebbe andata, di lì a poco, a passare un suo periodo di vacanza alle isole Hawaii. Le Hawaii sono in mezzo al Pacifico, a molte migliaia di chilometri da New York. La vecchia infermiera parlava di andarci in villeggiatura, come se fossero a due passi da casa sua. C'è un bel sole, diceva, un mare azzurro, e ci si mettono al collo collane di fiori bianchi. Era così eccitante, così poetico.

Vedevo, dalla mia finestra del ventesimo piano, un paesaggio di case e di nuvole che pareva avesse una dimensione in più di quelle abituali, e già il nome portava un soffio di primavera, di una primavera esotica e lontanissima, delle isole del Pacifico, degli Oceani sconosciuti.

Carlo Levi

Rita Hayworth in Francia

Rita Hayworth sbarca nel porto di Cherbourg dal transatlantico «Queen Elizabeth». L'attrice, che è accompagnata dalla figlia Rebecca e Yasmine, si incontrerà con l'ex-marito principe Ali Khan. Qualcuno ha anzi accennato ad un possibile riavvicinamento degli ex-coniugi (Tel.)

Equità e comprensione nella polemica tra Sud e Nord

Per concludere, si distinguano nel Mezzogiorno i ceti popolari, sui quali grava una pesante eredità di miseria, dai ceti dirigenti che hanno «onch'essi» la loro parte di responsabilità nelle presenti condizioni del Sud

Alle lettere relative agli articoli di Nicola Adelfi sulla Calabria e alla questione meridionale pubblicate nei numeri del 24 e 27 settembre, se ne sono aggiunte, negli ultimi giorni, molte altre, di lettori del Nord e di lettori del Sud. La maggior parte non fanno che riprendere e sviluppare, con variazioni più formali che sostanziali, i temi e gli argomenti già svolti dalla signora Rosetta Cattaneo e dal signor Pierangelo Catalano. Ma alcune contengono anche qualche elemento o qualche spunto nuovo, che merita di esser segnalato.

Così il signor Carlo Alberto Theiler, di Chiesa Pellice, ci invia alcuni interessanti ragguagli sulle origini e le vicende storiche delle comunità valdesi della Calabria, ricordate dal prof. Grassi (*La Stampa*, 27 settembre) e su cui qualche lettore, incuriosito, ci aveva chiesto maggiori notizie. Ne all'inizio del secolo XIV, e precisamente intorno al 1315, che alcuni gruppi valdesi emigrarono dal Piemonte in Calabria, dove ottennero la facoltà di vivere in comunità autonome, conservando i propri usi e le proprie credenze religiose. «Le prime famiglie si stabilirono a Montalto, in provincia di Cosenza, donde s'irradiarono nelle terre vicine: a San Sisto, a Vaccarizzo, a San Vincenzo e nei domini dei marchesi Spinelli, dove fondarono La Guardia Piemontese». Tali colonie valdesi vissero libere e prospere per più di due secoli: sino a quando, nel 1561, non si scatenò contro di loro «una violenta crociata sterminatrice, diretta dall'inquisitore Malvicino», che in pochi giorni le travolse e distrusse. «I pochi superstiti che avevano abiurato e un gruppo di orfanelli vennero riuniti a La Guardia. Ecco perchè tra gli attuali abitanti di quel paese si trova ancora qualche nome valdese e qualche reliquia del dialetto alpino».

A sua volta, il signor Silvano Cialli ci fa presente, a integrazione di alcuni rapidi accenni del nostro Adelfi, che (secondo i dati di un'inchiesta compiuta nel 1949 da un giornale romano e riportati nel volume di G. Bombardieri *Calabria ricca e povera*), nel '49, su 272 dei 404 comuni della Calabria, 140 mancavano ancora di fognatura, 66 d'impianti idrici, 30 di energia elettrica, 86 di farmacia; e l'organizzazione ospedaliera era così deficiente che la percentuale dei posti-letto non raggiungeva il due per mille, mentre l'assistenza scolastica non disponeva che d'un asilo infantile ogni seimila abitanti e non interessava che il 20,64 per cento dei fanciulli scritti. Quanto alle scuole, nel 1950, il sen. Umberto Zanotti Bianco, l'animatore della Associazione per gli interessi del Mezzogiorno, constatava (in un articolo pubblicato sul *Ponte*) che, su 7494 aule, ne esistevano 1554 e che la maggior parte di quelle esistenti (e cioè 2986) erano sulle 30 fortune, in «bassi» senza luce e talora senza finestre, in baracche, in veri e propri tuguri; e ricordava che, quando egli si era recato per la prima volta nel Sud, in occasione del terremoto del 1908, dei sessantasette milioni e mezzo di mutui concessi ai Comuni dalle leggi del 1878, 1886, 1900 e 1906 non erano toccate ai Comuni delle province di Reggio e di Catanzaro che 350.000 lire (e a quelli della provincia di Cosenza nemmeno un soldo), e che sui due milioni e mezzo di sussidi concessi sino al 1908 dallo Stato per l'edilizia scolastica, la Calabria non aveva ricevuto che 258 lire.

Tali dati, per quanto sommari, dovrebbero (unitamente agli articoli e alle repliche di Adelfi) indurre a maggior cautela nei giudizi, e a più serena e generosa comprensione, quei nostri corrispondenti che, prendendo lo spunto dalle osservazioni della signora Cattaneo (*La Stampa*, 24 settembre), imputano la maggior parte dei mali della Calabria (e, più in generale, del Mezzogiorno) alla «naturale ignavia» e alla mancanza d'iniziativa delle popolazioni («L'analfabetismo? Frutto d'indolenza e d'incomprensione collettiva», scrive, per esempio, il signor Severino O., il quale si stupisce che i calabresi «non vedano che una casa di mattoni e di pietre sarebbe migliore di una capanna di fango») o che (come la studente d'ingegneria Vittorio G.) ci han fatto presente che «il Meridione non è mai stato contrastato nel suo sviluppo industriale dal Nord che su un piano di libera concorrenza» (quasi che potesse, e possa, esserci «libera concorrenza» tra popolazioni attuate a differenti livelli di sviluppo economico) o che nulla vietava ai calabresi di dar vita, come i torinesi o i milanesi, a grandi centri industriali.

Quanto a quei lettori meridionali che, movendo dai giusti rilievi del signor Catalano (*La Stampa*, 27 settembre), tendono invece a riversare la colpa *esclusiva* dei mali del Sud all'inerzia dello Stato e all'«egemonia» e allo «sfruttamento» politico ed economico del Nord, ci permettiamo di far loro osservare che alla direzione della cosa pubblica non furono, nel governo come nel Parlamento, solamente uomini del Nord, ma anche, in ogni tempo e in notevole misura, uomini del Sud (tra cui sei presidenti del Consiglio: Crispi, Rudinì, Salandra, Orlando, Nitti e Scelba); che, da una trentina d'anni, i quadri dell'amministrazione statale sono costituiti per la maggior parte da meridionali; e che, in quasi un secolo di vita unitaria, non mancarono ai rappresentanti politici del Mezzogiorno le possibilità e le opportunità di farne valere gl'interessi e le ragioni o di migliorarne le sorti. D'altro canto, nel Mezzogiorno non ci sono stati, nè ci sono, soltanto miseria, analfabetismo, fame; ma anche grossi e medi proprietari e una numerosa media e piccola borghesia intellettuale e altissime tradizioni di cultura.

Ingiuste nella misura in cui si riferiscono indiscriminatamente alle popolazioni del Sud e, in particolare, a quei ceti popolari sui quali grava la pesante eredità di secoli di miseria, d'ignoranza, di passivo attaccamento alle tradizioni, le accuse di scarso spirito di iniziativa e d'inadeguato impegno civile ed economico non possono dirsi interamente tali quando si riferiscono ai ceti dirigenti del Sud. Dei quali non si può dire che abbiano fatto, nel loro complesso, prima e dopo il 1861, tutto quanto era in loro potere per migliorare le condizioni dei loro paesi, per rinnovarne le strutture civili ed economiche, per risanarne le piaghe sociali e per rendervi meno duro il vivere dei «cafoni» e dei «lazzari». In altri termini, delle presenti condizioni del Sud sono responsabili anche gli uomini del Sud: e, in primo luogo, coloro che ne avrebbero dovuti essere le guide per ajutarlo a risalire dal «fondo del pozzo». Nè è da sperare che iniziative rinnovatrici sorte quelle della Cassa del Mezzogiorno possano dare frutti validi se non siano accompagnate e sorrette dallo sforzo consapevole e costante di tali ceti.

Quel che si vuol concludere, insomma, a suggello della non inutile polemica suscitata dalle corrispondenze di Adelfi, è che il problema del Mezzogiorno è un problema nazionale al quale siano tutti parimenti interessati e che esige l'impegno attivo e solidale di noi tutti; e alla cui soluzione l'iniziativa e il buon volere dei singoli sono altrettanto necessari dell'azione dei pubblici poteri.

p. e.

IMPRESSIONI DI RAGAZZE CHE VIAGGIANO

Come si vive in famiglia tra noi e tra gli inglesi

In Italia la casa, la cucina, i capricci dell'uomo-padrone prendono troppo tempo alle donne - in Inghilterra i mariti si dànno da fare e preparano il the e portano i bimbi a spasso - Un ideale delle fanciulle d'oggi: liberarsi dalla schiavitù domestica

(Nostro servizio particolare)

Milano, ottobre.

Nella vita europea di questo dopoguerra si va formando di anno in anno una categoria sempre più numerosa di persone che riescono ad andare più a fondo nella conoscenza dei Paesi stranieri di qualsiasi altra. Sono le ragazze au pair. In base ad uno scambio di lettere, in risposta ad inserzioni sui giornali e semplicemente per mezzo di catene di amicizie queste ragazze lasciano la propria famiglia per trasferirsi all'estero in una casa privata per un periodo più o meno lungo. Lo scopo iniziale è quasi sempre quello di perfezionare la conoscenza di una lingua. Ma il risultato è sempre più importante: quello di aver cancellato nell'intimità un altro sistema di vita. Si chiamano au pair perchè fra loro e la famiglia che le ospita non vi è passaggio di denaro. Il costo del mantenimento viene pareggiato con un certo lavoro domestico che esse prestano: guardare i bambini, aiutare la padrona di casa nelle faccende domestiche per qualche ora al giorno o semplicemente far conversazione nella propria lingua.

Di ragazze italiane che vivono in Gran Bretagna con questo sistema ve ne sono moltissime e, a quanto ho appreso in questi giorni, ve ne è anche in Italia un certo numero di inglesi. In molti casi — come si verifica anche in un vasto sistema di scambi fra altri Paesi europei — non vi è che reciprocità di capitalità: una famiglia inglese ospita per un certo periodo un ragazzo o una ragazza italiana in cambio dello stesso favore ricevuto in una delle nostre città — o al mare e in montagna — dal figlio o dalla figlia.

Queste creature che piombano ad occhi spalancati e con la mente ricca di curiosità nella vita intima degli stranieri riescono spesso a cogliere con immediatezza — e nello stesso tempo con distacco — dei dettagli minimi e importanti che sfuggono facilmente ai professionisti di questa osservazione, i diplomatici, gli inviati speciali, i corrispondenti di giornale e gli studiosi di problemi sociali.

E' assai più facile, per chi vive nell'isolamento di un albergo o si limita ad una intensa serie di colloqui con spiccate personalità, cogliere le grandi linee dell'andamento politico o economico di un Paese che non accertare i dettagli quotidiani del costume; come le massaie mandano avanti la propria casa, quali rapporti esistono fra gli scolari e i loro insegnanti, come si comportino i cittadini verso il prossimo e quanto siano sciolti i legami familiari.

Il pasto non è un rito

La massaia inglese, dice Graziella che ha armai trascorso un anno intero in Inghilterra, manda avanti la casa in modo da avere assai più tempo a propria disposizione che non la massaia italiana. Ed Elizabeth, che è qui da sei mesi nella famiglia di un professionista, lo conferma aggiungendo che a suo giudizio questo dipende dal fatto che in Inghilterra si trascorre assai meno tempo in cucina. I pasti sono molto meno elaborati, il gas fa bollire l'acqua più in fretta, i detergenti sono usati in quantità maggiori, le esigenze del padrone di casa sono assai più limitate. E ci sono altri fattori esterni che contribuiscono a lasciar tempo libero alla massaia. La spesa viene fatta assai più di rado e molti generi vengono portati senz'altro a casa in base ad uno schema settimanale dagli stessi fornitori.

E non soltanto la preparazione ma anche la consumazione dei pasti prende assai meno tempo. Tutti sembra fluire più in fretta, con maggiore indifferenza, con minor gusto. Il pasto, nella famiglia inglese, non è un rito importante e come tale non produce nè la stessa gioia nè la stessa tristezza che può provocare da noi. Comunque non genera mai complesse discussioni. Sul bilancio di famiglia il mangiare incide in misura assai minore che da noi non soltanto per tutte quelle ragioni che gli economisti documentano con tanta precisione ma anche — se non soprattutto — per il posto relativamente basso che il mangiar bene riceve nella scala dei valori inglesi.

Le due ragazze dinanzi a queste differenze reagiscono in modo notevolmente simile. Graziella confessa una certa noia nel mangiare svelto e basale ma annuncia che seguirà questo sistema anche lei quando avrà una casa sua. Elizabeth si gusta i buoni pranzetti, con golosità di novizia, ma subito mette in chiaro che non sarebbe mai disposta a pagare l'alto prezzo — in denaro e lavoro — di questi manicaretti. Essa è poi sorpresa di scoprire che il marito italiano si comporta nella propria casa «come un ospite» e non soltanto non aiuta e non partecipa ai lavori ma si compiace di esser servito in tutto punto e, aggiunge, «assecondato in tutti i capricci». Graziella riferisce che il suo padrone di casa si alza per primo ogni mattina per preparare (in luogo di the che apre la giornata, partecipa sempre alla pulizia grande di Natale e di Pasqua e si rende utile in tanti modi, compreso quello di portare in giro i bambini in carrozzella la domenica in modo che la moglie possa prolungare di un po' il suo riposo e possa, parimente e semplicemente, avere un po' di tempo «per sè».

Ma qui le opinioni delle due ragazze variano. Sulla possibilità di trovare un marito che aiuti in casa le ragazze italiane che vivono a Londra non si fanno illusioni: (Esse possono contare sull'aiuto di una cameriera). Sembrano però decise, tutte, a conquistare una maggior parità con il marito di quanto abbia goduto la loro madre o anche la sorella maggiore. Le ragazze inglesi sono anche più radicali in materia: non sono disposte a diventare schiave della casa e neppure, in un certo senso, della loro femminilità. Dedicano anche assai meno tempo alla eleganza. La donna italiana, secondo Elizabeth, pur avendo in guardaroba un corredo più ristretto di quello inglese, deve dedicare gran tempo ai suoi indumenti. In Gran Bretagna non si va a comprare la stoffa e non si va dalla sarta, ma si va direttamente a scegliere l'abito finito, il tailleur o il soprabito nella immensa scelta di indumenti già fatti in una imponente varietà di magazzini. La scelta è semplificata dal fatto che tutte le sartorie in serie pubblicano i loro modelli sui giornali, sui quotidiani e sulle riviste. Decisa il modello, la inglese non fa che recarsi nei magazzini a provarlo e comprarlo. Il costo unitario dell'indumento è infinitamente più basso che da noi. La varietà del guardaroba sostituisce quella personalizzazione del modello che da noi si soddisfa ordinando alla sarta le variazioni gradite.

E questa è altra tempo libera che si va accumulando nelle settimane e nei mesi per lasciar modo di dedicarsi alle amicizie, per ascoltare quei programmi di Radio o Televisione che sono stati scelti e segnati sul Radio Times, per partecipare alle attività del circolo femminile, per leggere in pace quei milioni e milioni di libri che vengono presi in prestito ogni anno da migliaia di biblioteche circolanti. Anzi la mancanza di libri, nel nostro paese, ha profondamente impressionato Elizabeth, abituata a saltare al primo piano della farmacia più vicina a casa sua, una volta la settimana, a prendere in prestito i libri per sè, per la mamma e per la nonna.

D'altra parte nell'ordine riposato della società inglese molte ragazze italiane avvertono immediatamente uno dei maggiori drammi di quell'ambiente: la opprimente solitudine. Anche nell'interno della famiglia, quando tutti — padre, madre e figli — sono in casa, gli inglesi tendono ad isolarsi gli uni dagli altri. Ciascuno sceglie il proprio angolo del soggiorno — se non addirittura la propria stanza — e questo legge, quello suona, quello fa la maglia, quell'altro segue la televisione senza che nasca una conversazione, senza che vengano comunicate o trasmesse le esperienze della giornata, senza che vengano rimasticati testamenti di sfuggenti, malattie di vicini o ricostruite conversazioni di affari. E' curiosissimo che la famiglia si muova in un sol corpo, si sposti in gruppo, scelga unanimemente di trascorrere la serata nello stesso cinema o il fine di settimana nello stesso luogo. Anche i bambini hanno la propria vita sociale, con i propri inviti, i propri capiti, senza che i genitori vogliano o debbano partecipare. Ne deriva una maggiore indipendenza di azione, una minor drammaticità di affetti, un individualismo più autonomo, una malinconia più diffusa e profonda: un silenzio inconfondibile.

L'angoscia della solitudine

E poi c'è la strada, dove queste diverse abitudini familiari si riflettono, ingigantite, verso il prossimo. A Graziella piace l'anonimità di cui si gode a Londra dove non esiste il passeggio e nessuno scruta il passante, per giudicarlo, ma a lunga scadenza — dice — questa non è che una protezione della solitudine e, per esempio, durante la tipica domenica inglese, diventa una vera e propria angoscia. Elisabeth dichiara invece di esser rimasta dapprima affascinata dal cerimoniale popolare del passeggio e del caffè all'aperto, nelle piazze solatie. Ma a poco a poco ha sentito anch'essa un'angoscia: la chiama la schiavitù della «figura». Questa parola, di cui inutilmente cerca da mesi la traduzione esatta in inglese è divenuta la sua persecuzione. Il concetto di «far bella figura» o «una brutta figura», di cui sente parlare così spesso qui e che essa non aveva mai sentito prima, l'ha confermata definitivamente in un concetto fondamentale che ha portato con sè: di rispettare profondamente la libertà del prossimo e di infischiarsi allegramente del suo giudizio.

Riccardo Aragno

I CONGRESSI NAZIONALI DI MEDICINA E CHIRURGIA

Il bisturi doma gli eccessi delle ghiandole surrenali

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 3 ottobre.

Quando i surreni — o capsule surrenali — lavorano troppo ed a sproposito, come mettere loro freno? Questo il quesito posto dai medici e dai chirurghi nella prima giornata dei Congressi nazionali di medicina e chirurgia, svoltasi a classi riunite, dopo i rituali discorsi inaugurali, al Palazzo dell'E.U.R. alla presenza di circa duemila partecipanti.

Se i medici in modo particolare (relatore il prof. G. Dell'Acqua, di Ferrara) hanno elaborato una serie di premesse intese a chiarire le multiple varietà degli abusi di funzione di tali ghiandoline che — occorre ancora dirlo? — consistono in due corpicciuoli di pochi grammi appendicolati sul polo superiore di ciascun rene, non sarebbe nella loro povertà di massa una immensità di funzioni vitali per la varietà degli ormoni fabbricati pronti a interferire in punti-chiave della costellazione ormonica generale.

Il giorno non tanto lontano in cui il celebre Gey a Baltimora mi mostrò un primo caso di tumore della prostata arrivato all'ultimo stadio, con insemenzamento cancroso in numero illimitato, sottoposto all'estremo tentativo dell'asportazione totale dei surreni (per togliere al tumore sfuggito ad altre terapie in genere soddisfacenti l'impulso attivatore derivante da certi ormoni a tipo sessuale fabbricati proprio dalle ghiandole surrenali), rimasi veramente perplesso. Ancora non mi potevo adattare all'idea che un po' di cortisone (oggi abbiamo il più agevole prednisone) somministrato giornalmente in compenso all'operato, potesse mantenerlo in vita per un tempo indeterminato. Il momento d'altronde non era ancora maturo per riferirne al grande pubblico.

Ma più tardi, ai congressi di Chicago e di S. Francisco, ecco prendere consistenza il numero dei casi di tumori prostatici e mammari operati con discreto successo mediante la asportazione totale dei surreni, sempre quando erano ormai divenute insufficienti le altre risorse terapeutiche. Dopo di ciò ci si è creduti autorizzati a trasferire la corrente operatoria radicale dei surreni nei casi estremi di loro accesso funzionale, anche quando esso non sia di natura tumorale. Nella celebre clinica Mayo di Rochester tale condotta è pertanto oggi abituale, con risultati in gran parte buoni pure quando è da un solo tenace ingrossamento che dipende un curioso morbo (il Cushing), che s'ammanta di una strana, persistente obesità quasi di bufalo ricoprente soprattutto la nuca, le spalle, la faccia, che assume l'aspetto di luna piena; mentre esili restano braccia e gambe e certe striature bluastre arabescano il ventre e non si modifica che di poco il peso, al contrario della pressione che prende quota alle volte in concomitanza dell'apparizione di un tipo speciale di diabete.

Non è qui sede per aggirarsi tra i meandri delle terapie mediche, sulla quali ha fatto il punto particolarmente il prof. Dell'Acqua nella sua poderosa relazione. Dopo di aver dato anche larga parte alla illustrazione della super-funzione surrenalica ancora rientrante nei limiti fisiologici, quasi tipica al tipo costituzionale del soggetto, all individui ipersurrenalici — egli ha detto a questo proposito — si sono rivelati iperattivi, irrequieti, euforici, sovreccitati, capaci di notevole resistenza allo sforzo; sono gli uomini d'affari, ma anche i collerici, gli aggressivi.

Tornando alla necessità dell'asportazione totale dei due surreni nei casi di ben documentata loro imputabilità (qui è l'accertamento diagnostico che non deve fallire), non si può negare che il relatore, prof. De Blasi, sia stato più che prudente nella sua perorazione, quando ha concluso che «l'intervento conserva la sua indicazione di "extrema ratio" per i pericoli che comporta e per i risultati discreti».

Indubbiamente — ha affermato il prof. A. M. Dogliotti in sede di discussione — si tratta d'intervento chirurgico molto delicato, il quale esige una attrezzatura e una tecnica particolari, una preparazione e un trattamento nel periodo post-operatorio complesso, onde si rendono necessari per tale chirurgia, come in generale per la chirurgia delle ghiandole a secrezione interna, reparti adeguati a squadre mediche-chirurgiche affiatate e competenti.

Nella clinica chirurgica di Torino è in avviato allestimento — con la collaborazione dell'Istituto di patologia medica — un reparto che risponda a tali requisiti. E le forme morbose che possono trarre vantaggio dalle nuove, ardite chirurgie le abbiamo prima accennate. Il prof. Dogliotti ha quindi esposto i risultati delle sue esperienze; dopodichè hanno partecipato alla discussione i proff. Di Guglielmo, Pende, Biancalana (che ha parlato dell'operabilità dei feocromocitoma), Ceresa, Gallone (della scuola dei Fasiani), Lunedei ed altri. Della scuola di Torino hanno inoltre presentato comunicazioni in argomento Beccaria, Cravetto, Lenti, Melipatti, Orecchia, Bianni, Tedeschi, Vercellotti.

Angelo Viziano

ALLO ZOO DI MARSIGLIA

Una scimmia rapisce una bimba di dieci mesi

Parigi, 3 ottobre.

(t. m.) - Una scimmia, del Giardino zoologico di Marsiglia ha tentato di rapire una bambina di dieci mesi. Il fatto è avvenuto ieri nel pomeriggio. Come al solito, il guardiano portava a spasso per i viali, attaccata al collo con una fune, la scimmia Suzy, nota a tutti i ragazzi della città per le sue stravaganze quando dà spettacolo nella gabbia. Suzy non è affatto pericolosa: è anzi affettuosissima e molto divertente, sicchè il guardiano le lascia avvicinare i bambini, ai quali essa non ha mai fatto il minimo male.

E, di certo, non era con intenzioni malvagie che Suzy si avvicinò con un salto alla culla dove riposava una bambina di 10 mesi, Patrizia, e la prese nelle braccia baciandola amorevolmente. Il guardiano intervenne subito per prendere la piccina, ma la scimmia la stringeva forte contro il petto e non intendeva abbandonarla. Davano le porgevano noccioline ed altre ghiottonerie: la scimmia si teneva la bimba in braccio e pareva una mamma felice.

Alla fine il padre perse la pazienza e volle riprendere Patrizia con la forza. Vi riuscì, ma la scimmia, arrabbiatissima, morse la piccina alla fronte prima che glielo potessero riprendere. Poi si ribellò e non fu facile riportarla nella sua gabbia.

Ricoverata d'urgenza l'attrice Elizabeth Taylor

Hollywood, 3 ottobre.

L'attrice cinematografica Elizabeth Taylor è stata trasportata d'urgenza, ieri sera, al «Centro medico» dell'Università di California, perchè in preda a violenti dolori addominali. Ella veniva condotta in auto all'ospedale dal marito, l'attore Michael Wilding, in seguito a consiglio del medico di famiglia, il quale aveva espresso il parere che si trattasse di un attacco di appendicite. La settimana scorsa, la Taylor era dovuta rimanere a letto a causa di un po' d'influenza; un mese fa ebbe un attacco di sciatica. Esami clinici accerteranno ora la natura del male.

5° SALONE DELLA TECNICA
Fino al 9 ottobre
Una manifestazione internazionale di grande successo
Palazzo "Torino-Esposizioni" al Valentino
Riduzioni Ferroviarie

MAL DI DENTI
Se il mal di denti Vi tormenta, ricorrete con fiducia all'Algostop; pensate che in pochi minuti il dolore sarà scomparso.
Algostop è gradevole, e si prende come una caramella.
ALGOSTOP

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la netta sconfitta subita contro la Fiorentina

La difficile situazione della Juventus motivo dominante del campionato

Errori e debolezze della compagine bianconera - Torino, squadra del giorno - L'Inter, in tre partite, non ha subito nessun goal

Che questo inizio di campionato abbia carattere di interesse, è fuori di ogni dubbio. Tutto ciò che duri, chè da anni ormai siamo abituati a vedere la massima manifestazione calcistica nostra cominciare bene, per poi degenerare e terminare male. Sullo slancio iniziale, a finchè la classifica non si delinea determinando conflitti di ambizioni, di passioni e di interessi, si va sempre forte: i giocatori lavorano privi di preoccupazioni, le squadre cercano puramente nella tecnica il modo di imporsi, i grossi premi per vincere o per non perdere... o magari per perdere, ancora non fanno capolino, di primato o di retrocessione ancora non si parla, ed in acque quiete si naviga bene. Esaminato sotto questo aspetto, il campionato mette il suo dito su una delle piaghe: dice, cioè conferma, che i guai del calcio italiano hanno una origine prevalentemente morale, i mali dello spirito turbando ed impedendo lo sviluppo tecnico.

Speriamo comunque che le cose vadano diversamente dal solito quest'anno, ed attenuiamoci per il momento alla situazione quale essa è, dopo tre giornate di gare. E' interessante, perchè aperta a tutte le possibilità, la situazione stessa. Essa trova in testa, a punteggio pieno, una squadra sola, quella dell'Internazionale, l'unica che non registri nemmeno una rete al passivo. E' una partenza in volata, quella dei nerazzurri milanesi. Ma subito dietro ad essi, vengono ad una sola lunghezza di distanza e pure immuni da sconfitte, due compagini piene di velleità, quelle della Fiorentina e del Torino: più tecnica per virtù degli uomini che la compongono, la prima, più tattica, più calcolatrice e nello stesso tempo più volitiva, la seconda.

Seguono, un punto addietro, quattro unità, Milan, Spal, Bologna e Roma, di cui la prima è senz'altro la più minacciosa, e la seconda ha l'aria di sentirsi un po' spaesata, così in alto come si trova dopo di essere stata ammessa a prendere la partenza, per la disgrazia altrui, proprio all'ultima ora. Bologna e Roma invece, pur disponendo di mezzi tecnici notevoli, non hanno ancora trovata la giusta carburazione per il motore della loro macchina.

Che la situazione in testa alla classifica sia particolarmente interessante, si può arguire anche dall'aspetto che essa può prendere domenica prossima, dopo che l'Internazionale e la Fiorentina, rispettivamente prima e seconda, si saranno incontrate a Firenze, e mentre, contemporaneamente, il Torino si sarà misurato sul suo campo colla concittadina Juventus, ed il Milan, pure sul proprio terreno, avrà misurato i ferri col Napoli. Tutto è possibile nel frangente attuale, e può essere benissimo che fra otto giorni, per cosare più precisi, fra sei, l'incertezza regni più sovrana ancora di ora.

La bellezza di trentadue reti sono state segnate domenica, di cui diciotto dalle squadre capiti e quattordici dalle rimanenti sei coppie di casa. Come per le due giornate precedenti, la media è elevata. Nel caso attuale l'alta cifra dei palloni spediti in rete è dovuta alle quattro partite di Padova, di Bologna, di Milano e di Torino, che hanno contribuito rispettivamente con sei, cinque, quattro e quattro, cioè un totale di diciannove tiri messi a segno. Prima fra tutti si è scatenato il Milan, che, punto sul vivo dalle critiche mosse alle sue possibilità di conservare o difendere il titolo, ha costretto alla resa per cinque a uno i palavini. Sulle sue orme è partita la rivale sua più diretta, l'Internazionale, che a San Siro ha inflitto alla Pro Patria una lezione dalle proporzioni di un quattro a zero. E, mentre a Bologna i petroniani non riuscivano a battere i novaresi, che per tre a uno, a Torino la Juventus crollava per quattro reti a zero al cospetto della Fiorentina.

Costituisce, questo rovescio dei bianconeri, uno dei fatti salienti della giornata, forse il più clamoroso. Per la sua natura, per il modo in cui si è verificato, per il suo significato intrinseco. La Fiorentina è squadra organica, bene impostata, composta, nella grande maggioranza, da uomini di valore: un undici che, ora che la astrusa difesa è ritornata in forma e che la prima linea fruisce dell'apporto di uomini come i due sudamericani Julinho e Montuori, dovrebbe far parlare di sè, nel corso della stagione. E' questo del positivo valore dell'avversario, la sola attenuante che può invocare la Juventus per la ben cattiva prova fatta nella occasione. Perchè, ogni altro riferimento a parte, l'undici bianconero ha dimostrato che i mezzi tecnici che esso possiede al momento attuale — che sono quelli con cui deve affrontare i compiti che la stagione gli propone — sono oltremodo limitati e modesti. La squadra non ha linea, non ha fisionomia.

Domenica, contro la Fiorentina, essa ha perduto per quattro reti errori della sua difesa, ma quello che più di ogni altra cosa ha impressionato, è stata la sua incapacità di far gioco, la sua debolezza di struttura. La situazione del momento non è affatto delle migliori per i bianconeri, e non si vede come essa, coi mezzi disponibili, possa sostanzialmente modificarsi nel senso dovuto. Vengono al pettine, per il vecchio sodalizio bianconero, i nodi formatisi con tutta una serie di decisioni, di atteggiamenti e di orientamenti di questi ultimi tempi. E ad affrontare il problema è ora un tecnico che proprio non se può nulla.

Forse la via per uscire da tante difficoltà, è proprio il Torino, rivale cittadino ad indicarla. Grandi mezzi tecnici non ne possiede nemmeno esso, ma c'è stato un momento, non lontano, in cui se ha posseduto meno ancora. Con paziente, tenace ed accorto lavoro, un allenatore che lui pure di responsabilità per la situazione insorta non ne aveva, è riuscito ad impedire dapprima che la costruzione si disgregasse ulteriormente, per ridarle poi consistenza e fiducia in un secondo tempo. Ed ora la squadra, pur senza avere grandi pretese, regge e può dire la sua parola con chiunque, ed è in grado anche di vincere meritatamente fuori casa, come ha fatto domenica coll'Atalanta a Bergamo. Il che vuol dire, in parole povere, che non bisogna poi mai disperare. Riconosciuti gli errori propri, guardare di non commettere altri: correre ai ripari, impedire ulteriori franamenti, riducendo il programma e le aspirazioni: e, da basi ridotte ma sicure, ricominciare l'opera di ricostruzione. Guai a voler volare quando ci si è ridotti senza motore ed ali.

Vittorio Pozzo

Astrua e Defilippis favoriti nell'odierno Giro dell'Emilia

Radunato al via un folto gruppo di campioni - Minardi rinuncia alla corsa

Bologna, 3 ottobre.

Sessantaquattro corridori, sui settantuno che avevano inviato la loro iscrizione, hanno preso parte oggi pomeriggio alle operazioni di punzonatura per la 38ª edizione del Giro ciclistico dell'Emilia, la tradizionale competizione che ha dato suo libro d'oro i nomi di Coppi e di Bartali. Altri due corridori, Salvatico ed il piemontese Bertoglio, eseguiranno le formalità necessarie per prendere parte alla corsa, domattina prima dal via fissato alle 9,45, non avendo ancora ricevuto le rispettive bicicletta.

Il Giro dell'Emilia, sceduto quest'anno di importanza perchè non riconosciuto come prova di campionato italiano, era arrivato agli ultimi giorni della scorsa settimana con speranze non sovverchie di successo. Invece nel volgere di poche ore sono giunte le adesioni in massa di molti esponenti del ciclismo italiano, così da conferire alla manifestazione quel volto agonisticamente interessante che le è assegnata dalla tradizione. Unica assenza di rilievo, oltre a quelle previste di Coppi e di Magni, quella di Giuseppe Minardi. Il romagnolo, il cui nome figurava al primo posto nell'elenco degli iscritti, non si è presentato alla punzonatura ed il suo forfait viene giustificato con le non buone condizioni fisiche in seguito alla fatica compiuta nella Tre Valli Varesine di ieri.

Sarà però presente, con tutte le intenzioni di fare il bis, il vincitore della passata edizione Nino Defilippis, insieme al gruppo degli altri piemontesi Astrua, Coletto, Conterno, che si dividono con lui il favore del pronostico. Non sono tuttavia neppure da sottovalutare le possibilità di altri atleti, quali Bruno Monti, Nino Benedetti e Cleto Maule, mentre anche numerosi giovani in maglia rossa Fabbri, Ciancola, Bartalini non si accontenteranno certo del ruolo di comparse e non trascureranno il minima possibilità di dare battaglia agli assi.

Del resto le caratteristiche del percorso di 240 chilometri si prestano magnificamente ad ogni colpo di scena. I concorrenti troveranno ad 80 chilometri dalla partenza la breve salita di Monte Oppio (m. 821) mentre ai km. 105 li attenderà l'Abetone (m. 1388) a cui seguirà dopo altri 25 chilometri il Barigazzo di m. 1221. Da qui al traguardo dello Stadio comunale di Bologna vi sono oltre sessanta chilometri di ripida discesa e un tratto finale di pianura. Un percorso che si addice agli elementi audaci che osino tentare la carta della sorpresa.

Vairo non giocherà in Torino-Juventus

Bodi in prestito all'Alessandria

Animati commenti negli ambienti della Juventus dopo l'insuccesso di domenica di fronte alla Fiorentina, commenti sereni e severi nello stesso tempo. Da fonte ufficiale si tenta di circoscrivere l'episodio, sostenendo trattarsi di una cattiva giornata dei compicasso, che si sarebbe trovato di fronte ad una Fiorentina in vena di gran gioco. Non si nasconde del resto che la squadra bianconera non sia partita quest'anno con molte pretese: «Dovevamo rinunciare ad alcuni giocatori ormai invecchiati — si dice — ed abbiamo rinnovato la formazione con gli elementi disponibili. Non abbiamo aspirazioni di primato; questa nostra squadra ha come traguardo massimo una onorevole classifica, verso il settimo o l'ottavo posto, in modo da poter con l'immissione di alcuni atleti di buona classe tentare di risalire nella stagione ventura».

C'è da ammettere comunque che la situazione della squadra desta parecchie preoccupazioni per Puppo. Vairo è rimasto tutto ieri a letto, e benchè non si abbia una diagnosi precisa, si può essere certi che l'argentino domenica non giocherà.

Partita difficile ed impegnativa quella di domenica per gli juventini, che dovranno andare sul campo del Torino per il primo «derby» della stagione. In casa granata — come è logico del resto dopo i brillanti risultati delle prime giornate di campionato — tutto è tranquillo. Anche Cucchia, assente da due giornate, è a posto, e quasi certamente sarà in gara contro i bianconeri nel suo abituale posto di terzino. Anche Frossi ha convocato per oggi i granata per la ripresa degli allenamenti.

Ieri sera, infine, è stato deciso di cedere Bodi in prestito all'Alessandria. Il mediano grigio potrà usufruire dal giocatore a partire dal 1° novembre.

Nei campionati di tennis

L'incontro Gardini-Merlo interrotto per l'oscurità

Roma, 3 ottobre

Con il secondo turno del girone finale di singolare maschile e femminile sono continuati oggi sui campi del Foro Italico i campionati italiani assoluti di tennis. La Bellani ha battuto la Pericoli in due soli «set» per 6-2, 7-5, imitata dalla Lazzarino che ha liquidato la Migliori per 6-4, 6-2.

In campo maschile, Pietrangeli ha piegato Sirola in cinque partite per 4-6, 7-5, 8-4, 6-0, 9-7, mentre l'incontro fra Gardini e Merlo è stato sospeso per l'oscurità a metà della terza partita. Gardini aveva perduto il primo «set» per 3-6, vincendo il successivo per 8-6 e, al momento della sospensione, conduceva per 3-0 nel terzo «set».

Il programma di domani è stato così stabilito: ore 14: Pericoli-Migliori (singolare femminile): ore 15: continuazione Gardini-Merlo (sing. maschile), Bellani-Lazzarino (sing. femminile).

Ormai deciso l'abbinamento?

Per la prossima stagione una bicicletta marca Coppi

Milano, 3 ottobre.

In questa settimana, che culminerà con il grande incontro ad inaugurazione tra Coppi e Maspina, si risolveranno probabilmente i dubbi sulla prossima attività di Fausto. Il campionissimo infatti avrebbe già deciso l'abbinamento pubblicitario con la Carpano; la nuova squadra dovrebbe montare una bicicletta «marca Coppi» costruita dalla Bianchi.

La Casa milanese avrebbe inoltre pensato di affidare il comando della sua abituale compagine al torinese Nino Defilippis.

Nordahl, contravanti del Milan, ha dovuto mettersi a letto per un attacco di febbre reumatica. Anche il portiere Buffon accusa il riscattizzarsi di un vecchio dolore alla caviglia.

Totocalcio - Diciannove «13» (1 in Piemonte) cui toccano lire 11.678.000; settecentosei «12» (38 in Piemonte), che incassano L. 319.000. Colonna vincente: 2, 1, 1, 2, 1, 2, x, 2, 1, 1, x, 1, x. **Totip** - I «dodici» sono 2 (a ciascuno L. 3.891.885); gli «undici» sono 34 (4 in Piemonte) e guadagnano L. 67.566; i «dieci» sono 734 (33 in Piemonte) e incassano L. 7839. Colonna vincente: x, 1, 1, 2, x, x, 1, x, 1, x.

Il titolo europeo dei pesi medi è stato conquistato ieri a Nottingham dal pugile spagnolo Young Martin, che ha messo k. o. alla 12a ripresa il campione Dower.

SPETTACOLI

La «Settimana» al Lux

Il «Boris» di Mussorgsky in un grandioso film russo

Il film inglese *John and Julie*, proiettato ieri sera, ha riscosso presso il pubblico della «Settimana cinematografica» le stesse festose accoglienze decretategli a Venezia. La garbata vicenda, venata di humour, il attore pittoresco delle immagini, la spontanea freschezza dei due piccoli protagonisti ha interessato e commosso gli spettatori.

Lo spettacolo di questa sera è dedicato in modo particolare agli appassionati della grande musica operistica: sullo schermo del «Lux» si accenderanno i fulgori poetici e musicali del *Boris Godunov*, il dramma di Puskin rivestito di note immortali da Mussorgsky, fedelmente ripreso, ma non senza sapienti accorgimenti cinematografici, dalla regista russa Vera Stroeva che si è attenuta allo spartito originale dall'opera e all'esecuzione allestitane dal teatro Bolscioi. Grazie alla splendida fotografia a colori del Nikolaiev, alle grandiose scenografie del Kisseniov e dei Serguney, alla magnificenza dei costumi, ma soprattutto all'eccellente cast della colossale edizione, gli spettatori potranno vedere e ascoltare un *Boris* di lusso, il cui interprete, il basso Alexander Pirogov, continua la tradizione dei grandi cantanti russi.

Il film, in edizione originale con didascalie francesi, sarà preceduto dal cortometraggio a colori di Suran e Jiracek, *La carpa reca*, prodotto dal cinema cecoslovacco.

Maffei: SILENZIO, SI SPARA, di J. Berry. — «Ça va barder» è il titolo originale di questa coproduzione italo-francese, diretta dall'americano John Berry e interpretata dal popolare ex-canzonettista Eddie Constantine, uno stilista di sparatorie, pugilati e baci a lungo metraggio (per i quali ultimi si prestano gentilmente Mae Britt, Irene Galter, Lyla Rocco e molte altre belle figliole), che a Parigi ha battuto il primato degli incassi e mandato alle stelle la popolarità del butterato protagonista. Anche in questo, come negli altri suoi film, riuscirebbe difficile per non dire impossibile ricavare un costrutto logico dall'aggrovigliato sibaldone; ma, come si sa, non la chiarezza il pubblico si aspetta da questo genere di pellicole, bensì la tumultuosa varietà dei casi e il senso rapinoso dell'avventura. Spremendo le meningi ci pare che la vicenda consista in questo: Johnny Jordan, un detective privato, è incaricato da un contrabbandiere d'armi di scoprire come mai i carichi non arrivano a destinazione; egli si lancia, e su un cammino lastricato di belle donne e di cadaveri freschi trova che il ladro è lo stesso committente, il quale, diabolicamente astuto, voleva in quel modo defraudare il suo socio. Quest'ultimo non è però affatto riconoscente al poliziotto per il fondato motivo che Jordan è stato l'amante di sua moglie e ha tutta l'aria di voler ravviare la tresca. Da cui la finale buriana di pugni nella quale ha la peggio il marito, trabocante giù da un faro, mentre l'irresistibile detective aggiunge un nuovo chicco alla collana dei suoi successi.

Dialogo brioso e qualche movimento spunto ironico, che, convenientemente sviluppati, avrebbero potuto accontentare un pubblico anche di palato più fine. Efficace come sempre Constantine nella duplice veste di investigatore e di rubacuori.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Balona La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.218*

Alberi: Giovedì spera di Pachino.

Salone fir «La Stampa», Galleria S. Federico: Mostra dell'Editore Alberto Taliano, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19, 21-1 Campi, Mª Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellina: 17 e 21 Orch. Rosaciat. **Idea Danse:** 21 Orch. Lobardi. **Gandia:** 15.30-21 danze Mª R. Leone, cantano R. Sorano e G. Torni. **Gay, Pombe 7:** venerdì 7 riapert. **Hollywood:** 21 Turi, dir. Cariga. **La Perla Danze:** 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **La Serenella Ferrero-Mariorana Lutraria:** ore 21 Franciai-R. Lotti. **Montecappuccini Danse:** ore 21-24. **Principe Danse:** 21 Orc. Wonderful Mª Damonte c. R. Sasso dir. Gallo **Smeralde Club,** Golfo 5, t. 682-470: ore 21-1; due Orch. Lanfranco-Balocco; cantano Farello-Cerisat. **Tresedere:** 17-21 Los Almaviva.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-583): Allegriti attrazioni 23-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I ponti di Toko-Ri» technic., William Holden, Grace Kelly, Fredric March, M. Rooney. **Astor:** «Uno strano detective» Alec Guinness, John Greenwood. **Carce:** «I guastatori delle dighe» Richard Todd, Michael Redgrave. **Doria:** «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Premio Cannes, CinemaScope technicolor. **Lux Settim, Cinematogr, Internaz.** ore 21,30: «La carpa ceca» col. Cecoslovacchia: «Boris Godunov» U.R.S.S. colori ediz. originale didascalie francesi. **Maffei:** «Silenzio si spara» Eddie Constantine, I. Galter, M. Britt. **Metro-Cristallo:** «Brigadoon» Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse, CinaScope col, Mattia. 10,30. **Repedi:** «Papà Gambalunga» in technicolor CinemaScope con Fred Astaire e Leslie Caron. **Vittoria:** «Furia indiana» techn. Victor Mature, Susan Ball. Cinelic.

Aristea: «I sette samurai». **Augustus:** «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo Mostra Cinematografica di Venezia. **Nazionale:** «Figlio d'ignoti» con Ray Milland e Gene Tierney. **Torino:** «L'uomo senza paura» techn. K. Douglas, J. Crain. Ap. 10

Alexandra: «7 spose per 7 fratelli» col. Cinelic. J. Powell, Kesl. **Artecinema** (c. Sommellier ang. via S. Secondo): «Grande Sarello» Glynis Johns, R. Newton, techn. **Capitol:** «7 spose per 7 fratelli» techn. Cinelic., J. Powell, H. Kesl. **Fiore:** «7 spose per 7 fratelli» techn. Cinelic., J. Powell, H. Kesl. **Gianduja** «Sangue e metallo giallo» tech. Lex Barker, M. Powers. **Hollywood:** «Sangue e metallo giallo» tech. L. Barker, M. Powers. **Ideal:** «Banditi senza mitra» O. Zaft e Gran Varietà con Da Vico-D'Orsi-C. Lojacono 16,15 e 21,15. **Massimo:** «L'ultimo bersaglio» John Ireland, Lon Mc Callister. **Principe:** «Sangue e metallo giallo» tech., Lex Barker, M. Powers. **Statuto:** «L'ultimo bersaglio» con John Ireland, Lon Mc Callister.

Adriano (Sacchi 85): «Squadra investigativa» B. Crawford, Roman. **Alcione:** Mano deforme, Van Johnson. Riv. Perio Pino 16,15 e 21,15. **Alpi:** Il selvaggio, Marlon Brando. **La Feria:** «Il segreto degli Incas» techn., C. Heston, Robert Young. **Reglna Comandanta Flying Moon.** techn., R. Hudson, M. Henderson.

Astl: «Assedio di fuoco» techn., R. Scott, W. Morris, Apert. 14,30. **Milano:** «Nocina eroe indiano» e «Il delfino verde», Apert. ore 10. **Olimpia:** Sabastopoli o morte, col. **Pa:** «Operazione Corea» Tucker. **P. Nuova:** Sesto continente, tech. **Roma:** «Aida» col. S. Loren e Riv. Velsi-Ceccherini 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Arrivan la ragazze» technic., Bob Hope, Arlene Dahl.

Esperia: «Bestia umana» di Zola, Glenn Ford e Gloria Grahame. **Giardino:** «Figlia delle giubbe rosse» techn. G. Montgomery, Carter. **Iniziano:** «Due notti con Cleopatra» technic., S. Loren, A. Sordi. **Miraflori:** «Il nodo del carnefice». **Vinzaglio:** «La mano deforme» con Van Johnson e Tom Drake.

Ellseo: «Mandato di cattura» in tech. di J. Webb con R. Boone. **Fréjus:** «Nessuno ha tradito», Virginia Belmont, V. Musolino. **Nuovo:** «Amanti Monsieur Ripois S. Paolo: Arte di arrangiarsi, Sordi

Belgio: «Lacrime d'amore». **Geraldo:** «L'oro dei Caraibi» in technicolor, John Payne, A. Dahl. **Oropa:** «Anfalto rosso». **Italium:** Mandato di cultura, tech. **V. Veneto:** «Passione nuda».

Astra, «Sebastopoli e morte». **Bernini:** «Sesto continente» col. **Cibrario:** «La Gioconda», Arnova **Eliseo** (via D. Murialdo, Automatica): prossima apertura. **Excelsior:** «Segreto degli Incas» techn., C. Heston, Robert Young. **Star:** «Gran Comora» a colori.

Adua: «Lacrime d'amore», Toglianl **Aurora:** «Caso Maurizius». **Brescia:** Strabilianti imprese PPP **Eri-Duo:** «La lunga attesa».

Falchera: «Misteri di Parigi». **Fertile** «Bandito Casbah», Gabin **Nord:** Vendicherò il mio passato. **Palermo:** «Vacanze Montecarlo». **B. Farco:** «O' Cangaceiro». **Sesia:** «Verso Far West, col. Vist.

Cabiria: «Turco napoletano» col. **Cebesse:** «Proiettile in canna», tech., Jean Simmons, R. Calhoun. **Stella:** «Donne proibite», Darnell **Lingotto:** Mostra della laguna nera **Mederno:** «Tributi disperai». **Piemonte:** «Cavalieri della tavola rotonda» CineScope col., Taylor. **Spezia:** «Deportati Botany Bay».

Alba: «Lo sterminatore». **Apollo:** «Contropicnaggio» tech., C. Gable, Lana Turner, V. Mature. **Diana:** «Allarme polizia». **Dora:** Come sposare un milionario. **Edera:** «Il tiranno di Castiglia». **Lucento:** «Titanic», B. Stanwyck. **Lutraria:** Ecce dalla Vandea, tech. **Roma:** «La lancia che uccide». **Splendor:** «Maestro Don Giovanni» techn., Errol Flynn. Lollobrigida.

Ridotti E.N.A.L.: Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Esperia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Colosseo, Salone della Tecnica. Biglietti all'E.N.A.L.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 8,15: Orchestra Cetl - 12,00: Da Assisi, offerta del'olio per la lampada votiva dei comuni - 12,10: Musiche di Boccherini - 12,55: Orchestra Brigada - 14,10: Borsa - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,45: Cabaret internazionale - 17,15: Musica per banda - 17,30: Al vostri ordini - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 21,00: «Un nemico del popolo», di Ibsen - 22,30: Benigni al pianoforte - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Cergoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Anepeta - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica, direttore U. Cattini - 18: Per i ragazzi - 18,30: Canzoni del Festival napoletano - 19: Invito alla magia - 19,30: Orchestra Conte - 20,55: Quadrelli di una esposizione - 21: Spettacolo in piazza: Taranto - 22: Telescopio - 22,30: Trasmettono - 23: Silparlert.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura russa - 19,30: Intabulva sonata - 20,15: Concerto - 21,30: Rossini nel primo centenario della morte - 21,50: Goffredo Petrassi, direttore M. Rossi - 22,35: Radio Europa.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: «Francesco, giullare di Dio» (film) - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Elisir d'amore», melodramma; direttore M. Rossi - 22,45: Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,6	26,9	Perugia	10,2	30
Trento	7	22	Pescara	10,0	29
Trieste	14,3	21,6	L'Aquila	7	17
Venezia	11,9	21,4	Roma	10,0	23,6
Milano	8,4	20,7	Bari	14,0	21,2
Torino	6	20,3	Napoli	14,2	23,6
Cuneo	13,8	21,8	Potenza	9,6	18,4
Bologna	9,4	22	Reggio C.	15,1	22,2
Firenze	8,7	22,8	Palermo	14,2	23,9
Pisa	8,6	23	Catania	13,3	25,6
Ancona	13	19,2	Cagliari	13,1	21,4

Salone Internazionale della Tecnica TORINO

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

CINEMA LUX

Martedì, 4 ottobre, alle ore 21,30 precise:

LA CARPA TONEQUE («La carpa ceca»), di J. Suran e A. Jiracek, a colori (Cecoslovacchia).

BORIS GODUNOV, di V. Stroeva, dal dramma musicale di M. Mussorgsky, con l'orchestra e A. Pirogov, N. Khanaiev, G. Nelepp, M. Mikallov, I. Kozlovsky, A. Krivcenia del teatro Bolsoi (U.R.S.S.) - Edizione originale con didascalie francesi - A colori.

Numerato di galleria L. 700 - Ingresso alla platea L. 500

Prenotazioni al Salone de «La Stampa» in via Roma fino alle 19; dalle 20 in poi alle casse del cinema Lux

DOMANI AL VITTORIA

DA VENERDI' AL "LUX"

BIDONE

un film di FEDERICO FELLINI

DOMANI NEI CINEMA ASTOR e METRO-CRISTALLO

ISTITUTO CASACUSCUOLA SARDONECCHIA

offre la possibilità di continuare gli studi italiani imparando la lingua straniera e di iscriversi ai seguenti Corsi per signorine:

LINGUE STRANIERE - DIPLOMI UFFICIALI ENTERI AMMISSIONE ALL'ECOLE D'INTERPRETES DI GINEVRA

Posti limitati, ottimo ambiente, tutti gli sports. Per informazioni rivolgersi alla Direzione di Casa Scuola - Sardonecchia

Imminente arrivo del

CIRCO TOGNI

a PORTA SUSA

Cambiano POSATERIE TORINO - P.ZZA FELICE 28 VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

PER I VOSTRI FIGLI

Collegi Tumminelli

MILANO - Via Lattanzio 24 GARDONE RIVIERA (Brescia) Scuole parificate

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	30	3		30	3		30	3
Rendita 1902	50 —	50 —	Ellenti 7 %	102 —	105 12	Acquila	1930	1900
Rendita 3 ½	89 60	89 95	Eser 7 %	101 —	101 —	Ansaldo	378	378
» L. C.	90 —	90 —	Gallenti 7 %	100 80	100 80	ILVA	1015	1015
Redimibile 3 ½	91 50	91 75	Aut.-Ferr 6 %	91 10	91 10	Montecatini	670	672
» L. C.	91 60	91 80	Cantieri 6.7 %	103 50	103 50			
Redimibile 3 %	92 80	92 80	Città 6 %	93 10	93 10			
» L. C.	92 90	92 90	Elettrici 6 %	92 80	92 80			
Ricostruz. 3 ½	93 10	93 10	Cantieri 6 %	100 50	100 75			
» L. C.	93 20	93 20	Navigaz. 6 %	99 50	99 50			
Ricostruz. 3 %	72 90	72 90	Nebia 6 %	97 50	98 50			
» L. C.	73 —	72 40	Nebia 6 %	97 —	98 50			
Riscatto. 5 %	91 60	91 —	Navigaz. 6 %	101 50	101 50			
» parecchi	91 90	91 10	Cogne 6 %	96 50	96 25			
Ed. Scol. 3 %	85 10	85 20	Cogne 6 %	99 20	99 10			
B. I. R. 1950	97 —	97 25	Ilva 6 %	93 80	93 90			
» 1950	96 80	97 —	Ilva 6 %	93 50	93 50			
» 1952	96 10	96 20						
» 1953	95 85	96 —						
» 1954	95 60	95 80						
» 1955	95 80	95 80						
Città 3% 1934	83 10	83 35						
Ricostr. 3 %	85 50	85 50						
Città 3 ½	89 25	89 25						
C. R. L. 3 ½ %	97 70	97 70						
» Ilva 5 %	91 —	91 —						
» Ilva 5 ½	94 —	94 —						
» Ilva 6 %	97 75	97 75						
» Ilva 6 ½	100 —	100 —						
» Ilva 7 %	103 —	103 —						
» Ilva 7 ½	98 75	98 75						
» Ilva 8 %	120 25	119 25						
» Ilva 8 ½	87 90	88 90						
» Ilva 9 %	—	90 —						
Ilva 5 %	90 —	90 —						
» 3 % 1937	86 50	86 50						
S. Paolo 5 %	91 —	91 —						
» 4 %	94 —	94 —						
» 4 ½ %	94 —	94 —						
» 5 %	84 —	84 —						
L. Quarti 5 %	90 —	90 —						
Sicilcassa 5 %	100 —	100 —						
Cr. Fond.	84 80	84 80						
L. R. L. 4 %	94 40	94 40						
» 3 ½ %	94 75	94 75						
» 3 %	85 —	85 —						
» 3 ½ %	94 —	94 —						
» 3 %	90 70	91 20						
C. C. R. F. 4 %	90 80	90 80						
Fiat 6 %	99 35	99 35						
Fiat 5 %	100 —	100 —						
Pirelli 6 %	103 —	103 —						
Olivetti 7 %	109 —	109 —						
Rayon 7 %	100 40	100 40						
» 6 %	100 —	100 —						
Unirel 7 %	103 75	103 75						

FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	22225	22225
Comp. Ass. Assic.	15850	15375
Fon. Meridionali	7790	7780
Fon. Mediterranei	1947	1955
Immobil.	1005	1000
Incendio	610	600
Risanamento	1605	1605
Fond. Immob.	1300	1280
TRASPORTI		
Ferrov. Nord	100	100
Società Meridio.	63	64
S.A.I.	10000	10000
ELETTRICI-ELETTROT.		
Elba	1575	1584
Elettr.	419	432
F.I.E.	980	947
Elettr.	3275	3275
Elettr.	644.50	675
Elettr.	2800	2700
Elettr.	3085	3050
Elettr.	613	605
Elettr. Negroni	1135	1100
Elettr.	3250	3095
Elettr.	1580	1551
Elettr.	1405	1405
METALLURGICI-MECC.		
Ilva	1837	1833
Metallurg.	38 80	38 05
Metallurg.	1580	1570
Ing.	864	861

Acquila	1930	1900
Ansaldo	378	378
ILVA	1015	1015
Montecatini	670	672
FERRIERI		
Ansaldo	1600	1543
Cantieri	3540	3550
Compagnie	10800	10800
Compagnie Unite	295	298
ILVA	180	180
CHIMICI		
Antonia	1905	1832
Cell	3720	3720
Schiapparelli	1700	1730
SIAC	3290	3290
Montecatini	1795	1775
Pirelli	955	960
SNIA	2130	2150
Saipem	827	822
Viscosa	7300	7300
CEMENTIFERI		
Buzzi	1684	2070
Montecatini	3500	3485
Unione Cement.	18000	19000
Unione Ital.	9300	9300
IMMOBILIARI		
Edilnord	1490	1480
Gen. Immob.	9775	9600
Sirai	6475	6100
Immobiliare	8740	8780
Immobil. Roma	873	874
ALIMENTARI		
Ass. Zucchero	3900	3910
Bonomi-Buton	90	88
Unione Vinicola	2985	2980
Viana	98	98
DIVERSI		
MONT	450	450
Cartiere Burgo	6420	6545
Cartiere Burgo	14400	14450
Fornaci Ri

Il grande convegno internazionale organizzato da La Pira a Firenze

L'assemblea dei sindaci applaude al Papa, a Bulganin ed Eisenhower

Aspirazione comune per il mantenimento della pace - I ricordi del primo cittadino di Varsavia e il desiderio del suo collega birmano - La mozione conclusiva affidata ai rappresentanti di Mosca e di Londra

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 3 ottobre.

Seduto al banco della presidenza tra i suoi colleghi di Nuova Delhi e di Wichita-Kansas (in rappresentanza di Washington), circondato da quelli di Mosca e di Carachi, di Città del Capo e di Londra, il sindaco di Firenze aveva stamane l'aria più soddisfatta che mai. Quasi una cinquantina erano i responsabili delle amministrazioni comunali che sedevano davanti a lui, nel Salone dei Cinquecento, che avevano raccolto dall'Europa e dall'Asia, dall'Africa e dalle Due Americhe, il suo appello per un convegno dei sindaci delle città capitali di Stato.

Il tema generale additato ai congressisti da La Pira è «La città come continuità storica e patrimonio comune (religioso, culturale, sociale, economico) di tutti i popoli della terra: un patrimonio che le generazioni presenti hanno ricevuto in eredità dalle generazioni passate, perchè venga trasmesso — non diminuito o dilapidato ma accresciuto — alle generazioni venture». Qualcuno dei primi oratori ha lasciato capire di esser partito per Firenze senza sapere troppo chiaro di che si trattasse. «Ma — ha detto il borgomastro d'Amsterdam, signor Ans J. d'Ailly — è bastato che La Pira prendesse ieri sera la parola perchè il suo discorso ci scaldasse subito il cuore, perchè comprendessimo che *il faut être avec La Pira* contro *le pire*».

E, in realtà, il sindaco di Firenze è stato ieri sera nella sua eloquente prolusione aspicito, chiaro, candido. Da quando, ha detto, la Provvidenza ha voluto che egli assumesse la prima magistratura della Città del Fiore, il suo grande segreto disegno è stato quello di fare di Firenze la mediatrice di pace fra Oriente e Occidente. Più tardi, un anno e mezzo addietro, trovandosi a Ginevra davanti a una sessione straordinaria della Croce Rossa Internazionale nella quale si trattava il tema della difesa delle popolazioni contro le armi atomiche, La Pira aveva improvvisato un discorso: «Dissi allora che mi sentivo di parlare non solo come sindaco di Firenze ma in rappresentanza di tutte le città grandi e piccole del mondo. E in loro nome dichiaravo che la generazione presente non aveva il diritto di distruggere per sempre il patrimonio di civiltà ad essa affidato».

Era nata così l'idea di questo convegno fiorentino, in un periodo di tensione internazionale che lo faceva apparire allora come una utopia. In un anno e mezzo l'utopia è diventata realtà: ecco in questo Salone dei Cinquecento, Oriente e Occidente rappresentati dalle loro massime città; ecco steso un ponte di pace e di speranza tra le contrastate rive dell'unica e solidale famiglia umana; ecco evidente per l'oratore che *digitus Dei est* Mc.

Già la stessa partecipazione di esponenti di ogni parte indica il successo del convegno. Ma La Pira vuole un impegno concreto. L'uomo — egli dice — più che ad ogni altra collettività è legato alla città in cui vive, e ogni città è indissolubilmente legata alle altre di tutto il mondo; riconosciamo questi legami, e questa sessione di Palazzo Vecchio si conclude con la firma d'una pergamena nella dicitura greca e latina: «Le città capitali di tutto il mondo convenute a Firenze si promettono reciprocamente amicizia e pace».

A sorridere di un simile gesto — anticipa La Pira — saranno soltanto «i piccoli machiavelli della politica, gente dalla scarsa dimensione morale e politica». Nessuno sorride nel Salone dei Cinquecento quando il sindaco conclude traendo favorevoli auspici dalla ricorrenza di domani di San Francesco, patrono della pace; tutti applaudono quando egli rivolge il pensiero «agli artefici grandi e piccoli della pace umana», al Santo Padre, a Bulganin e a Eden, a Faure e, con l'augurio di un pronto ristabilimento, ad Eisenhower.

Quando i congressisti cominciano ad andare al microfono, sembra che seguano La Pira anche nella forma dell'espressione. Sentiamo dal sindaco di Città del Capo, signor Weimarans, il saluto di tutti i sudafricani senza distinzione di razza, di colore, di religione, e l'appello all'osservanza del messaggio evangelico «pace agli uomini di buona volontà»; sentiamo dal signor Jorge Llosa Pontrat, rappresentante del sindaco di Lima, l'adesione dell'alta cultura e della grandi tradizioni della capitale peruviana; sentiamo dal sindaco di Bombay Naraingroo C. Pupala, il ripudio indiano della guerra, la riaffermazione della coesistenza, l'esaltazione della fratellanza fra le città. E così gli altri oratori: il generale Promyodi di Bangkok, l'indonesiano Sumorman, De Vericourt di Parigi, Wilkinson di Londra, Bagh Ali di Carachi. Con particolare attenzione viene ascoltato il primo oratore del mondo comunista, Jerry Albrecht, dalle tormentate vicende della sua città di Varsavia, ma efficacemente trarre il motivo d'un appello alla collaborazione tra le città e alla coesistenza tra le nazioni.

La Pira continua a stringere mani e a ringraziare tutti gli oratori che continuano a ringraziarlo. Chi però deve averlo reso più felice è stato il borgomastro d'Amsterdam, il quale ha detto al convegno che anche lui, quando ha da sistemare gente senza casa, fa come La Pira: requisisce gli appartamenti vuoti. Solo a un certo momento abbiamo visto il sindaco di Firenze preoccuparsi: il suo collega di Rangoon stava dicendo al microfono che qualcosa non andava nel convegno. Breve allarme: il sindaco birmano — in sottana bianca e rossa, giubbetto nero sulla camicia candida, ampio fazzoletto e fiocco rosa in testa — stava esprimendo «il suo unico rammarico di avere perso l'incantevole luna fiorentina d'agosto».

Il convegno continua domani i suoi lavori; a una commissione formata da La Pira, dal sindaco di Mosca e dall'assessore anziano di Londra, è già stato demandato l'incarico di stendere la mozione conclusiva che l'assemblea voterà mercoledì.

Giovanni Giovannini

Il benvenuto del sindaco di Firenze, on. La Pira (a destra) a quello di Mosca (Tel.)

Abolizione dei passaporti nei Paesi della C.E.C.A.?

Roma, 3 ottobre.

Nella sessione dell'assemblea del Consiglio d'Europa che avrà inizio il 24 ottobre a Strasburgo, verrà esaminata la relazione di un sottocomitato per l'abolizione dei passaporti nell'ambito della C.E.C.A. per i cittadini dei Paesi aderenti. In luogo del passaporto sarebbe richiesta la carta d'identità.

Il medico deve dire agli infermi la cruda verità sui loro mali?

I giuristi al Convegno di Parigi affermano che non va nascosto nulla: sarebbe una falsa pietà - I sanitari sostengono invece la necessità di non impaurire i pazienti - Suicidio d'un malato che aveva voluto conoscere per forza la propria diagnosi

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 3 ottobre.

Al capezzale della etica professionale, turbata e mortificata all'interno, minacciata e insidiata all'esterno, i medici di Francia cui si deve l'iniziativa di questa assise eccezionale, hanno chiamato a consulto filosofi e giuristi. Ora, se i filosofi concordano senza riserve con l'atteggiamento della generalità dei medici, geloso, misticamente ancorati alla osservanza dei principi tramandati da una tradizione millenaria e gloriosa, e confortano con le loro elucubrazioni la fede che dà un conforto immanente al sistema morale che ha da governare l'esercizio della professione (abbiamo sentito esporre con convinzione e dottrina dal professore Collin le basi metafisiche della etica sanitaria), il parere dei giuristi chiamati a consulto è spesso divergente o contrario.

Una evoluzione sostanziale, una evoluzione in verso senza sovvertitrice e rivoluzionaria, è in corso nel campo della medicina; l'indirizzo individualistico che l'ha fin qui caratterizzata è sovrchiato e annichilito dal prevalere assillante e prepotente dell'indirizzo collettivistico: per il medico non c'è più il malato ma la malattia, e l'evoluzione subita dal concetto di malattia ha condotto alla configurazione della cosiddetta malattia mutualistica, una ipotesi morbosa e convenzionale, i cui caratteri non sono clinicamente fissati ma risultano subordinati alla coesistenza parziale o totale di questi due requisiti:

a) incapacità al lavoro, generica o specifica;

b) necessità di intervento medico e di assistenza farmaceutica.

Senonchè la malattia mutualistica non è più una entità morbosa che il medico cura nel sacrario famigliare dello stesso paziente, fuori di ogni sguardo, controllo o intervento estraneo e indiscreto. Il segreto del malato e quello del medico hanno cessato di essere un segreto: e se il malato da un verso, per il fatto di venire direttamente a conoscenza della diagnosi e della prognosi, acquista quello che è chiamato il senso della malattia, uno stato d'animo o un atteggiamento che è ritenuto dai medici pernicioso e ostacolo ai fini della terapia, dall'altro verso gli istituti assicuratori non lesinano interferenze e controlli nell'intento di soffocare i possibili abusi, di ridurre al minimo la durata del trattamento assistenziale cui l'assicurato ha diritto.

Dei ventiquattro Paesi rappresentati in questo Congresso, due soli finora han registrato un accordo fra l'organizzazione dei medici e gli istituti delle assicurazioni sociali: il Messico e i Paesi Bassi. Al Messico, i medici hanno pienamente capitolato, dando atto agli istituti assicuratori «delle ragioni di ordine tecnico che impongono loro la violazione del principio del segreto professionale»: nei Paesi Bassi invece, pur nella latitudine dell'accordo intervenuto, i medici non hanno ripiegato sul principio della inviolabilità del segreto.

Negli altri Paesi, il nostro compreso, ma in Francia e in Belgio soprattutto, il conflitto fra medici e istituti è più acuto che mai, e proprio a proposito della inviolabilità del segreto medico.

E' ovvio che il segreto che il malato confida al medico e che il medico è tenuto a custodire, è un segreto che molte volte non riflette l'entità del fatto morboso da cui è colpito il paziente. Costui ha rivelato al medico i suoi dati anamnestici, ha fornito le informazioni che è in grado di dare sull'insorgere ed il decorso della malattia, ma non è in condizione di intuire o di percepire le conclusioni cui il medico giungerà dopo la trafila degli esami cui sottopone il paziente.

Ora, come ha da comportarsi il medico di fronte al malato allorchè gli esami clinici conducono a una diagnosi che va al di là delle previsioni ed inducono ad una prognosi drammatica e senza scampo? Può, legittimamente, il medico, ingannare il paziente, dissimulandogli la gravità del suo stato, illudendolo sulle possibilità di una guarigione che non potrà in alcun caso avverarsi?

Nulla vieta in diritto che il medico possa illuminare il paziente sulla realtà del suo stato. Egli non viene meno al vincolo del segreto allorchè rende edotto il paziente della gravità delle sue condizioni chè, fra medico e malato, non vi ha ovviamente segreto. Ma quante volte, pur avendo il medico la possibilità di parlare con aperta franchezza al malato, egli non è indotto a astenersene per un senso di pietà che lascia perplessi e sconcertati, chè le verità, quando son crudeli e spietate, sono sempre difficili a dirsi?

Il codice deontologico viene incontro ai medici in questi casi, statuendo, all'art. 51, che il medico, «può legittimamente tacere e dissimulare al malato» la realtà di una prognosi drammatica e grave.

Ebbene, contro il principio ammesso in tesi generale a questo articolo del codice deontologico, articolo dettato dalla opportunità di placare la coscienza del medico e di non aggravare con urti emozionali le condizioni del malato, insorgono con vecemenza i giuristi.

«I cultori del diritto — proclama il prof. Savatier, che è una celebrità nel campo del diritto sanitario ed alle discussioni di questo Congresso va recando l'apporto della sua dovizisa dottrina — devono protestare contro l'affermazione contenuta nella disposizione del codice deontologico. La dignità del malato impone invece la osservanza del principio contrario, chè il malato ha diritto a conoscere la verità, deve essere trattato in ogni caso da uomo libero. Nascondendogli la verità, il medico finisce per tradire il proprio ministero».

Sarebbe troppo comoda per il sanitario tacere al malato lo stato in cui versa. Ciò vorrebbe dire per lui attenersi alla condotta che implica il minimo sforzo ed abbandonare il paziente alla mercè di se stesso, del suo dramma, delle sue tribolazioni. Oh! non si invoca una falsa pietà. Meglio di ogni altro, il medico deve sapere che la salute di un malato esige l'amore del curante, ma un amore che non ha da confondersi con la paura di infliggergli una sofferenza allorchè può forse salvarlo.

Questa la tesi dei giuristi. Cosa oppongono i medici? I professori Vidal e Carlotti, relatori sul tema del segreto medico, e assertori fervidi e convinti della inviolabilità del segreto, sostengono che nella maggior parte dei casi il malato non deve essere che sommariamente informato della realtà del suo stato. E i due relatori confortano le considerazioni con le quali appoggiano questa loro tesi, con la esposizione di un caso drammatico: «Un maestro della chirurgia francese ebbe a visitare un giorno un paziente che doveva essere sottoposto ad un atto operatorio di estrema gravità. Il paziente, un uomo di carattere estremamente forte, volle conoscere la verità ed insistette presso il chirurgo perchè la verità non gli fosse taciuta. Il chirurgo esitò alquanto, ed alla fine gli rivelò la diagnosi cui l'avevano condotto gli esami. Il paziente non ebbe alcuna manifesta reazione: ma nel congedarsi dal chirurgo, estrasse di tasca una rivoltella e nello stesso studio del clinico si uccise».

Francesco Argenta

Imminente forse un comunicato ufficiale della Corte di S. Giacomo

Margaret avrebbe rinunciato al suo matrimonio con Townsend

La regina Elisabetta non vuole che sposi un divorziato - Tristezza della principessa dopo il decisivo colloquio con Eden al castello di Balmoral

Il col. Townsend all'aeroporto della Malpensa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 ottobre.

Forse, mentre il colonnello Townsend, gaio e sorridente, era in Italia, l'ultimo capitolo del suo romanzo d'amore con la principessa Margaret è stato scritto, ieri, nel castello reale di Balmoral, in Scozia.

Un capitolo che — come si cominciava a intuire da qualche settimana — dovrebbe avere per mesto titolo: «La principessa rinuncia per sempre al suo sogno nuziale».

A dare vita a tali voci sono le cronache, apparse su alcuni quotidiani, del *week-end* trascorso a Balmoral, come ospite della regina, da sir Anthony Eden. Durante questi due giorni — sabato e domenica — egli avrebbe infatti discusso con la sovrana non solo importanti questioni di politica interna ed estera, ma anche il problema delle nozze di Margaret.

Nel corso di questi colloqui, sia su consiglio della sorella che del Primo Ministro, la principessa avrebbe dichiarato di rinunciare definitivamente al suo progetto di matrimonio. Ella, secondo informazioni di buona fonte, aveva già preso la triste decisione verso la metà di agosto, ma l'aveva poi scacciata dalla sua mente, annunciando ai familiari d'essere ancora determinata a sposare l'uomo da lei amato: fra sabato e domenica, persuasa dalle parole di Elisabetta e di Eden, si sarebbe per sempre arresa e avrebbe autorizzato la pubblicazione d'una smentita ufficiale alle voci di matrimonio. La ragione di Stato sarebbe dunque prevalsa sull'amore della principessa, terza erede al trono, soffocando la passione di Margaret verso il maturo colonnello, asso dell'aviazione britannica durante la eroica difesa di Londra dai bombardamenti tedeschi.

Verso mezzogiorno di ieri (cioè subito dopo il secondo colloquio con Eden e la sua augusta sorella) Margaret uscì dal castello in automobile e si recò alla chiesa del villaggio. Era l'ora della Messa, e fu vista pertanto da tutto il paese. Il suo volto era cupo e, forse per la prima volta nella sua vita, trascurò perfino di rispondere con l'usuale gesto della mano, ai saluti della folla.

La notizia della rinuncia da parte di Margaret viene pubblicata con gran rilievo dal settimanale americano *Look*; esso asserisce che in agosto, pochi giorni prima che la principessa compisse i 25 anni, la famiglia reale si riunì in «seduta segreta» esortando la giovane Margaret a lasciar perdere tutte le speranze di sposare Townsend.

La Regina avrebbe detto chiaramente che essa, come capo della Chiesa d'Inghilterra, non poteva dare nè il consenso nè l'appoggio al matrimonio della sorella con un uomo divorziato la cui moglie è tuttora viva. Senza il consenso della Chiesa, Margaret, che è profondamente religiosa, non si sposerebbe mai (aggiunge *Look*), anche se la principessa, avendo compiuto i 25 anni è libera delle proprie azioni a patto naturalmente di rinunciare ai diritti di successione reale. L'ultima riunione a Balmoral avrebbe dunque ribadito le conclusioni già prese in agosto.

L'articolo termina asserendo che, siccome il colonnello Townsend non ha mai fatto alcuna richiesta per la mano di Margaret, la famiglia reale non diramerà alcun annuncio formale sulle decisioni della principessa. Altri invece ritengono che ci sarà tra poco un comunicato ufficiale da parte della Corte britannica.

m. c.

Il colonnello inglese è ripartito per Bruxelles

Milano, 3 ottobre.

Il colonnello Peter Townsend, che i capricci della pulcdra Radowska hanno ieri relegato all'ultimo posto nella corsa riservata ai *gentlemen* all'ippodromo di Maia, a Merano, è arrivato oggi a Monza, ospite del signor Ettore Tagliabue. Nonostante la sconfitta, Townsend è apparso cordiale e ha acconsentito a fare alcune dichiarazioni ai giornalisti e a posare per i fotografi.

Il colonnello Townsend quindi è entrato nella villa dei suoi amici, coi quali ha trascorso la giornata. Nel tardo pomeriggio è ripartito con un bimotore gentilmente offertogli che lo aveva portato in Italia nei giorni scorsi. Domani egli riprenderà il suo posto di addetto aeronautico presso l'ambasciata britannica di Bruxelles, dalla quale aveva ottenuto un permesso speciale per partecipare a Merano alla gara dei «gentlemen riders».

Una rivista americana parla di fidanzamento

New York, 3 ottobre.

Le ultime notizie secondo cui Margaret avrebbe rinunciato al matrimonio con il colonnello Townsend contrastano nettamente con quanto pubblica oggi la rivista *Time*, la quale afferma di avere appreso da «fonte ufficiale» che la regina Elisabetta ha approvato un annuncio ufficiale sul fidanzamento della principessa Margaret col colonnello Townsend.

A detta di *Time* il Primo Ministro Eden si è recato a Balmoral per sottoporre alla approvazione della regina una dichiarazione preparata dal Lord Cancelliere annunciante il fidanzamento.

Soltanto pochi altissimi esponenti di Corte e del Governo britannico — aggiunge la rivista — conoscono il preciso contenuto dell'annuncio. Si tratta, naturalmente, di supposizioni anche in questo caso.

Villa Savoia diventa parco pubblico

Gli eredi di Vittorio Emanuele III ricorrono al Consiglio di Stato

Roma, 3 ottobre.

Villa Savoia, o meglio la zona compresa fra via Salaria, il vicolo San Filippo, i prati dell'Acqua Acetosa, il Tevere e l'Aniene sarà destinata ad un parco pubblico? Per poter dare una risposta si dovrà attendere l'esito di un ricorso che gli eredi di Vittorio Emanuele III hanno presentato al Consiglio di Stato contro il decreto che su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, l'allora presidente della Repubblica Luigi Einaudi firmò il 30 giugno dell'anno scorso. E' quasi certo che il Comune di Roma resisterà al ricorso presentato il 24 gennaio scorso dagli avvocati Umberto Fraschetti e Carlo d'Amelio nell'interesse di Jolanda, Giovanna, Maria di Savoia, e dei principi Maurizio, Enrico, Ottone e Elisabetta D'Assia, figli di Mafalda. Il parere, infatti, espresso dalla Giunta comunale pochi giorni fa è esplicito: «Occorre resistere al ricorso che è basato su erronei presupposti».

Il problema è sorto il 17 dicembre 1951. Il Consiglio comunale quel giorno stabilì che la zona di Villa Savoia sarebbe stata destinata a parco pubblico. Gli eredi di Vittorio Emanuele protestarono immediatamente; ma la delibera del Consiglio comunale venne successivamente approvata dal ministero dei Lavori Pubblici che, sentito il parere favorevole del ministero della Pubblica Istruzione, confermò la utilizzazione del comprensorio entro il quale sorge Villa Savoia e si estende una tenuta di oltre cento ettari come parco pubblico. Questo il 30 giugno dell'anno scorso. Subito dopo i Savoia dettero incarico ai loro legali di impugnare il provvedimento dinanzi al Consiglio di Stato osservando innanzi tutto che la legge era stata violata perchè doveva essere applicato il piano regolatore già predisposto nel 1942 e poi che nel piano particolareggiato doveva essere fissato il termine per l'attuazione del piano stesso e per il compimento dell'esproprio. Questo naturalmente per chiedere al Consiglio di Stato che fosse annullato il decreto con il quale si dà facoltà al Comune di espropriare la zona di Villa Savoia.

Per molti mesi non si è saputo se il Comune avrebbe o no opposto resistenza al ricorso degli eredi di Vittorio Emanuele III, ma la delibera della Giunta comunale fa ormai supporre che verrà prossimamente dato incarico all'avvocatura comunale di accettare la battaglia giudiziaria.

Quali le ragioni che hanno indotto gli eredi di Vittorio Emanuele ad affrontare questo annoso ostacolo? Più che ovvie. Nel caso infatti fosse dato loro torto, il terreno di Villa Savoia verrebbe espropriato e quindi perderebbe quasi interamente il suo reale valore. Nel caso contrario, invece, i Savoia ai quali la magistratura ha riconosciuto il diritto di rientrare in possesso dei loro beni (tranne la quinta parte, quella spettante ad Umberto II, che sarà avocata dallo Stato non appena stabilisca la Costituzione) avranno la possibilità di cedere il terreno a privati per la costruzione di abitazioni.

L'«Orfeo d'oro» a Toscanini e a cinque cantanti lirici

Mantova, 3 ottobre.

Sono stati proclamati ieri sera nel Teatro Sociale di Mantova gli «Orfeo d'oro 1955», premi internazionali istituiti dall'Ente per il turismo onde offrire annualmente un segno di riconoscimento agli artisti lirici che abbiano conseguito i successi più importanti.

La prima delle sei statuette d'oro raffiguranti il mitico cantore greco è stata assegnata con voto solenne dalla giuria, composta da eminenti critici italiani, al maestro Arturo Toscanini.

I cantanti premiati sono: soprano Elizabeth Schwarskopf; mezzo soprano Ebe Stignani; tenore Giuseppe Di Stefano, baritono Dietrich Fischer Dieskau; basso Cesare Siepi. Del «Orfeo» d'argento destinati invece agli artisti giovani, le giurie incaricate ne hanno assegnato uno alla soprano Marisa Pintus, di Roma.

la "Titanus" presenta un film di FEDERICO FELLINI

IL BIDONE

con

BRODERICK CRAWFORD
GIULIETTA MASINA
RICHARD BASEHART
FRANCO FABRIZI

IL FILM CHE HA SUSCITATO LE DISCUSSIONI PIU' ACCANITE ALLA RECENTE MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA ROMA

AVVISO

La Soc. p. A. «ANONIMA PETROLI ITALIANA A.P.I.» con sede in Roma, corso d'Italia n. 11, costituita in Ancona il 9 novembre 1933 per atto Notaio Giulio Massi, avente un capitale di L. 1.250.000.000, versate L. 1.075.000.000, ha presentato domanda diretta ad ottenere la quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Roma, delle proprie obbligazioni 6,50 %, emissione 1955-1970, ognuna del valore nominale di L. 1000 e vendute di L. 960, per un ammontare complessivo di L. 600.000.000.

Roma, li 29 settembre 1955.

Il Presidente
Gr. uff. Costantino Parisi
Il Segretario Generale
U. Carfagna

STUFA a raggi solari
CATALOR
Via Aosta, 78 - TORINO

SCUOLA
Cartelle - Astucci portapenne - Quaderni - Compassi - Carte da disegno - Righe - Squadre e tutto il resto per la scuola. Merce di qualità a prezzi convenienti.
VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

MACCHINE ELIOFOTOGRAFICHE
CAVESTRI
TAVOLI DISEGNO - TECNIGRAFI
VIALE CAIROLI 37 - MILANO - SALONE DELLA TECNICA

HARLOW
Avvisa le gentili signore che dal 4 all'11 corrente mese saranno date dimostrazioni pratiche gratuite per cure estetiche superiolme con
PRODOTTI BREVETTATI INTERNAZIONALI
saranno stupefacenti con sicuro successo: rughe, rilassamento dei tessuti, avvizzimento precoce, doppio mento, borse agli occhi, e tutte le imperfezioni della pelle. Cure del corpo
PRESSO LA PROFUMERIA AURA
VIA ROMA, 12 - TORINO

Un brillante
del valore di 1.000.000
ed altri 50 premi
nel grande concorso CALZE FER

Affrettatevi ad acquistare le CALZE FER in nailon Rhodiatoce "Scala d'Oro"

In ogni busta di CALZE FER, senza aumento di prezzo, troverete il buono per partecipare al grande CONCORSO DEL BRILLANTE

CALZE FER le belle calze che fanno le gambe più belle

calze fer

MILANO - VIA MAURO MACCHI 42 - TEL. 270.380 - 279.795

Aut. Pref. Milano n. 54 del 9-2-1955 - Spazio riservato alle pubblicità

Il "Salone dell'alimentazione,, a Bologna

Saper mangiar bene

Un consiglio: fagioli tre volte la settimana - Vino rosso meglio del bianco e carne alla pari con il pesce - Ravioli e dolcetto, successo piemontese - E' necessario un grammo di proteine per ogni chilo di peso

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 3 ottobre.

E' aperto a Bologna fino al 15 ottobre un «Salone dell'alimentazione» che è una rassegna commerciale d'autunno arricchita però da mostre di carattere storico e didattico sull'arte del nutrirsi. Scorriamola in fretta senza avere la pretesa di incontrarvi novità assolute nè di raccontarle fino in fondo.

L'uomo cominciò col mangiare cibi crudi, preferibilmente carni in genere cacciate o pesca. La sua era un'alimentazione irrazionale ma egli non lo sapeva. Successivamente, presa dimestichezza con il fuoco, egli creò il focolare e apostò la sua alimentazione in un altro raggio di irrazionalità, sempre continuando a non saperlo. Uomini come Pitagora o Ippocrate cercarono di illuminarlo, ma con scarso risultato se circola tuttora il proverbio «Ne uccide più la gola che la spada». Ciò significherebbe che anchè oggi non siamo molto avanzati nella scienza del mangiar bene.

L'uomo adulto, ad esempio, ha bisogno di un grammo giornaliero di proteine per ogni chilo del suo peso, possibilmente metà di origine animale detta anche «nobili» e metà di origine vegetale. E' indispensabile che ogni brava massaia tenga presente ciò. Non è difficile. Più difficile sarebbe spiegare che cosa siano in sostanza le proteine, ma ci viene incontro la pratica: a Torino con cento lire di oggi si possono comperare 85 grammi di proteine col latte, o 26 grammi con le uova o 17 in crema di manzo o 21 in mortadella o 68 in baccalà o 65 in pasta o 57 in riso o 48 in patate o 147 in fagioli secchi. Ciò è ricavato dai prezzi medi della prima quindicina di agosto 1955. I fagioli secchi sono cordialmente impopolari per essere stati imposti troppo a lungo si meno abbienti con la pomposa definizione di «carne del povero», ma essi fanno parte riconosciuta a documentata di uno dei sette gruppi di elementi la cui somministrazione intelligentemente variata è alla base della vita umana. I fagioli secchi (o lenticchie, fave, piselli, ceci, cicerchie) dovrebbero entrare tre volte la settimana in ogni dieta, anche di lusso, sia pure come porzione di contorno.

E già che siamo in discorso, diamo uno sguardo agli altri gruppi di alimenti con qualche divagazione relativa:

a) *Latte e derivati.* Non è vero che il latte sia indigesto quando lo si beve durante i pasti. Non è neppur vero che esso sia un alimento completo per adulti: lo è soltanto per i bambini al di sotto dei cinque mesi. Variano le opinioni se i bevitori di vino possano andar d'accordo o no col latte: pare che se ne possano moderatamente e separatamente non incorrano in fastidi.

E' invece una leggenda che il vino sia necessario nei «lavori pesanti». Se «naturale» e in «quantità moderate» il vino è una bevanda sana. L'equivoco comincia quando lo si vuol considerare un «alimento di forza»: esso non fornisce all'organismo calorie utilizzabili direttamente per il lavoro, ma serve soltanto come eccitante neuro-muscolare. Sotto questo punto di vista, in ogni caso i vini rossi sono preferibili a quelli bianchi.

b) *Carne pesce uova.* Il regime *vegetaliano*, da non confondere con il vegetariano (quest'ultimo a differenza dell'altro accetta il latte, i latticini ed anche le uova), pare che sia dannoso. Gli elementi di origine animale domandano un minor sforzo digestivo e presentano un più grande potere nutritivo in un volume più debole. Sembra una leggenda da sfatare che la carne sanguinolenta sia più nutritiva di quella ben cotta e che le carni rosse siano più sostanziose di quelle bianche: 100 grammi di coniglio pare che contengano gli stessi elementi minerali di 130 gr. di carne di cavallo e che forniscano 252 calorie contro 110. E' una opinione largamente diffusa che tra le frattaglie il cervello sia l'elemento più ricco. Questo posto spetta invece al fegato.

Un discorso particolarmente lungo meriterebbe il pesce. Recentemente è stato molto discusso se il «*fish and chips*» degli inglesi (pesce e patate fritte) sia meno nutritivo di una bistecca e patate fritte. La conclusione sarebbe che 300 gr. di pesce possono sostituire benissimo 100 gr. di carne, perchè la costituzione chimica dei due elementi è molto simile: se la carne contiene più ferro e un potere calorifico leggermente più elevato, il pesce ha iodio e una maggior varietà di vitamine. I saggi consigliano di alternare le due pietanze.

c) *Derivati dai cereali.* Sembra assodato che il pane nero sia preferibile al pane bianco: esso è più ricco in vitamine e sali minerali, ma è anti-calcificante, contiene cellulose indigeribile ed ha proprietà irritanti. Contro la pasta (d'altronde in continuo aumento), grava l'accusa che essa faccia ingrassare. I tecnici dicono di no. Non si ingrasserebbe per la qualità di un genere alimentare, ma per la sua quantità, sorgente di calorie in eccesso: 553 gr. di macarons per esempio, generando 2600 calorie non ingrassano: 700 gr. ne producono 3272 e il più non si sa se in grasso; 1226 grammi di marmellata con 2600 calorie lasciano la persona anulla come prima mentre 1300 grammi provocando 3003 calorie gonfiano il corpo. Non ingrassano 720 gr. di pasta (2600 calorie), ma 850 gr. (3068) sì. Dicasi altrettanto di 33 uova: sommate insieme generano 2600 calorie e allora niente da temere, ma con 40 si arriva a 3120 calorie e addio linea. In altre parole, ripetiamo, è nociva la somma del di più nel complesso alimentare, e guardiamoci dall'accusare gl'innocenti.

d) *Grassi: burro olio lardo strutto.* Forniteri di un alto numero di calorie e indispensabili per l'utilizzazione di alcune vitamine, essi sono variamente apprezzati. Questo «Salone» non si pronuncia sulla loro eventuale differenza di valore ma segnala uno spostamento di gusti verso il burro, indizio di un notevole benessere economico.

e) *Ortaggi e frutta.* Sono piccoli personaggi la cui presenza dovrebbe figurare in tutti i pasti della giornata per il rifornimento di vitamine e di certi sali minerali. Non è vero che a sbucciare la frutta la si priva di vitamine. Quasi sempre nella polpa periferica si trova la stessa quantità di vitamine della pelle.

f) *Agrumi pomodori insalata verde.* Anche questi non dovrebbero mai mancare in una dieta intelligente, come apportatori di vitamina C. Nell'insalata però, non andatela a cercare certo nel cuore bianco: esso è nella parte verde.

Il «Salone dell'alimentazione» ha invitato le varie regioni ad un Festival della cucina, con i loro cibi preferiti. Ieri giornata del Piemonte: hanno avuto grande successo gli agnolotti gobbi (gheub), il bue brasato, naturalmente i tartufi e il vino dolcetto a scapito del barbera.

Antonio Antonucci

De Sica cerca una interprete

L'attore e regista esamina un gruppo di ragazze tra le quali spera di trovare la figura femminile più adatta a cui affidare la parte di protagonista nel suo film «Il tetto». (Tel.)

Sei imputati al "processo dei siluri,, a Napoli

Un aviere denunciò il sabotaggio nello stabilimento militare di Baia

Numerosi ordigni resi inoffensivi dal cambio delle "guide,, - Cinque degli accusati respingono gli addebiti, mentre il sesto esibisce una perizia da cui risulterebbe che fu colpevole solo di "irregolarità amministrative,,

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 ottobre.

E' iniziato stamane davanti al Tribunale militare il «processo dei siluri». *La vicenda risale al 1945, quando fu ordinata un'inchiesta sulle irregolarità che sarebbero state commesse nello stabilimento di Baia durante le fasi di collaudo di quei congegni bellici.*

Gli imputati, tutti presenti,

L'ing. Bruno Milanesi, uno dei principali imputati (Tel.)

sono l'ing. Bruno Milanesi, e i tecnici Ciro Spedaliere, Antonio Fiale, Andrea Spizzuoco, Raffaele Russo e Ferdinando Astico.

L'udienza ha inizio con l'esposizione dei fatti. Due parti dei congegni bellici prodotti nello stabilimento di Baia — spiega il relatore — venivano sottoposte a collaudo: il siluro e il «guida-siluro» che, come dice il nome, mantiene nell'ordigno la direzione al momento del lancio. Sia sul siluro che sulla sua guida c'è una matricola, ed esse devono coincidere. Un aviere, Gaetano Araldi, adesso sergente maggiore nel 4° stormo dell'aeroporto di Capodichino, denunciò che sui siluri venivano applicate delle guide già collaudate raschiando la matricola e scrivendovene altre, che poi venivano cancellate di nuovo.

Il Tribunale Speciale che fu investito dell'inchiesta ordinò una perizia tecnica su 72 siluri. Di essi, 24 soltanto funzionavano. In conseguenza di ciò i sei, già arrestati e tradotti a Roma, vennero denunciati. Successivamente, soppresso il Tribunale Speciale, la causa venne affidata al Tribunale Militare di Napoli. Secondo il capo di imputazione, i sei sono accusati di «concorso in sabotaggio continuato di armi» (articolo 158).

Il primo ad essere interrogato è l'ingegnere che aveva il grado equiparato a tenente delle Armi Navali. Ha 38 anni. Alto, pallido, con una gran barba nera, parla con calma. Esibisce un giudizio tecnico di parte del prof. Enzo Carlevaro, titolare della Facoltà d'ingegneria, che sostiene non potervi essere danno all'efficienza del siluro quando si applica una guida diversa. Quindi l'ingegnere si diffonde in dettagli tecnici e sostiene che al più si può parlare di una irregolarità amministrativa rispetto al contratto.

Seguono gli altri imputati.

Pinto — Il mio compito era di aggiustatore. Confermo tuttora di essere innocente. Sono un incompetente in materia di guida-siluri. Il mio lavoro era nel reparto della stazione lancio. Dipendevo da Spizzuoco.

Spedaliere — In un'occasione l'ingegnere Milanesi mi domandò il programma di lancio. L'ingegnere mi diede l'autorizzazione di cambiare i guida-siluri con altri. Riconosco che io facevo ciò annullando la matricola e scrivendo quella dello Spizzuoco.

Astico — Avevo 17 anni. Eseguivo l'ordine di Spedaliere e mettevo il guida-siluri nel siluro. Quando non c'era lo Spedaliere, l'ingegnere Milanesi mi diceva: prendine un altro e mettilo. Non ricordo quanti fossero. L'ingegnere spesso lo diceva allo Spedaliere direttamente. Quando facevo io questa operazione cancellavo la matricola con la lima ai guida-siluri.

Russo — Quando nello stabilimento cominciarono che ai guida-siluri c'era qualche inconveniente, il congegno veniva collaudato e corretto. Rimontato il guida-siluri, presentai i sottufficiali, esso veniva messo in una cassetta. La Marina, dopo che un guida-siluro era stato lanciato diverse volte, autorizzava ad adoperarlo anche per un altro siluro.

Spizzuoco — Lavoravo come capo-operaio ed ero nel reparto siluri e guida-siluri e assistevo al lancio. Avevo inoltre altre incombenze e proprio non so spiegarmi come si trovassero dei siluri con guida-siluri diversi.

Alle ore 11 il P. M. comunica che rinuncia ad udire i testimoni a carico.

Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo mezz'ora respinge l'istanza. Nel pomeriggio incomincia quindi la sfilata dei testimoni. Primo è il colonnello delle Armi Navali, Giuseppe Rizzani. Egli spiega che la sostituzione non aveva alcuna importanza. Dopo di lui parlano il capitano del Genio Aeronautico, Ernesto Macelone; il tenente di aviazione Mario Visconti e il tenente colonnello dei carabinieri Giuseppe Scordino, addetto allo Stato Maggiore della Marina, i quali narrano i particolari dell'inchiesta fatta a suo tempo.

Ultimo è il sergente maggiore Gaetano Araldi. Egli dice che, giuntogli all'orecchio le voci sui difetti di alcuni siluri, ebbe dei dubbi e riferì ogni cosa ai suoi superiori. Per accertarsi della cosa escogitò uno stratagemma: punzonò tre dei guida-siluri che gli erano stati consegnati e, dopo che i congegni erano stati scaricati, perchè applicati ai siluri, constatò con sua sorpresa che gli stessi congegni gli erano nuovamente dati in carico.

Alle ore 19 l'udienza ha termine. Il processo riprenderà mercoledì 12 ottobre.

c. g.

Chiesti tre milioni di danni al fidanzato che non ritorna

Era venuto dall'America per cercar moglie, promise ad una signorina di sposarla e ripartì senza più farsi vivo

Biella, 3 ottobre.

(p. m.). Una signorina di Mosso Biellese, non più molto giovane, ha citato in Tribunale il suo ex-fidanzato per ottenere il risarcimento dei danni materiali che le sono derivati dalla mancata promessa di matrimonio.

La vicenda ebbe inizio nell'estate del '52. Tornato dopo anni ed anni di lontananza dagli Stati Uniti, dove a prezzo di sacrifici è riuscito ad accumulare una discreta fortuna, un maturo signore, vedovo e desideroso di farsi una nuova famiglia, si fece presentare da comuni amici alla signorina. Ben presto tra i due si giunse alla reciproca formale promessa di unirsi in matrimonio: egli però doveva tornare in America per sistemare alcune pratiche.

«E' questione di un paio di mesi — disse alla fidanzata — e poi tornerò per le nozze. Quando partiremo per gli Stati Uniti porteremo con noi anche tua sorella, così eviterà di rimanersene sola al paese».

Per essere pronte a varcare l'oceano non appena lui le avesse chiamate, le due sorelle svendettero i macchinari del piccolo laboratorio di maglieria e le scorte del negozio di tessuti di loro proprietà, e contemporaneamente la futura sposa incominciò a preparare il corredo spendendo nell'acquisto dell'occorrente diverse centinaia di biglietti da mille.

Il 1° gennaio '53 dal Massachussetts, dove vive l'italo-americano che avrebbe dovuto sposarla, giunse alla signorina una lettera in cui egli le diceva di essere stato colpito ad una gamba da un malanno lungo a guarire: sperava tuttavia di poter venire presto in Italia per le sospirate nozze. Quattro mesi dopo giunse un'altra lettera: «Partirò in aereo — diceva — non appena i medici mi avranno guarito da un fastidioso principio di cataratta». Lei continuò ad aspettare. Alla vigilia del Natale di quello stesso anno, la promessa sposa ricevette l'annuncio che il fidanzato sarebbe venuto in un'epoca imprecisata del '54. Da quel momento invece non si fece più vivo.

Soltanto qualche mese addietro ella ha saputo, attraverso alcuni conoscenti, che l'emigrante non vuole o non può mantenere quella promessa che l'aveva riempita di felicità. A parte la delusione, la signorina si accorse allora che i suoi affari si erano ridotti a zero e che era difficile riconquistare la clientela.

Per questi motivi la signorina ha ricorso al Tribunale assistita dall'avv. Gianni Strona, chiedendo il risarcimento di un danno valutato a tre milioni di lire. Il mancato sposo è convocato alla seduta che il Tribunale ha già fissato per il 24 aprile del prossimo anno. Particolarmente complessa è la notifica del decreto di citazione all'italo-americano. Una copia è stata affissa al pubblico nell'atrio del Palazzo di Giustizia, un'altra è stata spedita direttamente per posta nel Massachussetts ed infine una terza è stata rimessa alla pubblica stampa perchè l'inciti all'interessato attraverso il Ministero degli Esteri.

Sparano su una macchina e rapinano i 4 occupanti

Catanzaro, 3 ottobre.

Un'altra brigantesca aggressione stradale si è dovuta registrare in provincia di Catanzaro. Ne sono stati protagonisti due sconosciuti (attivamente ricercati dalla polizia) che bendati e armati hanno intimato l'alt a una macchina pilotata dal commerciante Nazareno Russo, di 40 anni, di Vibo Valentia.

Nel tentativo di evitare la rapina, il Russo premeva l'acceleratore, ma i banditi più svelti sparavano vari colpi di pistola contro l'auto costringendo il Russo a fermarsi e a farsi alleggerire di quanto aveva addosso insieme con gli sfortunati compagni di viaggio, il rag. Giovanni Chiarella, il signor Domenico Galati e l'impiegato Vincenzo Lacaria, anch'essi di Vibo Valentia.

Le battute sinora effettuate nella zona dai carabinieri e agenti di polizia sono rimaste infruttuose. Il bottino racimolato dagli sconosciuti è stato magro (due orologi, uno d'oro e l'altro di metallo per un valore di 94 mila lire, e 2500 lire in denaro liquido) mentre la rapina, essendo avvenuta su una strada abbastanza battuta, è da considerarsi temeraria.

Le «dimissioni» ad Asti nella fabbrica Way-Assauto

Asti, 3 ottobre.

In relazione alla notizia pubblicata il 1° u. s. relativamente alle dimissioni del direttore della Way Assauto di Asti, signor Celestino Ombra, questi ci prega di pubblicare che egli è stato invece licenziato in tronco per dissensi con il rappresentante della proprietà dello stabilimento circa le sue prerogative di direttore e circa le sue proposte intese a migliorare le condizioni organizzative della produzione e quella salariali.

Il tragico episodio di Forte Begato

Il magistrato ha chiesto l'incriminazione della sentinella

Genova, 3 ottobre

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Felice, ha concluso l'inchiesta sul tragico episodio di Forte Begato, nel quale la notte del 12 settembre scorso trovò la morte Ettore Antonini, di 32 anni, e venne gravemente ferita sua cognata, Bruna Bianchi, per una fucilata sparata dalla sentinella di guardia al forte, la recluta Ercole Gallozzi di 22 anni.

Il sostituto procuratore ha trasmesso gli atti al giudice istruttore per l'apertura dell'istruttoria formale, chiedendo l'incriminazione del Gallozzi.

Musicisti da tutto il mondo al concorso Viotti di Vercelli

Vercelli, 3 ottobre.

Sotto l'egida della Società del Quartetto di Vercelli avrà inizio domani il «VI Concorso internazionale di musica Giovan Battista Viotti» che si concluderà il 31 ottobre. Oltre 400 candidati sono giunti a Vercelli per partecipare alla sezione canto, pianoforte e violino.

Per un mese Vercelli ospiterà giovani di 45 nazioni di Europa, America, Africa, Asia e Australia, e pare assicurato per i prossimi giorni l'arrivo della regina Elisabetta del Belgio che con interesse segue i concorsi internazionali di musica.

Quest'anno per la prima volta quattro nazioni, Stati Uniti, Ungheria, Jugoslavia e Romania, parteciperanno ai concorsi in forma ufficiale avendo provveduto all'iscrizione dei propri candidati attraverso ambasciate e delegazioni. Del 400 candidati il 60 per cento sono stranieri, suddivisi in 131 iscritti alla sezione pianoforte e 26 a quella di violino; 127 sono cantanti lirici. La sezione più numerosa è quella di pianoforte e da calcoli fatti le giurie dovranno ascoltare come minimo 75 ore di musica.

Le prove della sezione canto si svolgeranno al Teatro civico dal 5 al 9 ottobre in due eliminatorie e una finale. Il 10 e 11 ottobre si effettueranno i concerti di presentazione dei laureati. Per la sezione violino le prove si svolgeranno nel Salone dugentesco dell'Ospedale maggiore nei giorni 11 e 12. Il concerto dei vincitori avrà luogo il 13 ottobre. Dal 16 al 23 ottobre, sempre nel Salone dugentesco, si svolgeranno le prove eliminatorie e le finali per i candidati delle sezioni pianoforte. I concerti di presentazione dei laureati si effettueranno il 25 e 26 ottobre. Le composizioni saranno esaminate nel periodo dal 2 al 31 ottobre. A chiusura del concorso si terrà il concerto dei laureati di tutte le sezioni con la partecipazione dell'orchestra sinfonica della Scala di Milano.

Per ogni sezione è prevista una commissione internazionale giudicatrice sotto la sovrintendenza del maestro Giulio Confalonieri il quale presiede anche la sezione composizione. Le commissioni per le sezioni canto, pianoforte e violino sono rispettivamente presiedute dai maestri Ettore Campogalliani, Nicolai Orloff e Mario Labroca.

Arrivano i vigili del fuoco ma non trovano l'acqua

Alba, 3 ottobre

Un grave incendio è scoppiato ieri sera verso le 13 alla cascina Gerbole di Guarene d'Alba. Quando ci si accorgeva delle fiamme guizzanti ormai troppo tardi per impedire lo sviluppasi del sinistro.

I pompieri, prontamente accorsi, non potevano purtroppo essere di grande aiuto in quanto sul luogo mancava acqua. Quando stamani il fuoco si è spento, è stato possibile constatare i danni, che ammontano a due milioni.

MERCATI DELLE UVE

Acqui: mercato, prezzo medio 623,70; dolcetto 587,90; barbera 565,25.

Alessandria: L. 480-500 al mg. uvaggi comuni; 580-600 uvaggi misti; 580-620 dolcetto.

Asti: barbera L. 567,94 al mg.; freisa 571,66; grignolino 534,11; uvaggio 578,43. Bubbio: brachetto 650; moscato 551; uvaggio 578,43. Canelli: barbera 615,98; moscato 680. Castagnole Monferrato: grignolino 745,55. Castello d'Annone: barbera 540,74; uvaggio 460. Castelnuovo Don Bosco: freisa 542,31; uvaggio 500. Moncalvo: barbera 572,21. Montechiaro: barbera 530,10; uvaggio 510,83. Montegrosso: barbera 639,47. Nizza: barbera 613,11; brachetto 644,21; freisa 637,47; moscato 622,69; uvaggio 567,52.

Casale: grignolino L. 450-750 al mg.; barbera 400-620 al mg.; uvaggio normale prezzo medio 550. Odalengo Piccolo: mg. 1216 di uvaggio prezzo medio L. 555,34. Ottiglio: uvaggio mg. 2548 al prezzo medio di L. 576.

Chieri: freisa L. 470-600 al mg.

Una donna colpisce 9 volte l'amante con un coltello

Bologna, 3 ottobre.

Questa sera un grave fatto di sangue è avvenuto in via Nosadella. Una donna, la trentasettenne Eva Gardoni, ha colpito con nove coltellate il proprio amante, il calzolaio Michele D'Amico, di 48 anni. L'uomo è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

La feritrice, arrestata dalla polizia, ha dichiarato di aver accoltellato l'amante non sopportando più che il D'Amico, con il quale conviveva da sette anni, la sfruttasse costringendola a una vita ignobile per trarne denaro.

Un villino a due piani crolla in una via di Roma

Roma, 3 ottobre.

Un villino di due piani, stile Liberty, sito in via Aventina 32, una strada tranquilla che si estende dal viale Aventino alla piazza Remuria, nel quartiere San Saba, è crollato la scorsa notte.

Le nove famiglie che abitavano la casa erano state fatte sgomberare giorni fa dai vigili del fuoco che nei sorsi di un sopraluogo avevano notato l'imminente pericolo.

Il crollo, come s'è detto, è avvenuto di notte. Prima una ala, poi l'intera facciata della villa rovinavano con sinistro rumore. Le suppellettili, i mobili, i quadri eccetera che alcuni, non ritenendo imminente il pericolo, non avevano ancora provveduto a sgomberare, purtroppo sono finiti sotto i massi di cemento e le travi.

Il crollo ha generato un certo timore fra gli abitanti di alcune villette site nei pressi e costruite al tempo di quella crollata; si ha ragione però di ritenere che il timore sia infondato in quanto è stata la base dove era posto uno dei pilastri di cemento a cedere.

I nuovi programmi

in vigore nelle elementari

Roma, 3 ottobre.

Con la riapertura delle scuole, sono oggi andati in vigore i nuovi metodi di insegnamento elementare. Negli ambienti del Ministero della P. I. si è precisato che i nuovi programmi non sono in polemica con i vecchi; si sono, invece, ampliati gli esperimenti del «metodo naturale», quel metodo che, per esempio, non insegnando l'alfabeto lettera per lettera ma globalmente, con le parole più note al bambino, permette di portare gli scolaretti di prima a leggere ed a scrivere alla fine del primo trimestre, invece che alla fine dell'anno scolastico.

Com'è noto, invece di promozioni annuali sono stati disposti cicli di studio: il primo comprendente la prima e la seconda classe; il secondo — cui si accede con esame — costituito dalle classi terza, quarta e quinta. Dopo di ciò, chi non si iscrive alla scuola media o alla scuola di avviamento, deve proseguire nel terzo ciclo con le classi sesta, settima e ottava, che gradualmente dovranno essere estese alle sesse sprovviste di scuole di avviamento.

Esse così tre traguardi in luogo di otto. Ogni insegnante avrà maggior tempo per seguire e sviluppare il processo maturativo degli allievi. Per coloro che non si dimostrassero maturi per il ciclo superiore sono previste classi di recupero.

Parker '51' a sfera!

• Il ricambio dura cinque volte più di una normale penna a sfera
• Quattro differenti finezze di punta. Quattro diverse tinte della guaina in nylon.
• Quattro cartucce di colore nell'inchiostro.
• Cartuccia rotante per uniformare il consumo della sfera.

Le qualità eccezionali della famosa Parker "51" sono rinnovate nella nuova stilosfera Parker, di eleganza squisita, di perfezione tecnica ineguagliata.

In tipi e colori per accompagnare penne e parure "51", la Parker a sfera è un regalo ideale, un pensiero squisito per quella tale "persona,, che "ha già tutto,,!

I ricambi sono ottenibili al solo prezzo di L. 600 in tutti i colori d'inchiostro e finezze di punta. Esigete però che vi siano venduti sigillati in astuccio di cartone e bustina di cellophane per garantirvi di non acquistare refills usati.

"NON E' UNA PENNA A SFERA MA UNA PARKER A SFERA,,

Concessionari esclusivi per l'Italia: A. P. I. - Via Ricasoli, 44 - Firenze

7° CONCORSO

ESTRAZIONE DEL 30 SETTEMBRE 1955

		Serie	Numero
1)	Automobile FIAT 600 Berlina	CB	87304
2)	Apparecchio Televisivo RADIOMARELLI RV 99	BC	04714
3)	» »	FB	74476
4)	» »	F	80018
5)	» »	OB	63974
6)	Frigorifero "GENERAL„ Mod. A-400	Q	85674
7)	» »	AC	36574
8)	Motoscooter VESPA 125 cc.	A	59511
9)	» »	G	19279
10)	Motoleggera GUZZI 65 cc.	A	80281
11)	» »	R	44947
12)	Macchina da cucire NECCHI	AH	63281
13)	» » »	IB	71885
14)	» » »	H	78156
15)	» » »	NB	61838
16)	» » »	T	47378
17)	» » »	FB	88541
18)	» » »	G	99063
19)	» » »	G	22924
20)	» » »	AB	22904
21)	Radio MARELLI Mod. "4400 104" Serie AMK	R	14159
22)	» » »	NB	76710
23)	» » »	J	04012
24)	» » »	HB	35937
25)	» » »	X	88272
26)	» » »	T	64043
27)	» » »	GB	29013
28)	» » »	A	58939
29)	» » »	O	62953
30)	» » »	AI	89745
31)	Bicicletta GIARDINO	P	04785
32)	» »	C	07082
33)	» »	F	01997
34)	» »	R	74946
35)	» »	AD	25324
36)	Binocolo per teatro dell'IST. OTTICO VIGANÒ	AC	06551
37)	» » »	AL	28634
38)	» » »	R	86637
39)	» » »	L	37353
40)	» » »	Z	40904

ATTENZIONE con il 1° Ottobre si è iniziato

8° CONCORSO

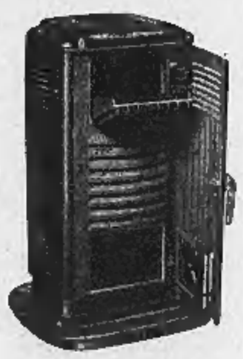
con importanti innovazioni conformi all'estrazione dei premi finali.

Leggete le istruzioni sui nuovi tagliandi, raccoglieteli nel corso dell'anno e rimetteteceli entro il 30-9-1956. BUONA FORTUNA!

OLIO DANTE

ARGO STUFE BREVETTATE

CORAZZATE A FUOCO CONTINUO



LA PIU' VASTA GAMMA DI STUFE DA RISCALDAMENTO A COMBUSTIBILI SOLIDI • LIQUIDI GASSOSI

CIS COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE S.R.L. - CAVARIA (Varese)

ULTIME NOTIZIE

Continua la reazione diplomatica al voto dell'ONU

I ministri francesi rinviano per protesta il viaggio a Mosca

Richiamati gli ambasciatori in alcuni Paesi che votarono contro la tesi francese - Adenauer e Faure si incontrano domani a Lussemburgo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 ottobre.

Alla fine della mattinata l'onorevole Pinay ha ricevuto al Quai d'Orsay l'incaricato d'affari sovietico, Alessandro Anikin, per informarlo che la visita amichevole a Mosca sua e del presidente Edgar Faure, già prevista per il 15 ottobre, è rimandata a tempo indeterminato. Pinay ha giustificato tale decisione, adottata iersera dal Consiglio dei ministri, dichiarando che l'opinione pubblica non potrebbe approvare un simile viaggio in Russia pochi giorni dopo che il delegato sovietico all'O.N.U. si è schierato tra gli avversari della Francia. A tutti, secondo quanto si è saputo stasera, il Governo ha inviato una nota per attirare la loro attenzione sulle conseguenze del loro voto, inoltre sono stati chiamati a Parigi, per consultazione, molti ambasciatori in America del Sud.

Sono questi, col ritiro della delegazione permanente all'O.N.U., i gesti con cui il governo francese intende manifestare la profonda indignazione per il voto di New York, lasciando al belga Spaak, che si è offerto come avvocato difensore, l'incarico di sollevare in seno al Consiglio Atlantico, a proposito dei voti della Grecia e dell'Islanda, il problema della solidarietà tra gli alleati. Ma la Francia non si ritira dalle Nazioni Unite e continuerà a partecipare ai lavori del Consiglio di Sicurezza e della Commissione per il disarmo.

Sarebbe un errore, infatti, compromettere la posizione privilegiata al Consiglio di Sicurezza, dove Parigi fruisce del diritto di veto, per soddisfare l'amor proprio di alcuni esaltati, così come sarebbe un errore ritirarsi dai lavori della Commissione per il disarmo che sono intimamente legati alla preparazione della prossima Conferenza di Ginevra, dove la Francia intende far sentire la sua voce. Con questo intento, appunto, non è stato annullato l'incontro del presidente Faure con Adenauer, che era previsto prima del viaggio a Mosca. Esso è stato fissato per dopodomani 5 ottobre; il colloquio avverrà a Lussemburgo. In tale occasione sarà discusso non solo sul disarmo, bensì anche sulla Sarre, dove si svolgerà il 23 ottobre il «referendum» con cui gli abitanti devono dire se desiderano o meno che il territorio venga europeizzato. Si prevede in proposito la redazione di una dichiarazione comune franco-tedesca in favore della europeizzazione.

La polemica a proposito delle Nazioni Unite continua, e si osserva che l'O.N.U., dalla quale mancano Paesi come l'Italia, la Germania, la Spagna, la Cina comunista ed il Giappone, corre il rischio di finire come la Società delle Nazioni, se il suo regolamento non viene modificato: «Non si può tollerare — scrive *Le Monde*, — che la legge vi sia imposta da un'alleanza tra le democrazie dette popolari, le dittature effimere dell'America del Sud, da alcuni piccolissimi despoti orientali». Si preconizza che le decisioni importanti vengano adottate alla maggioranza dei due terzi.

Il voto dell'O.N.U. avrà avuto almeno — sulla politica interna francese — un lato favorevole: quello di rafforzare la posizione del governo, indebolito dalle divergenze sulla sua politica marocchina, al momento in cui si riapre la Camera.

Oggi il Presidente del Consiglio ha parlato a lungo con il ministro July, con il generale Koening e per ultimo con il democristiano Teitgen. Un Consiglio dei ministri è stato fissato per mercoledì. Tutte le difficoltà non sono state superate, infatti, con la partenza di Ben Arafa. Tra l'altro si è constatato che egli ha portato via, con sè, il sigillo del trono, mentre i nazionalisti marocchini non hanno accettato la validità della delega che egli ha rilasciato al cugino Abdel El Hafid, ed il Residente Generale sembra voler fare una politica personale.

l. m.

Dimissionario nel Marocco il Residente De Latour?

Rabat, 3 ottobre.

Il Residente generale francese del Marocco, Pierre Boyer de La Tour, ha dato ordine che nessuno sforzo sia risparmiato per stroncare la improvvisa rivolta delle tribù del Riff; egli ha chiesto l'invio immediato di rinforzi dalla Francia.

Secondo notizie ufficiose, il Residente generale Boyer de La Tour avrebbe intenzione di presentare le proprie dimissioni, e con lui i suoi due principali collaboratori, se nella successione del sultano Ben Arafa non verranno rispettati gli impegni presi dal governo francese coi rappresentanti marocchini.

Tensione nel Medio-Oriente per le armi sovietiche all'Egitto

Un comunicato cecoslovacco sulle forniture belliche - Anche la Siria acquista cannoni - Lungo colloquio di Nasser con l'inviato di Washington - Il Primo Ministro del Cairo si recherà a Mosca e Praga

Il capo del governo egiziano col. Nasser fotografato fra gli ambasciatori americano (a sinistra) e inglese (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 3 ottobre.

L'ambasciatore cecoslovacco al Cairo, dr. Arnost Kaprisek, ha avuto oggi un colloquio di dieci minuti con il colonnello Nasser, primo ministro egiziano, e gli ha consegnato il comunicato ufficiale del governo di Praga, in cui la Cecoslovacchia conferma l'intenzione di tener fede al contratto con cui si è impegnata recentemente di fornire armi all'Egitto; nello stesso comunicato si nega ad ogni altro Stato il diritto di ingerirsi nei rapporti fra Egitto e Cecoslovacchia.

Gli armamenti egiziani hanno suscitato, come prevedibile, una reazione di Israele: si ha notizia da Tel Aviv che oggi il Gabinetto israeliano ha deciso che, qualora l'Egitto effettivamente acquistasse armi dai paesi satelliti della Russia, anche Israele si riterrebbe in diritto di aumentare i propri acquisti di tal genere.

Al Cairo, il primo ministro Nasser ha ricevuto, dopo l'ambasciatore cecoslovacco, il sottosegretario di Stato americano George Allen, accorso da Washington appositamente per disuadere l'Egitto a comprare armi russe; è stato il secondo colloquio (tra Nasser e Allen su questo argomento ed è durato 75 minuti. Uscendo dalla seduta, Allen ha dichiarato seriamente: «Comprendo molto bene la politica dell'Egitto e nella mia condotta politica mi regolerò su quanto ho appreso». E' un commento piuttosto enigmatico.

Anche la Siria ha deciso oggi di comprare armi; la Camera dei deputati ha stanziato a tale scopo 10 milioni di sterline siriane, conseguenza — dice un comunicato siriano — dei «ripetuti atti di aggressione da parte d'Israele». Si prevede che anche queste armi verranno acquistate dalla Cecoslovacchia.

Da fonte governativa si è appreso stasera che il primo ministro Nasser visiterà Praga nel prossimo aprile, tornando così già annunciato viaggio a Mosca, dove si recherà appunto nella prossima primavera.

u. p.

Arrestato uno studente

Ricatta il professore che l'ha bocciato agli esami

Pescara, 3 ottobre.

Uno studente bocciato alla sessione autunnale di esami, Giovanni Manecchio, di 19 anni, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per aver scritto alcune lettere minatorie e ricattatorie al prof. Corsalio Giuli, insegnante presso l'Istituto tecnico di Campobasso. Il prof. Giuli da molti giorni riceveva lettere con le quali lo si invitava a depositare 200 mila lire in un luogo indicato e lo si rimproverava di aver respinto molti studenti.

L'insegnante denunciava il fatto, e la polizia non tardava a scoprire il colpevole.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Primo ministro romeno lascia la direzione del governo

Sono stati sostituiti anche i ministri degli Esteri e della Difesa - Oscure le cause del rimpasto - Caute dichiarazioni del segretario del p. c. russo sulla politica francese in Africa

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 ottobre.

L'Agenzia ufficiale romena ha annunciato oggi un radicale mutamento nelle alte sfere governative di Bucarest: sono stati sostituiti il Primo ministro ed i ministri degli Esteri e della Difesa. Un alto dirigente sindacale, Chivu Stoica, ha assunto le funzioni di Primo ministro al posto di Gheorghiu-Dej, l'ex-presidente del Consiglio, il quale assume la direzione della Segreteria del «partito romeno dei lavoratori» (il partito comunista); Grigore Preoteasa, già sottosegretario, diventa ministro degli Esteri; Leontin Salajan assume le funzioni di ministro della Difesa.

Secondo l'Agenzia, lo stesso Dej aveva chiesto di essere esonerato dalle responsabilità governative per dedicarsi interamente alla direzione del partito; la lettera di dimissioni è stata letta oggi all'Assemblea Nazionale, che ha approvato i tre mutamenti governativi. E' probabile che la versione ufficiale risponda a verità; non può trattarsi, infatti, di una caduta in disgrazia, dal momento che Gheorghiu-Dej assume la direzione del partito comunista. Restano tuttavia oscuri, nel giudizio degli osservatori politici di Vienna, i motivi del rimpasto.

Dej era stato nominato Primo ministro nel 1953, quando era successo a Groza, caduto in disgrazia insieme con Anna Pauker ed altre personalità governative. L'uomo che gli succede, Stoica, ha 48 anni; nato da una famiglia di contadini, ha fatto l'operaio ed il ferroviere. Entrato nel 1930 nel partito comunista, fu condannato a 15 anni di carcere per avere organizzato uno sciopero, e ritrovò la libertà solo nel 1944, alla caduta del vecchio regime romeno.

«La Romania resterà fedele alla politica estera seguita dal precedente governo» ha dichiarato oggi stesso, secondo Radio Bucarest, il nuovo presidente del Consiglio. Questa politica, egli ha aggiunto, tende a rafforzare i legami amichevoli e fraterni coi Paesi del campo socialista e specialmente con l'URSS, a uno sviluppo di relazioni pacifiche con tutti i Paesi, alla diminuzione della tensione internazionale e all'intensificazione degli scambi commerciali con tutti i Paesi.

Il nuovo Premier ha poi affermato che nel campo economico «il governo presterà una attenzione tutta particolare allo sviluppo dell'industria pesante, e nello stesso tempo all'aumento continuo della produzione dei beni di consumo». Per ciò che riguarda l'agricoltura «il partito e il governo si dedicheranno alla ricostruzione socialista, consolidando le imprese agricole collettive e l'associazione per il lavoro in comune della terra, pur continuando ad appoggiare gli agricoltori individuali». Un programma ricco di contraddizioni che non sarà facile superare.

Radio Mosca ha trasmesso stasera il testo di un'intervista, che Krusciov ha concesso sulla politica della Francia in Africa. Il segretario del partito comunista sovietico ha dichiarato che l'Unione Sovietica ritiene «che la Francia sia in grado di trattare da sola il problema nord-africano», nel quale il governo di Mosca non intende interferire.

La dichiarazione di Krusciov sembra indicare che il voto del blocco sovietico alle Nazioni Unite sulla questione algerina non deve essere inteso come una interferenza sovietica negli affari interni francesi; inoltre è chiara l'intenzione moscovita di blandire l'opinione pubblica francese, duramente ferita dal voto.

p. b.

Interpellanza d. c. al sindaco

Tranquille battute polemiche al Consiglio comunale di Parma

Parma, 3 ottobre.

La seconda seduta del Consiglio comunale di Parma, dopo quella drammatica e convulsa di giovedì in cui era stato ampiamente discusso il «caso Carlevaro», non ha offerto questa sera le asprezze polemiche che taluno aveva previsto. La riunione si è svolta calma e serena, assolutamente priva di ogni violenza verbale.

Il sindaco ha risposto all'interpellanza del consigliere democristiano dott. Ravazzoni in merito alla mancata riscossione da parte del Comune di affitti arretrati per stabili occupati da organizzazioni di sinistra (Cooperative, U.D.I., sezioni del partito comunista, ecc.), il tutto per un totale di circa 4 milioni di lire. Il sindaco ing. Ferrari ha ammesso, sostanzialmente, l'esistenza di questi arretrati, ma ha aggiunto che i vari enti stanno attualmente regolando le loro pendenze ed alcuni hanno già provveduto.

A richiesta dell'interpellante, il Sindaco ha affermato che molti pagamenti sono avvenuti dopo la presentazione dell'interpellanza; ed che il dott. Ravazzoni ha replicato lamentando una evidente carenza amministrativa, carenza dimostrata in maniera inequivocabile dal fatto che alcune associazioni sono in arretrato per quote di affitto da tre o quattro anni.

Un gruppo di frati occupa due aule di un ginnasio

Erano state promesse loro, e mai concesse, per la costruzione di un piccolo santuario

Ragusa, 3 ottobre.

Alcuni monaci dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, nel corso della notte hanno retto il vetro della porta attigua al loro convento e sono penetrati nel liceo-ginnasio occupando due delle aule dell'edificio scolastico.

I religiosi, che in questa azione sono stati aiutati dagli operai addetti al cantiere di lavoro adiacente al convento degli stessi Carmelitani Scalzi, penetrati nel corridoio hanno trasportato, sempre durante la notte, le suppellettili e l'archivio che si trovavano nei locali occupati, in altri ambienti del Liceo. Poi, per dividere la parte occupata da quella di pertinenza della scuola, alzavano una barricata erigendo un vero e proprio muro di separazione e nello stesso tempo sbarrichiavano il tetto delle aule e iniziavano l'opera di demolizione della soffitta. L'azione si è svolta nello spazio di poche ore e non è stata notata da alcuno.

Stamane padre Dionisio, vicario priore del convento, ha dichiarato di essere stato indotto ad agire in quel modo giacchè da tempo le autorità scolastiche avevano promesso, senza concedere, le due aule, il cui spazio si rende necessario per la costruzione del nuovo Santuario cittadino.

I danni provocati dall'invasione sono rilevanti. La autorità cittadine, venute a conoscenza del fatto, hanno adottato i provvedimenti del caso, normalizzando la situazione.

Arrestato un truffatore che vestiva l'abito talare

Cuneo, 3 ottobre.

Il bisolfatante cuneese che compiva le sue truffe vestendo l'abito talare e spacciandosi per direttore di un inesistente istituto religioso, è stato arrestato a Roma. Si tratta di Candido Sibona fu Vincenzo, di 27 anni, da Santo Stefano Roero, il quale, già condannato per lesioni volontarie dalla pretura di Varallo Sesia, è stato ora colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare una condanna per truffa ed usurpazione di titolo.

Il Sibona, che aveva frequentato gli studi superiori del seminario vescovile di Alba, aveva tuttavia arrivare agli ordini sacri, camuffandosi da prete aveva perpetrato varie truffe nel Vercellese ed a Torino.

Furto in una gioielleria

Moncalieri, 3 ottobre.

Durante l'assenza del proprietario, che si era recato in gita a Villanova di Mondovì domenica pomeriggio è stato compiuto un furto nella gioielleria di Costanzo Pecchio, situata a Moncalieri in via San Martino, n. 42. I ladri si sono introdotti nel negozio aprendo con una chiave falsa la porticina di servizio; evidentemente informati del fatto che il Pecchio non avrebbe fatto ritorno che a tarda sera, hanno potuto agire indisturbati impadronendosi degli orologi e dei preziosi che si trovavano nelle vetrine interne. I maggiori valori tuttavia erano rinchiusi in cassaforte. Unica traccia ritrovata dai malviventi è una penna stilografica smarrita dal malvivente.

Segni domenica a Genova per le manifestazioni colombiane

Gonella a colloquio con gli esponenti sindacali sul problema della legge-delega - Di Vittorio dichiara che un accordo è possibile

Roma, 3 ottobre.

Il Presidente del Consiglio on. Segni si recherà sabato prossimo a Genova, per presenziare alle manifestazioni colombiane. L'annuncio è stato dato da un portavoce del Viminale.

L'on. Segni ha quest'oggi proseguito l'esame del problema degli idrocarburi e di quello degli statali. In materia di idrocarburi si apprende che il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Guido Cortese, ha già approntato gli emendamenti governativi da proporre al progetto di legge mineraria.

Sul problema degli statali venerdì prossimo avrà luogo la riunione della Commissione interparlamentare per la legge-delega, sotto la presidenza del sen. Zotta, per discutere vari schemi di decreti, fra i quali il provvedimento integrativo del conglobamento. Il proposito il ministro Gonella si è incontrato con vari esponenti sindacali.

Di particolare interesse è stato il colloquio — durato circa un'ora — che Gonella ha avuto con Di Vittorio. Al termine di esso il leader della CGIL ha dichiarato: «Il ministro Gonella mi ha detto che il governo non ha preso una decisione definitiva e che egli continua ad avere questi contatti per facilitare la soluzione del problema in seno alla commissione. Abbiamo esposto il punto di vista delle nostre organizzazioni sindacali e non abbiamo mancato di sottolineare al ministro la particolare urgenza del problema del premio di intercassamento dei ferrovieri e postelegrafonici, comprese le 180 ore di lavoro del personale viaggiante; la questione del lavoro straordinario, anche per quanto riguarda la decorrenza dal 15 luglio e non dal 1° settembre; la questione del lavoro a cottimo; la questione dei benefici vetati dalla commissione a favore dei pensionati. L'impressione del colloquio è che, nonostante la resistenza dei ministri finanziari, sia possibile raggiungere fra commissione e governo un accordo accettabile di conciliare la vertenza».

Una ragazza di 18 anni ha tentato di avvelenarsi

Saluzzo, 3 ottobre.

La diciottenne Ivonna Nicoletti, residente con la madre nel vicino comune di Sanfront, ha tentato questa sera di togliersi la vita ingerendo due pastiglie di sostanza tossica. Secondo le dichiarazioni della giovane essa avrebbe deciso di avvelenarsi in seguito ad un rimprovero della madre. Ritiratasi in camera sua ha ingerito due pastiglie che essa credeva di permanganato potassico. Colta da atroci dolori veniva chiamato il medico di Sanfront che provvedeva tra stesso a trasportarla all'ospedale di Saluzzo ove le venne subito praticata la lavatura gastrica. Da un primo sommario esame veniva però stabilito che la sostanza ingerita non era permanganato, ma altra sostanza meno velenosa.

L'on. Tumminelli citato in Tribunale per danni

Milano, 3 ottobre.

E' stata presentata oggi alla cancelleria del nostro tribunale una citazione da parte della signora Maria Gandini-Binda contro l'on. Michele Tumminelli del partito monarchico popolare.

L'atto di citazione precisa che l'on. Tumminelli avrebbe assunto un impegno verso la signora Binda allo scopo di creare una colonia marina presso Pesaro. Sempre secondo l'atto di citazione, il Tumminelli non avrebbe poi fatto fronte agl'impegni assunti, per cui la signora Binda sarebbe stata costretta a versare di propria tasca 2.129.262 lire.

La signora chiede la refusione della somma sborsata e il risarcimento dei danni materiali e morali.

ULTIME DI CRONACA

I pompieri salvano una donna nella stanza invasa dal gas

I vigili del fuoco hanno salvato ieri mattina con il loro tempestivo intervento una donna che stava per morire avvelenata dal gas. Con una scala automatica, dal corso Vittorio Emanuele, essi riuscivano a penetrare nel suo alloggio posto al primo piano dopo avere sfondato con l'ascella la porta a vetri che dà sul balcone dell'abitazione.

La donna — Anna Garna di 53 anni — era stesa a terra, ormai in fin di vita. Da un pentolino che ella aveva messo a bollire sul fornello era uscita dell'acqua la quale era andata a spegnere la fiamma. Il gas, uscendo, aveva invaso ben presto l'appartamento e la donna, senza rendersene conto, aveva perduto i sensi.

Alle ore 9 certa Piera Roggero si recava come ogni mattina alla abitazione della Garna per effettuarvi le pulizie, ma non si vedeva aprire. Dopo avere insistentemente suonato il campanello, la Roggero veniva colta da un malessere presentimento, anche perchè le pareva di percepire odore di gas. Informava del fatto il commissariato di P. S. San Secondo che inviava sul posto un sottufficiale e due agenti. Nell'impossibilità di entrare attraverso la porta della abitazione, venivano chiamati i pompieri che, come si è detto, passavano attraverso la finestra del balcone.

— Una donna di 44 anni, Ughetta Poma Calleri, pellicciaia, si è uccisa ieri col gas nella propria abitazione, in corso Vittorio 37. La Poma viveva da tempo sola in una modesta cameretta al primo piano. Da diciannove anni era separata dal marito. Ieri alle 14,30 il custode dello stabile, Ignazio Giordano, passando dinanzi alla sua porta ha sentito un forte odore di gas. Allarmato — poichè l'inquilina più volte in questi giorni aveva accennato all'insano proposito — ha chiamato la polizia e la porta è stata sfondata. La Poma giaceva ormai cadavere su un divano; aveva staccato il raccordo di gomma del fornello a gas.

E' morto l'alpinista caduto dal monte Plu

Lo studente di Venaria che l'altra domenica era precipitato durante l'ascensione del monte Plu sopra Ceres non è sopravvissuto alle gravi ferite: Fernando D'Alò è morto alle 4,30 di ieri mattina all'ospedale Maria Vittoria, dove inutilmente i medici si erano prodigati per salvarlo con tutti i mezzi che offre la moderna chirurgia.

La disgrazia era avvenuta quando ormai la comitiva dei tre scalatori, della quale faceva parte Fernando D'Alò era in vista della vetta; all'ultimo passaggio, il giovane, che si trovava in testa scivolava giù per un lastrone: i compagni, l'impiegato Giuseppe Martini e il rag. Carlo Albertini, mettevano allora in esecuzione ogni accorgimento per sostenerlo; purtroppo la fune strisciando sotto lo sforzo su una sporgenza tagliente della roccia veniva recisa di netto. Il D'Alò precipitava per 150 metri, riportando profonde fratture al cranio.

Corsi serali gratuiti. — L'Istituto Sociale, via Arcivescovado 9, anche quest'anno apre il 17 ottobre i corsi serali gratuiti per disegnatori meccanici e un corso commerciale in francese e inglese.

Morì per le ferite riportate in un incidente stradale

Torino, 3 ottobre.

Si è spenta stamane all'ospedale Mauriziano Umberto I la signora Maria Bertolotto, di 58 anni, che era stata investita da un'automobile il 15 agosto scorso in corso Regina Margherita. Nell'incidente la donna aveva riportato la frattura della base cranica.

Ferito in una rissa

Torino, 3 ottobre.

Durante una rissa scoppiata in un caffè di via Nizza, Giuseppe Ferrero, di 28 anni, è stato ferito con una coltellata al fianco destro. Il Ferrero è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Arrestato per furto

Torino, 3 ottobre.

Un giovane, Giuseppe Ferrero, di 19 anni, è stato arrestato dalla polizia per furto. Il Ferrero, che è stato sorpreso mentre tentava di rubare in un'automobile, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Arrestato per furto

Torino, 3 ottobre.

Un giovane, Giuseppe Ferrero, di 19 anni, è stato arrestato dalla polizia per furto. Il Ferrero, che è stato sorpreso mentre tentava di rubare in un'automobile, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro con tutti i Conforti religiosi e Benedizione papale, si spegneva l'anima buona e generosa di

Giovanni Corbino (Vanin)
di anni 80 - Agricoltore

Ne danno doloroso annuncio la moglie **Tecla Gobetti**; le figlie **Maria** ed il marito **Pietro Pejrani** e figlie; **Teresa** col marito comm. **Vittorio Barda** e figlie; **Caterina** col marito **Angelo Mosso** e figlie; il genero **Giovanni Mosso** e figlia; **Anna** col marito **Giacomo Tosco** e figli; fratello **Giuseppe** e sorella **Caterina**; zia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Altinnano Venaria (casa propria) via Tripoli 7, martedì 4 corr. alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del defunto, la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Le famiglie: **Francesco Benedetto, Crarori, Richiardi, Finassi, Florino Crerero, Macchiorlatti, Francesco Cravero, Agheno, Giuseppe Terzano, Morello, Fassino, Vasso, Carlo Terzano, Michele Terzano**, Notarile e fratelli Carnino si uniscono al dolore della famiglia Pietro Pejrani per il decesso del suocero signor **GIOVANNI GERBINO**.

All'alba del 3 ottobre mancava all'affetto dei suoi **ERI**

Fernando Dalò
di anni 21 - Studente in Medicina

Ne danno il doloroso annuncio papà e mamma, i fratelli **Bruno** e **Romano**, la sorella Licia, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo in Altemano (Venaria) il giorno 4 ottobre alle ore 16 partendo dalla parrocchia S. Lorenzo. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia dell'ing. **Francesco Rubini** si associa al dolore della famiglia Dalò.

Felice Carlo Annovazzi e **Giuseppe Martini** partecipano al dolore della famiglia Dalò per la perdita del caro amico **FERNANDO**.

Le famiglie **Mialati, Mantite, Bora, Di Carlo, Cambino, Martinetto** si uniscono nel comune dolore.

Partecipano al dolore della famiglia Dalò gli amici di **FERNANDO**: **Anisco, Bardanecchia, Cocaglio, Crosta, Ferrario, Lombardi, Pizzo, Roletti, Trona, Fracchione, Segnan, Varsino, Vesco** e gli altri compagni del «D'Azeglio». I Professori: **Actis, Alimonti, Bargoni-Stura, Lubrano, Tonativigna, Moscatelli, Ricci, Vigliani.**

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata l'anima buona di

Maria Pisani ved. Rua

La piangono i figli **Enrico** con la moglie **Anna Alene** e figlie **Maria Grazia, Carla, Emilia; Massimo** con la moglie **Lidia Molini** e figli **Giulio, Giancarlo; Pina** col marito **Nino Giacotto** e figlia **Luisella**; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor **Annibale Appiano**. Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto e si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo martedì 4 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Perosa 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 2 ottobre 1955.

La Direzione ed il Personale dell'**Istituto Nazionale di Previdenza a Credito delle Comunicazioni, Filiale di Torino**, prendono parte al dolore del proprio vice direttore Massimo Rua per il decesso della madre signora **MARIA PISANI vedova RUA**.

Torino, 4 ottobre 1955.

Munita di tutti i Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la pia e buona

Emilia Luisa Vittone nata Gallo

lasciando inconsolabili il marito **Giuseppe** che l'adorava, il figlio **Michele** con la consorte **Iseci Cerrato** ed il piccolo Giorgio, il fratello **Franco** e consorte, le cognate **Ludovica Di Pietro** che amorevolmente l'assistette, **Elda** e **Margherita**, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà della Defunta la famiglia ne dà partecipazione a funerali avvenuti e ringrazia tutti coloro che si uniranno al suo dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 28 ottobre alle ore 8,30 nella parrocchia di Sant'Alfonso.

Torino, via Rosta 35.

Le famiglie **Amoretti, Cerrato, Maggia, Operti, Sola** e (tutti) gli **Inquilini** delle **Proprietà Vittone** prendono vivissima parte al lutto della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi, confortata dall'affetto dei suoi cari, serenamente è spirata l'anima buona di

Vittoria Quaglia nata Vattasso
di anni 72

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni (Nino)** con la moglie **Amalia Cristiano** e figlia **Vittoria** che tanto adorava, la sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via Rideau 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 2 ottobre 1955.

Gli amici bardassanesi **Peiretti, Perrone, Badino, Monticelli, Vergnano, Salin, Lisa, Matta** e **Associazione Combattenti** partecipano al grave lutto che ha colpito i Conti Giriodi Panissera di Monastero per l'immatura perdita del loro caro

Alessandro

L'Università degli studi di Torino e la Facoltà di Economia e Commercio annunciano con profondo cordoglio la morte del

Prof. Filadelfo Insolera

già ordinario di Matematica finanziaria, avvenuta in Milano il giorno 1° ottobre 1955.

Ha nove anni nella Pace del Signore riposa il caro e amato

Salvatore Borio

vivino agli zii, e ai nonni che lo ebbero caro. Mamma, papà, Angelo e il piccolo Giuseppe lo ricordano con infinito rimpianto. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 5 corr. alle 10,15 nella tomba di famiglia nel Cimitero di Cascine. I familiari invitano tutti coloro che lo conobbero ed amarono a partecipare a questa cerimonia d'affetto, che reca il conforto della religione nella triste via della memoria. Un servizio di autopullman partirà da via Sacchi Albergo Stazione Genova alle ore 9,30.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giovanni Dalpozzo

la moglie, la sorella, i parenti lo ricordano con immutato dolore.

La famiglia profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Filippo Giovanni Bosco

riconoscente ringrazia quanti con presenza, fiori, scritti vollero unirsi al loro immenso dolore. Un grazie particolare al Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale, il Consorzio della Scalera di Collegno e le famiglie Gilardi.

La famiglia del compianto

Geom. Luciano Quarello

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutte le gentili persone che colla loro presenza, con fiori o con scritti hanno preso parte al suo grande dolore.

Dopo una vita di lavoro e sacrificio, munito dei conforti religiosi, è mancato il

Dott. Pietro Dognibene
da 40 anni Medico-Veterinario di Scioise

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Adelina Zo**, la figlia **Nella** col marito dottor **Nerio Cacciari** ed il figlio **Piero**, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti, e la tanto affezionata **Adalgisa Candano**. I funerali avranno luogo a Scioise, mercoledì 5 corr. alle ore 10 ed in seguito la cara salma sarà trasportata a Carignano. La famiglia ringrazia vivamente il dottor Santacroce per l'affettuosa cura prestata al caro estinto durante la lunga malattia. Per espressa volontà dello Scomparso non fiori, non lutto.

Scioise, 3 ottobre 1955.

I dipendenti dell'Ufficio Postale di Scioise: **Reforina Candano, Giuseppina Ferrero, Gustavo Davico** annunciano con dolore la morte del **Dott. PIETRO DOGNIBENE** marito della titolare Adelina Zo Dognibene.

La famiglia dott. Vigada e Certo partecipano al dolore della famiglia Cacciari per la morte del loro caro congiunto Prof. **PIERO DOGNIBENE**.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Andrea Dellarole
Ex-Maresciallo Isp. Consumo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Ferratto**, la figlia **Maria Teresa** col marito geom. **Gian Carlo Finassi**, il suocero, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Finassi prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Dellarole per la perdita del cognato **ANDREA**.

Le famiglie: **Richiardi, Nicola, Rosso, Fanunzi, Peyrani, Chiarra, Zeni, Capezzi, Cravero, Cantamessa, Golzio, Michele Chiabotto, Terzano, Lana, Agheno, Francesco**, fratelli **Carnino, Brig. Morello** si uniscono al dolore della famiglia Dellarole.

L'A. C. Uomini **San Giuseppe e Parrocchia S. Michele Arcangelo (Lanzo)** profondamente addolorati dell'improvviso decesso del suo Presidente, prende viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, confortato dai SS. Sacramenti, è tornato a Dio l'anima buona di

Ettore Cena
di anni 63

Angosciati dall'immenso dolore ne danno l'annuncio: le figlie **Giulia** con il marito dott. **Roberto Vittone** e figli **Carlo** e **Maria Anna Maria** con il marito cav. **Ettore Cena** e figlie **Alda**, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via Roma n. 6 e a Castelrosso alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Impresa **Fratelli Cena** prende viva parte al dolore che ha colpito il cantiniere cav. Ettore Cena per la scomparsa del suo caro Suocero.

La Soc. E.T.A. si unisce al dolore dell'amministratore cav. Ettore Cena per la perdita del

La Soc. Immobiliare Rosa partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo amministratore dott. Roberto Vittone.

La Società Cirio ed Olegnano prende viva parte al dolore della famiglia Cena per la scomparsa del caro amico **ETTORE CENA**.

Cristianamente fra l'affetto dei suoi cari è spirato

Ernesto Corrado

Angosciati lo piangono la moglie **Letizia Durando**, i figli **Mario** con la moglie **Fiorenza Barberis** e la piccola **Anna Maria, Vittorio**; fratelli, cognati, nipoti, parenti, amici tutti e la fedele **Amalia Bertolini**. Per espresso desiderio del defunto, si prega non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte all'Asilo Infantile di Monasterolo Torinese. La Salma sarà benedetta nell'abitazione di corso Regina Margherita 213 martedì 4 c. m. alle ore 14,30 e proseguirà per Venaria, per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Coinquilini della casa di via San Domenico 69 prendono viva parte al dolore della famiglia.

Carlo Magnoni, Amedeo Tedeschi e **Danilo Magnoni** si uniscono al dolore per la dipartita del sig. **ERNESTO CORRADO** per oltre 30 anni loro affezionato collaboratore.

Dirigenti e Impiegati della S.p.A. Magnoni & Tedeschi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro sig. **CORRADO**

Ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa della loro adorata

Marina Attrovio ved. Marchino

i figli e la sorella con immutato dolore la ricordano a quanti ne conobbero ed amarono l'animo eletto, la profonda bontà, il benefico altruismo. Il giorno 5 ottobre 1955 alle ore 8,30, sarà celebrato nella Cattedrale un solenne Ufficio Funebre.

Casale Monferrato, 4-10-1955.

4-10-1951 4-10-1955

Nel quarto triste anniversario della morte del compianto

Romano Ruffini

la famiglia con immutato dolore e rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. La Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8 del giorno 5 corr. nella Parrocchia del Patrocinio di San Giuseppe di Torino, via Pietro Balardi n. 6.

Nel nono anniversario l'

Ing. Carlo Maggi

vive nel ricordo e nel rimpianto dei suoi cari. Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Carlo in Torino il giorno 5 ottobre alle ore 10.

5-10-1946 5-10-1955

Nel settimo anniversario della dipartita della compianta

Ernesta Tallia ved. Quario

il figlio e i nipoti la ricordano a tutti coloro che la ebbero cara.

La famiglia ed i congiunti tutti del compianto

Damiano Acquadro

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro scomparso, sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che con fiori, di presenza, con scritti o parole di conforto hanno voluto partecipare al loro dolore. In particolare esprimono la loro riconoscenza al sig. dott. Dell'Olmo per le premurose cure prestate ed ai titolari, impiegati, ed al reparto tess. A del Lanificio di Torino Maggia & C.

Pralungo S. Eurosia, 4-10-1955.

Profondamente commossa per la partecipazione al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara

Maria Piovano

la famiglia ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che di presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al suo grande lutto non ancora vicino in questa luttuosa circostanza.

A TORINO
8° Salone della Tecnica
Stand Amplifon - Galleria Ar

OCCHIALI ACUSTICI
contro la
SORDITÀ!

Un potente apparecchio acustico è interamente nascosto nelle stanghette: basta mettere gli occhi

alto numero di ottano

I.C.A.

ELPI 1309

questi sono i due fattori indispensabili per sviluppare tutta la potenza del vostro motore

SHELL

I C A

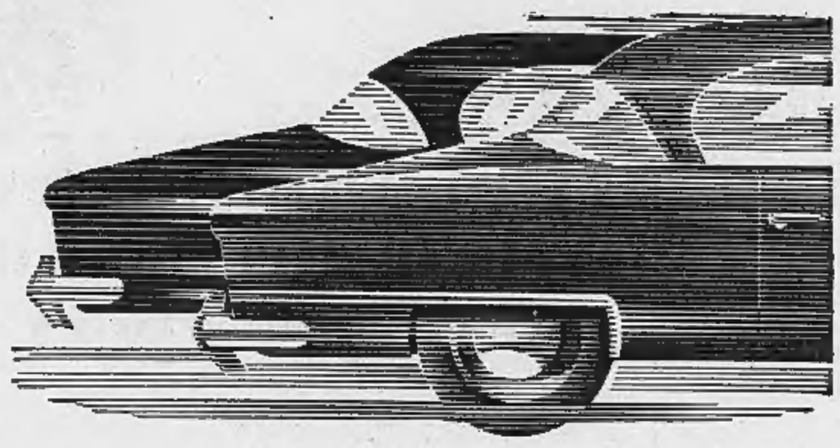
Affidatevi ai Gestori Shell i più esperti nel servizio.

SOLO SHELL HA L'UNO E L'ALTRO

Il numero di ottano non basta: il vostro motore infatti non può dare il suo pieno rendimento se non si eliminano i gravi inconvenienti causati dai depositi carboniosi nelle camere di scoppio che provocano la preaccensione e la dispersione di corrente alle candele.

L'additivo I.C.A. fa proprio ciò che gli ottani non possono fare: neutralizza gli effetti dannosi di questi depositi e fa sviluppare tutta la potenza consentita dall'alto numero di ottano.

Per essere veramente completa una benzina ad alto numero di ottano deve contenere I.C.A.; nessuna delle benzine che voi potete acquistare ha un numero di ottano superiore alla Shell e soltanto Shell ha I.C.A.



I più potenti carburanti per il vostro motore

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di ogni inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammasso, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compresavi per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte le non delle cassette in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro addizione della ricevuta del medesimo.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica, Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521.

ARTIELLI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine usatissime nuove, occasione. Accettiamo macchinario Vostro in deposito gratuito vendendo migliar prezzo. MOMAT, via Nizza 183, Torino.

AUTOGRU Diesel piattaforma girevole, portata 4-6 tonnellate. Vendesi. Piana, Lanzoni 81. 30008

BRUCIATORI nafta « Anaye » automatici, semiautomatici, silenziosi, pratici economici senza fumo. Telefonare 23-967, Trevi, piazza Crispi 60, Torino. G7373

FORNO Thibioli pasticceria elettrico carrello a 3 piani. Telefonare 626-321.

JALLA', Sacchi 24, utensili linee saghetti abrasivi - macchine elettriche portabili.

LAVORANTI legno troverete vasto assortimento macchinario presso SIRT, via Giacosa 2, Telefono 682-814. T0677

LAVORI saldatura acco-ossigenica, fonderia, lamiere, verniciatura a spruzzo assume officina elettrica. Tel. 287-414.

LIQUIDO terni paralleli metri 0,75 x metri 7; tornio frontale metri 2, trapano radiale metri 1, pialla metri 3 x 1, fresa a pialla, limatrice, seghetto mm. 300. Morbidelli - Telefonare 61-073. 70111

MACCHINARI con attrezzature, mezzi sollevamento per colli pesanti, pronta disponibilità. Telefonare 40-356. 06388

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 posateria, lamiere ondulate, totale serramenti e vari di recupero, vende.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7866

OCCASIONE vendo Wurum completo con pompa per vuoto. Telef. 773-731.

PONT, Commissionaria Import. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 33-067.

RITAGLI lamiera lucida tutti spessori vendonsi. Com.Pro.Fer, Borgaro 50, telefono 293-132. G7029

SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e contenitori pantubrici-modulche. Elettronica Delfarno, Frejus 82, Tel. 390-314.

SEGA nastro un metro motorizzata vendo. Bottino G. Tel. 70-037. 99811

SPOGLIATOI metallici 4 ed 5 posti occasione Gay, Tassoni 90, tel. 70-081.

TAGLIO dischi su misura diametro minimo 280 spessore massimo 50/10. Taglio lamiera in genere. Via Mongineveo 122. Telef. 31-482. G7325

TUBI leggeri a giunti rapidi per irrigazione, vende Gay, Tassoni 90, tel. 70-081

TUBI « Tes » acciaio protetto inattaccabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, fognature, Serliana, Principi Acaja 61. Telefono 70-600.

VENDESI banco e attrezzatura per bar. Telefonare 390-687. B7111

1 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ELETTRODOMESTICI riparazioni, ricostruzioni, cambi. Consegne subitelle. Telefonare ore ufficio 793-384. 10636

ARTIGIANO ripara radio, TV qualsiasi marca. Tel. 86-759. 88807

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 E; Principe Amedeo 30 O. 4726

FALEGNAMERIA negozieo mobili per ufici, alloggi, negozi qualsiasi genere. Lavori industriali anche in serie piccola e grande entità. Recapito via Belfiore 16 bis. Telefono 683-787. T0125

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio occasioni. Corso Machiavelli 35. Tel. 86-834.

OCCHIALI prodigiosi « Faschidi » rinascimento conservatori dell'occhio, San Massimo 42. ENAL Museo. R6927

PASTIERE banchi scaffali negozi completi, prezzi miti. Facilitazioni. Telefonare 760-952. 59460

PIASTRELLAMENTI, pavimentazioni, restauri alloggi, negozi, lucidatura piombo, interpellateci. Telefonare 280-891.

PIEDI dolenti? Deformi? Eccovi un indirizzo preciso: da Serratrice, specialista in calzature confezionate su forma speciali, sempre pronta da signora fino al n. 43; da uomo fino al 49. T1316

RISCALDAMENTO idraulica sanitaria grande lavoro accurato. Telefono 237-335.

RISCALDATEVI col gas. Radiatori « Alpha ». Fabbrica, Cumiana 63. Tel. 31-450

3 SOC.CAP.REL.AZIEN. L. 70 p.p.

A disponente attività, quota 4.000.000, socio, seria redditizia sistemazione. Scriv. cassetta 5153, SPI, Torino. 86750

A Torino, zona centrale, cedesi grande esportazione vini, liquori, olio, minuto, ingrosso, tutti permessi, lavoro per 4-5 persone con alloggio. Scrivere cassetta 5239, SPI, Torino. 88327

ABBIAMO centralissima edicola giornali 650 copie, forte reddito vendita rivista redditizissima, alloggio, cedesi 6.800.000. Uccer, S. Massimo 33. 8010

ABBIAMO esportazione vini centrale redditizia, alloggio, motivi salute cedesi. Vero affare. Racca, IV Marzo 14. 8386

ABBIAMO esportazione vini, occasione 2.100.000 trattabili. Boria, piazza Giulio 22. B5921

ABBIAMO giornali cartoleria centralissimo occasionalissima cedesi. Boria, piazza Giulio 13. R7107

ABBIAMO licenza pasticceria pizzeria grande locale pronto aperture città commerciallissima dintorni Torino, 000.000. Uccer, S. Massimo 33. 8010

ABBIAMO pastaio alloggio sopratriando cedesi 2.200.000. Boria, piazza Giulio 12.

ACQUISTASI contanti pasticceria confetteria con laboratorio, alloggio, esclusi intermediari. Scrivere specificando cassetta 5224, SPI, Torino. 89142

AFFARE periferia S. Paolo bottiglieria trattoria, pergolato, alloggio. Agenzia, Germanasca 29. 89098

AFFARONE! Cartoleria, cancelleria, giornali 500 copie, centrale, cedesi. Telefonare 552-191. 89173

AFFARONE cedo lavanderia automatica incasso mensile 100.000 aumentabile. Richiesta 1.300.000. Telefonare 790-875.

AGENZIA Racca, IV Marzo 14. Bottiglieria centrale avviatissima grande alloggio cedesi permutasi con commestibili.

AGENZIA Racca, IV Marzo 14. Caffè centrale forte reddito cedesi. 8386

AGENZIA Racca, IV Marzo 14. Osterie, drogherie, latterie, panetterie, tabaccherie, alimentari cedesi. 8358

ALBERGO ristorante, ottima vera occasione, cede geom. Morello, Arsenale 10.

ATTENZIONE, causa divisione cedo centralissimo rinomato ristorante, eventuale proprietà murata. Alessandria, Cavour 10.

AUTORIMESSA moderna elevato reddito ottima zona, lunga locazione. Telefonare 763-845. B9771

AUTORIMESSA 130 macchine 80 scooter, stazione servizio, posizione meravigliosa, cede Gabetti, XX Settembre 17.

AVVIATA piccola industria facile condizione eventuale inestimabile periodo alloggio affitto mite cedesi 4.500.000. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 89009

AVVIATISSIMA azienda termoplastici cerca socio competente. Telefonare Mongioverro 46.

AVVIATISSIMA cartolibreria zona commerciale Lago Maggiore, vendo causa trasferimento famiglia. (Farmacia, Sup).

BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ad avviamento. Telefonare 521-302. 8711

AVVIATISSIMA salteria negozio retro zona popolata cedo. Via Brandizzo 48 bis.

AVVIATISSIMO negozio centrale confezioni signore; cartoleria, reddito elevato dimostrabile; bar, bottiglieria. Ottime occasioni, cedesi, Piemontese, Nizza 17.

BAR caffè superattrezzatissimi moderno alloggio, cedesi. Telefono 41-623. 83447

BAR Caffè, televisione, Sisal, reddito 000.000, alloggio, affitto 27.000, cedesi 4.000.000. Garnero, 8. Teresa 12.

BAR caffè redditizio cedesi, eventualmente concedesi gerenza. API, Garibaldi 20. 8163

BAR ristorante 70.000 giornalieri monotrimestrali, cedesi, ottimo affare. Geom. Morello, Arsenale 10. N7731

BELLETTI, via Pietro Micca 16. Telefono 49-204, cede torrefazione centralissima 40.000 giornalieri. T1256

BELLETTI, via Pietro Micca 16. Telefono 49-204. Cede caffè bar angolare, centralissimo, 50.000 giornalieri.

BELLETTI, via Pietro Micca 16, telefono 49-204, cede panetteria forno elettrico 4 q.li giornalieri pasticceria alloggio.

BELLETTI, via Pietro Micca 16, telefono 49-204, cede pasticceria bar angolare centrale alloggio eventuale permuta.

BOTTIGLIERIA Esportazione attivissima tutti posti Sisal, alloggio, affitto 28.000, cedesi dilazionando 1.000.000. Garnero, 8, Teresa 12. B7273

CAFFE' angolare, Sisal, alloggio, 2 milioni 500.000; altro 2.000.000. Cedilo, Domodossola 8. Telefono 779-435.

CAFFE' bottiglieria bigliardo tutto moderno, alloggio 30.000 incasso cedesi 2.800.000. Barbieri, Pomba 8.

CALLISTA pedicure fasci combinazione cedendo camera ad anzeseo parrucchiere signora. Piero, Gratticiolo p.za Solferino.

CALZATURE commerciale cedesi. Telefonare 44-832.

CAMBIO avviatissima caffetteria sosta Lago Maggiore con una anche più piccola in Valle d'Aosta. (Farmacia Nas).

CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. COM. F.A.I., via Cavour 7. Telef. 538-832. 9760

CASETTE alloggio cumodità corriere acqua potabile luce da 800 mila 1.200.000 vende Geom. Boni, Parini 13.

CAUSA decesso cedo in Aosta magazzino mobili con avviamento, mite prezzo, facilitazioni. Telefonare 11-61. 11631

CAUSA pensione cedesi centralissimo avviato negozio abbigliamento confezioni maglieria. Cravino, via S. Francesco Paola 6. T1553

CEDESI avviatissima stazione autoservizio, elettrauto, lavaggi, como centrale. Telefonare 387-640. S8859

CEDESI, motivi salute, negozio tipo merceria rimaglieria grandioso retro. Telefonare 761-572. S9130

CEDESI negozio alimentari. Via Santa Giulia 33. B0102

CEDESI rivendita pane con probabilità forno, zona grande avvenire. Mazzaglia, Cavour 10. T0818

CEDESI bar ristorante servizio dame, Contenda Mirafiori. Tel. 627-227, Ruffino.

CEDESI buone condizioni avviata copisteria, spesa minima. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. S8930

CEDESI causa malattia fabbrica acque gassate vini liquori città provincia Alessandria. Camagnone, Garibaldi 5, Torino.

CEDESI negozio tessuti confezionati, miti pretese. Scriv. cassetta 6099, SPI, Torino.

CEDESI pensione redditizia 7 camere tutte comodità centrale. Telefonare 60-777.

CEDESI avviata tintoresia centrale, con alloggio. Telefonare 538-933.

CEDO avviatissima e attrezzatissima officina elettrauto. Tel. 697-580.

CEDO commestibile tutti permessi alloggio. Telefonare 000.000.

CEDO drogheria profumeria avviata centrale ceduti medicinali. Tel. 33-923 ore pasti.

CEDO negozio merceria manufatti, ottimo affare con abitazione. Santhià 47 bis.

CEDO officina riparazioni auto, avviata. Via Tommaso Grossi 7. Telef. 000-642.

CEDO piccolo stabilimento termo plastici vasta clientela, via Meogineverо 46. 11642

CEDO su piazza mercato negozio lane confezioni annesso tintoresia con alloggio. Telefonare 21-911. B3617

CENTRALISSIMO alloggio ai camere occupate cambiasi caffè bottiglieria commestibile. Telefono 650-193. B9917

CENTRALISSIMO avviata affittacamere cedesi. Telefonare 46-834. B7311

CERCASI gerente bar. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4003 SPI Torino. 89140

CERCASI gerente albergo borgo San Paolo, con alloggio. Telefonare 31-804.

CERCASI negozio con retro buona posizione, adatto calzoleria. Telef. 59-705.

CINEMA zona Torino 400 sedili redditizio cedesi occasione. Barbieri, Pomba 8.

COMMERCIO librario redditizio, specialmente cedesi con materiale, eventualmente alloggio centralissimo, 1.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.

COMMESTIBILI rivendita piena forte attività, scelta clientela, non fradicio cedesi. Castino, Pietrasiliera.

CONFEZIONI mista licenza vendita zona signorile associa socia arta. Telef. 762-506.

DISPONENDO due tre milioni ad automezzo commercio seria redditizia combinazione sociale. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino.

DROGHERIA avviatissima alloggio casa maternità cedesi 2.800.000. API, Garibaldi 20. 8163

DROGHERIA torrefazione, alloggio, 70 mila giornaliere, reddito netto mensile 260.000, cedesi 4.500.000; Telef. 296-091

EDICOLE vendita giornali centrali alto reddito cedesimo. Musolino. Tel. 535-286.

ESPERIENZE vini semicentrale, conveniente, cedesi eventuale causa trasferimento. Telefonare 528-561.

FALEGNAMERIA attrezzatissima con alloggio cedesi o vendesi per età, eventualmente solo macchinario. Telefonare 880-201. N7901

FARMACIA Torino, forte reddito, vendesi contanti, pregasi inviare lettera. Studio commerciale farmaceutico, Bertholiet 27.

FINALMENTE! Dedo avviatissimo alberge sul mare 40 letti. Ruscia Aurelia, Alassio. 11331

FERRATO ripiantio cedesi redditizia azienda Buenos Aires con proprietà Italia. Cavour 10. T0818

GABETTI, XX Settembre 17, cede cartoleria modernissima, fronte scuole, 2 milioni 600.000. B363

GABETTI, XX Settembre 17, cede pescheria centrale, locale arredatissimo, 2.500.000 B363

GABETTI, XX Settembre 17, cede tessuti merceria angolare posizione grandissimo passaggio, attività trentennale. Eventuale permuta alloggio.

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane Kg. 180, alloggio 3.200.000

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria, avviatissima, conveniente, alloggio, magazzino, 1.500.000. B363

GABETTI, XX Settembre 17, cede colorificio vicinissimo Torino, forte lavoro, 2.500.000. B363

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria bellissima, grande, attrezzatissimo angolare, espresso, gelati, snacks, forte lavoro; alloggio 5.500.000. B363

GABETTI, XX Settembre 17, cede esportazione vini, alloggio, grande magazzino, vicinanze fabbriche, 2.500.000. B363

GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione zona signorile, attrezzatissima, forte lavoro, 1.500.000. B363

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria alimentario, licenza trasferibili separate, ottima occasione, 3.200.000. B363

LABORATORIO pasticceria attrezzatissimo casa nuova con negozio vendita minuto cedesi. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. B3608

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque sfruttiglio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 200

LATTERIE 100, 200, 300 litri, cedesi facilitando. Cubito, Domodossola 8. Telefono 779-435. T1651

LOCALE e magazzino uso negozio laboratorio ufficio cedesi via San Francesco Paola 31. 7906

MANIFATTURA maglieria introdotta specialità bambini affitta o cede gestione laboratorio Milano assicurando lavoro, eventuale finanziamento. Scrivere cassetta 284-A, SPI, Milano. 11393

MASSAGGIA, Cavour 10, sola lavanderia tar bottiglierie drogherie commestibili latterie ecc. Ottimi affari. 3531

MATERIELE elettrico casalinghi, cedesi. Telefonare 389-544, 694-351. S8788

MEDICO cede avviato studio dentistico vicinanze Biella. Rivolgersi Migliazza, Valle Mosso 8, Torino. M8080

MERCERIA bellissima ottima posizione commerciale, cedesi 1.800.000. API, Garibaldi 20. 8163

MI cedo coppia negozio industria sana con possibilità di sviluppo, apportando lievi capitali. Dettagliare. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B0172

MOBILIO nuovo negozio cedesi 250.000 rateabile qualsiasi genere. Giacomo Mondovì 44. B8839

MOTEL cedesi centralissimo avviatissimi polli, conigli, uova, formaggi. Tratta fonare 49-282. B2088

MURI negozio con licenza carne cedesi via Spellanzani 28 quasi angolo lo Limberto vendesi. Telefonare 51-087.

MUTUO concedo 3.500.000 base centrale. Migliano, Baglino 18, tel. 50-880.

NEGOZIO moderno pettinatrice cedo affitto causa trasferimento. Tel. 790-766.

NEGOZIO tessuti sona commerciale pagni Statuto vendi migliore offerente, causa malattia. Scrivere cassetta 8261 SPI, Torino. N3658

NUOVISSIMO grandioso negozio vendita raggi Statuto vendi migliore offerente, causa malattia. Scrivere cassetta 8261 SPI, Torino. N3658

NUOVISSIMO grandioso negozio vendita pane, pasticceria, pensiona apertura, vendo, da serenza. Telefonare 671-480.

OFFICINA meccanica ben attrezzata affitto oppure vendo. Telefono 206-565.

OROPA Lago Maggiore (alt. 1000) Albergo ristorante Savoia attrezzato, cedesi affitto dal possesso ottobre. Occasione per famiglia alberghiera con sperimentata capacità. Soc. Teleferiche, via Lessona 4, Biella. 11537

OSTERIA operaia, alloggio reddizia, cedesi occasione, Martini, Santa-Gostino 8. G7313

OFFICINA meccanica lamiera cedesi 2 milioni. Demasco, Secchi 30. Tel. 42-165.

OSTERIA attrezzatissima, permessi superiori, licenza. affittacamere, macchine caffè, biglierdo, lavoro; cedesi urgentemente 2.700.000. Franc, Mercanti 15. T1209

OTTIMA posizione vicino fiume affitto negozio spaziosa, chiaro avvenire commerciale. Squassino, via Mad. Cristina 11.

PANETTERIE forno elettrico, q.li 280 negozio, alloggio, 000.000 mese reddito, cede facilitando 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. B363

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rivendiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 8562

PASTICCERIA laboratorio vetrine oppure gerenza. Telefonare 390-833. B7295

PENSIONE avviatissima sul centare doppi servizi cedesi adiacenze via Roma. Telefono 538-118. B7109

PETTINATRICI unica cedere negozio centrale, oppure gerenza, « Urai », Giolitti 10. T0135

PRODUCIFICIO moderno avviatissimo, attrezzatissimo, zona commerciale, cedesi, combinasi. Telefonare 47-480.

PRIVATISTA pane, kg. 250, alloggio, cedesi 3.500.000. Cubito. Telef. 779-435.

SALUMERIA cedesi con laboratorio, affarone, cedesi. Test. ore pasti 293-418.

SARTORIA cedo direttamente avviatissima, via principale, buon affare dimostrabile. Scrivere Agosto, Torino 139, Sanremo. S8443

SARTORIA. Cedo Albergo ristorante nuovo, composto stabile, letti 50, posizione incantevole vicino frontiera, forte lavoro redditizio, trattasi patto pagamento. Accatino, casella postale 288, Sanremo.

UFFICIO commerciale avviatissimo altrezzato cedo. Carpegna, 3. Quintino 3.

VENDESI negozio via Borgomanero 45. Telefonare 760-235. S8703

5.000.000 accumulabili dispongo considero anche redditizie combinazione, dettagliare. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A barattimo presso, facilitando pagamento, proprietà vende direttamente ultimi alloggetti camere cucina, liberi subito. Piazza Chironi 10. Portineria 15.30-18. B9685

A buone condizioni vendiamo alloggetti signorili 640.000 camera pronti subito, via Fruc. Risparmio 15. 9985

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina 340.000-380.000 vano, occupati, convenientissimi, Borgo Crimea no 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18.

A lungo Po, via 4 Vittorio) vendonsi 750.000 ultimi alloggetti due grandi camere occupate. Visite pomeriggio

ABBIAMO abitabili Novembre alloggi due tre camere ogni comfort, vende direttamente impresa Rosselli 33.

ABBIAMO locale adatto negozio, magazzino, bella posizione. Vendo. Piccarino, Garibaldi 5. T0910

ABBIAMO, via Virle 14, alloggetti liberi, occupati due tre camere. Visite ore 16-18. 8711

ABBIAMO alloggi parte ultimati, convenienti, 2 camere cucina servizi ascensore termosifone, vendonsi, Principessa Clotilde 74, ore 17-18, telef. 296-474.

ABITABILE subito, 4 camere, servizi, ristrutturatissimo, casa signorile, Zara occasione. Telef. 528-891. 10568

AFFARE subito via Cibrario 4 camere tinello cucinino terzo bagno. Mutuo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 28. 11431

ABITABILI grande '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI immediatamente vendo bellissimi alloggi signorili lutti comforts moderni, ampie terrazze, vista incantevole. Corso Regina 213 (piazza Statuto).

ABITABILI subito, alloggetti di lusso una-due camere cucina, prezzo, comodità, rateazioni, cedonsi direttamente. Piazza Campanella (Parella).

ABITABILI subito moderni alloggi signorili 2-3 camere servizi, zona Cran Mar. Visibili 16-17,30, telef. 385-427.

ABITABILI subito vendo direttamente alloggi nuovi signorili, 1-2 camere tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore, liberi o mito reddito. Via S. Marino angolo via Gorizia (Stadio Comunale). Tel. 47-212.

ABITABILI subito vendiamo Forno via degli 13 camere, servizi, 700.000 vano. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 28. 11431

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione, via Tirreno 25 corso Galileo Ferraris 153. T0723

ACQUISTASI direttamente casa solida costruzione zona semicentrale preferibilmente adibi parzialmente abboccati. Non superiori 000.000. Pagamento alto immediato. Telefonare 47-387.

ACQUISTASI direttamente casa solida costruzione zona semicentrale preferibilmente adibi parzialmente abboccati. Non superiori 000.000. Pagamento alto immediato. Telefonare 47-387. 8790

ACQUISTERESBESI diritto sopraelevazione se corso. Scrivere dettagliatamente cassetta 5264, SPI, Torino. S9041

ACQUISTERESI appartamento signorile tre camere servizi preferibilmente palazzina Crocetta precollinare. Scrivere specificando cassetta 5247, SPI, Torino.

ADGUISTASI alloggio altamente signorile 5-8 camere, anche occupato. Telefonare 693-975. T1385

ACQUISTO casa nuova oppure da reddito fino 30.000.000. Luz, XX Settembre 5.

ACQUISTO casolare, stabilimentino mq. coperti 300 scoperti 3-4 mila, sopra Esondazione, zona elettrica possibilmente forza idraulica, accanto canalino, appezzamento terreno mq. 4-5 mila dintorni Torino, Lodi, Moriana. Luigi Fagioli, 3, Rario 5, Ge-Nervi. 11631

ACQUISTO direttamente appartamento centrale bloccato valore sino 8 milioni. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino.

ACQUISTO, privato, contanti alloggio liberi tre quattro camere servizi. Telefono 88-203. S9010

AD uso commerciale, professionale, residenziale via del Mille 9, vendo liberi oppure occupati lotti 4-10 locali, visite lunedì, mercoledì, venerdì 16.30-18.

AFFARE! Due camere libere, possibilità reddito 120.000 annue, vendo 1.200.000. Altre due occupate 700.000, 850.000 contanti, rimanenza dilazionati. Agenzia Cavour 7. 8029

AFFARE! Alloggio libero subito 2 camere, cucina, bagno, primo piano ascensore Corso Casale, vendesi 2.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0167

ALBISOLA Capo (Riviera Ligure), m. 500 spiaggia, zona villeggiatura, nuova costruzione, vendonsi camere, ingiito, cucinino, bagno dispensa, cantina 1 milione 650.000; altro 2 camere 2.150.000; altro 2 camere 2.600.000. Non intermediari. Scriv. SPI, cassetta 16 R, Savona.

ALLOGGETTI bloccati 1-4 camere vendo via Nizza 223, visite 15-17 martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. 6268

ALLOGGETTI subito direttamente. Chiliere, via Chiatamberto 10, linea 18 0. 11631

ALLOGGIETTI occupati camera cucina vendiamo per definizione frazionamento 340.000-380.000 vano. Affarone. Corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-19. 9998

ALLOGGETTO libero camera cucina luogo termoarabia mujno trentennale. Prezzi parco Sartirana. Vendesi occasione. Telefonare 653-265. S6855

ASTI 20, vendonsi alloggi bloccati, panoramici, terreno particolare. Visite 15-18.

ATTENZIONE! Alloggetti immediati, 1-2 camere, servizi 1.800.000, mutui 1.200.000. Visiti, c. Orbassano. Telefono 523-891. 10566

BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ad avviamento. Telefonare 521-302. 8711

BELLETTI 10 (corso Gabetti) vendonsi alloggi 2-3 camere liberi e occupati, garages, negozio libero. Prezzi occasionali. Massime agevolazioni pagamento. Rateazioni. Visite ore 17-19.

BELGIO 52, posizione commerciale, prezzi ottimi, facilitazioni pagamento con lunga rateazione vendonsi alloggi 2-3 camere e negozi liberi e occupati. Visite ore 15-16. 10310

BELLETTI, via Pietro Micca 16, telefono 49-204 vende ottima corso Francia 1000 mq. T1256

BELLETTI, via Pietro Micca 16, telefono 49-204, vende terreno corso Vercelli mq. 10.000. T1256

BELLETTI, via Pietro Micca 16, telefono 49-204, vende villa panoramica comodità tram 14 camere cucina trasformazioni eventuale permuta. T1256

BELLETTI, via Pietro Micca 16, telefono 49-204, vende corso Regio Parco, reddito 10%. T1256

BERNINI, vendo Costa 20, occasione, quinto piano, signorili due camere cucina, Scrivere cassetta 3166 SPI Torino.

CAMERA indipendente, libera subito, primo piano; vendesi 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117

CAPITALI bene impiegati acquistando alloggi liquidi. Lo studio « Sandrino e Cesare » Ingegneri Lo studio « Sandrino e Cesare » Ingegneri Torino, corso Re Umberto 63, telefoni 527-513, 47-830, tratta con vera, acquisita competenza la compera vendita di negozi da reddito. Assidua assistenza prima e dopo l'acquisto, senza di responsabilità, accortezza nella scelta dell'inquilino, garantiscono il sano impiego del vostro denaro e del vostro tempo. 87242

CASA nuova, affittata, primo ottobre, corso 42, palchetti, ascensore, alloggetti piccoli, buono e duraturo reddito, vendesi conveniente. Tel. 793-621, 772-522. T1650

CASA nuova, sopraelevabile, 1200 terreno, semiinterrato industriale, avviato per ristorante, tre alloggi, bloccati, 23 milioni, Reglione Furbetto, piazza Lagrange. T0217

CASA signorile 40 camere tutti servizi Campo Torino. Carpegna, 3. Quintino 3.

CASALE 297, vendesi alloggetto camera cucina servizi, libero abloccato. Telefonare 650-070. 9501

CASE 25-40 camere servizi, terme bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 8350

CASE 15.000.000-35.000.000; altre 40 milioni reddito 12%. Affaroni! Immobiliare Anglesio, Nizza 9. 9086

CASETTA nuova 5 camere doppi servizi 500 mq. giardino, Druda Barca, pullman 15 minuti, vendo 4.500.000 trattabili. Telefonare 393-967. T1388

CASETTA panoramo sopraelevabile fronte corso, 19 camere (due negozi) vendo 9.000.000. Vietti, Meteildora Gioia 10.

CASETTA 3 camere cucina bagno giardino, libera, vendo. Telefonare 41-517.

CASETTA 4 camere servizi, 500 terreno Lingotto vendesi. Telef. 693-579 R6568

CENTRALE terreno, progetto approvato tre case, complessive camere 104, vendo anche lottizzato. Telefonare 683-765.

(Continua a pag. 9)

STAR

SPINTA 3 +

Continua la spedizione dei magnifici regali GRATIS a chi raccoglie gli astucci Star.
Chiedete il Giornale-regali con le fotografie a Star - Muggiò (Milano).

Eppure hanno la stessa età!

La calvizie precoce fa vecchio anzi tempo anche l'uomo più giovane. La giovinezza sta dunque nei vostri capelli. Sappiate conservarla, agite in tempo. BIPANTOL che ha già salvato milioni di capigliature può darvi la certezza per la salute e la vita dei vostri capelli.

BIPANTOL è l'unica medicina contro la caduta e stentata crescita dei capelli, fragilità e forfora, a base di Inositamina e Pantamitol* *(uso protetto da brevetti internazionali).

Con questa medicina, venduta nelle farmacie, viene fabbricata la lozione BIPANTOL in vendita nelle profumerie

PUBBLICITÀ GRAFICA

BIPANTOL

la medicina dei capelli

NAFTA - CARBONI
PER INDUSTRIA E RISCALDAMENTO
TRASFORMAZIONI A NAFTA - RISCALDAMENTI A FORFAIT
ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
ai bruciatori ed agli impianti di riscaldamento, per il periodo invernale, a tutti gli acquirenti di nafta. Consegne pronte a domicilio dai nostri depositi, di qualsiasi quantitativo di nafte pregiate fluide o dense. Massima cura. Massima garanzia. Prezzi di concorrenza.
INTERPELLATEVI v. Fagnano 36, Torino Tel. 73-127 - 772-831
E. CAMPIDONICO

mobili Barovero arredamenti
TORINO

PRIMA DI DECIDERE PER UN ACQUISTO E' VOSTRO INTERESSE VISITARE:
CANESTRI
CORSO RE UMBERTO, 47 - Telefono 46-788
RADIO - TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI
ULTIMI ARRIVI DEI NUOVISSIMI MODELLI
TELEFUNKEN - WESTINGHOUSE - PHILIPS

GRANDISSIMO NEGOZIO Piazza Castello
CEDESI anche vuoto
Inserzionisti, indirizzare cassetta 1010 - SPI - TORINO

COPERTONI IMPERMEABILI
PER TRASPORTO UVE ALLA RINFUSA
FERRINO CESARE S.A.S.
TORINO - VIA NIZZA, 3, 107 - Telefono 66-811
Stabilimento corso Montecucco 58 - Telef. 783-806

schiuma soffice...barba facile!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

CENTRALISSIMI locali liberi mq. 240 oppure 360 piani primo e rialzato vendonsi. Lire XX Settembre 5.

CENTRALISSIMO negozio libero 80 mq. magazzino mq. 250 [illegible]. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, 16-18. Via Cernaia 31. 11601

COMPRO alloggio libero tre quattro vani, dettagliare. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. R7027

COMPRO alloggetti signorili semicentrali. Scrivere con prezzo, metro, a cassetta 6255, SPI, Torino. 89027

COMPRO casa 30-50 camere anche con [illegible] bloccati. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino.

COMPRO proprietà negozio anche occupato se conveniente. Telefonare 521-424.

CORSO Francia, ultimi alloggi signorili 3 camere servizi, vendo 3.400.000 più 750.000 mutuo, altro 3 camere servizi 4.200.000 più mutuo. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Tel. 50-785.

CORSO Francia vendo terreno fronte tre strade, piccoli, grandi lotti. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telef. 50-785.

CORSO Grosseto vendiamo alloggio affittato, camera, cucina, bagno, entrata, L. 1.700.000, telef. 882-945. T0317

CORSO Regina 94 (Giardini Reali) vendonsi alloggetti una, due, tre camere, negozi, magazzini, ampie facilitazioni. Visite 16-18. 8721

CORSO Regina 198 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere servizi visite pomeridiane. R6023

CROCETTA vendo direttamente una, due camere, tinello, cucinino, bagno, posti. Facilitazioni, 900 per camera, via Grigna 36. Telefonare 291-838. T1598

DA privato acquisto in [illegible] alloggio signorile 7 [illegible] cucina doppi servizi, zona Crocetta. Scrivere cassetta 9227 SPI, Torino. G8038

DEFINIZIONE [illegible] vendiamo convenientemente, tre alloggi, camera, servizi, terrazzini, abitabili subito, posizione bellissima, vicino piazza Rivoli, alto e duraturo reddito. Telef. 793-621, 772-822. T1556

DIRITTO acquisizione [illegible] vendesi casa signorile zona Francia. Telefonare 762-610. R7289

DISPONGO 1.000.000 compreresi alloggetto 3 camere semicentrale occupato, offerte. Scriv. cassetta 5232, SPI, Torino.

DISPONGO 10 milioni per acquisto mori negozio centralissimo. Esclusi intermediari. Scriv. cassetta 6245, SPI, Torino.

DOMODOSSOLA 66 (zona Francia) stabile cantile, paramano, scala marmo. Alloggi 2-3 camere, negozi liberi ed occupati vendonsi facilitando pagamento con rateazione. Visite ore 17-19. T0310

DUE 4 camere alloggetti vendonsi via Boccaretti 11. Telefon. 687-684, 528-544. Visibili 18-19. 5583

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio nuovo, signorile, tre camere, cucina, servizi, semicentrale, unica occasione, 3.200.000. 9363

GABETTI, XX Settembre 17, vende autorimessa capacità 180 macchine, 65 milioni. Altra capacità [illegible] galleria accesso, 29.000.000. 9363

GABETTI, XX Settembre 17, vende negozio corso Racconigi 169, retro, servizi, mq. 50 adatto diversi generi, [illegible]. Motivo, condizioni pagamento, visite pomeridiane. 9363

GABETTI, XX Settembre 17, vende ultimi alloggi 2 camere, cucina, servizi, Santa Rita, 800.000 cauz. 9363

GRAN Madre villa 16 vani grandi autorimessa, terrazzi, posizione incantevole, adatta anche comunità religiosa, casa cura, eventualmente attigui mq. 3000 parco, vendesi anche dilazionando. Telefono 888-481. R6712

GRAN Madre villa 16 vani, terrazzi, giardini, grandi autorimesse, adatta anche comunità religiosa, casa cura, eventualmente [illegible] mq. 3000 parco, vendesi disponi dilazionati. Tel. 888-481.

IFIT, [illegible] Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere, servizi mutuali 5. Paolo, rateando 24-36 rate. 9987

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 9987

IMMOBILE vendesi uso industria con scarico acqua in Varese mq. 3000 coperti 800 su due piani e palazzina abitazione e uffici. Impianto Cornovaglia. Scrivere casella 111, Fabbriche, Varese.

IMPIEGHERE capitale acquistando casa 40-50 camere, anche bloccata, oppure negozi buona posizione, esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 767-038. 9363

IMPIEGO capitale acquisto alloggetti liberi, abbocati, non perifierici, dettagliare. Intermediari. Scrivere cassetta 9344, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggetti, negozi, ottimo impiego capitale reddito sicuro, contratti d'affitto stipulati, depositi cauzionari. Telefonare 392-436. 4880

INDUSTRIALE urge acquistare capannoni, stabile, mq. coperti 1400 minimo, terreno annesso per ampliamento. Impiego fino 100.000.000 contanti. Dettagliare. Scriv. cassetta 1268, SPI, Torino.

INVESTIMENTO capitali! tre camerette, reddito 216.000 annue, vendesi piano terreno zona Porta Nuova: 1.600.000 estremamente. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117

INVESTIMENTO capitali! Vendesi due grandissime camere, reddito 84.000 annue aumentabili; 1 000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117

ITALCASE S. Teresa 3, la [illegible] grande organizzazione di vendite rateali a lunga scadenza dispone di alloggi, negozi, magazzini liberi ed occupati in qualsiasi località di Torino a prezzi eccezionali.

LAIGUEGLIA. Vendo direttamente alloggetto libero casa nuova, piano rialzato, due camere, cucina, bagno doccia, vicino mare, 2.675.000. Facilitazioni. Telefonare Torino: 881-020. R7169

LIBERO alloggio vendesi camera cucina, bagno, Tenivelli 18. 9444

LOCALE industria confezioni luminoso acquisto oppure affitto. Necessitasi 1000-1500 metri. Telefonare 62-125.

LOCALI [illegible] mq. 300 annesso garage vendesi. Sopralloggo 13-15, Chiappino, Barcellona 44. 83962

LOCALI uso laboratorio, industria, fondo cortile e fronte via mq. 100-200-300 vendonsi. Moncenzo 19. 88953

LOCALI uso laboratorio industria fondo cortile e fronte via vendonsi. Via Moncenzo 19 ore 15-17. R5669

LOTTINI terreno vendonsi Città Giardino Mirafiori L. 3400 mq.; a richiesta preventivi e progetti costruzione villette di ogni tipo. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 3. Tel. 382-948. T0217

MERCATI Nuovi, via Spezzata 7, case smontasse, paramano, alloggi 2-3 camere a prezzi incredibili e massima facilitazioni pagamento. Lunga rateazione. Visite ore 15-17. T0310

MIRAFIORI Città Giardino vendiamo lotti terreno 500-600 mq. adatti costruzione villette [illegible], 3 piani fuori terra. L. [illegible] al mq. Telefonare 882-946.*

MODENA alloggi già affittati una due [illegible] bagno servizi vendo. Via Postumia 1, tel. [illegible]. R5713

MONTEMAGNO 29 (corso Gabetti) vendonsi alloggi 2-3 camere abitabili a negozi, liberi ed occupati, che cediamo ad eccezionali prezzi e pagamento, per consentirne frazionamento. Visite ore 15-17. T0210

MURA bar [illegible] reddito 900.000 annue, richiesta 10.500.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Tel. 50-785.

MURA bar torrefazione tabaccheria buon reddito vendo 9.000.000. Tel. 50-785.

MURA lavanderia reddito [illegible] anno vendo 4.900.000. Tel. 50-785.

MURI negozio bellissimo ottima posizione vendo. Corso Francia 103, pomeriggio.

MURI negozio via spallanzani 28 quasi angolo Re Umberto vende impresa. Telefonare 51-087 [illegible]

NEGOZI con ampio retro, bellissimi, prossimi, grandissima nuova costruzione, vendonsi, affittansi, via Nizza 205, 207, 209.

NEGOZIO annesso alloggio 2 camere cucina bagno entrata vendesi, Chivario 35. Rivolgersi Frasca, [illegible] Acqua 6.

NEGOZIO centralissimo due vani, retro mq. 25 libero subito, vendesi. Tel. 44-435

NUOVI alloggi signorili due, tre, quattro camere cucina, ascensore, montali con [illegible] corso Francia. Impresa Ferreri. Telefonare ore lavoro 793-472.

OCCASIONE barriera Milano [illegible] 2 alloggi 2-3 camere servizi, [illegible] abbocca. Com. F.A.J., Cavour 7. Telefonare 537-496. 9760

OCCASIONE vendo liberi bottega e alloggio. Telefonare 71-561. R8845

PARELLA, terreni adatti costruzione ville, vendesi, permutasi, accettasi eventuale cumbinazione. Telefonare 683-765.

PIRIZZ [illegible] vendonsi alloggetti liberi e bloccati da 1 a 4 camere più cucina terme bagno accessorie. Visite 15-17, via Piselli 29. 11601

PELLICE 19 vendesi alloggio occupato 3 camere cucina servizi, [illegible] 20%, facilitando. Visite 15-18. 9601

PORTA Nuova in [illegible] antiquariato, casa commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 9267

PORTA Nuova Valentino concorrenza vendonsi alloggi lussuosi 3-6 camere accessori. Prior. [illegible] 35, tel. [illegible].

POSIZIONE incantevole collina Pinerolese vendo: civile, rustico, ampio cortile, giardino, frutteto, circa 11 giornate coltivo. Scrivere [illegible] 3143, SPI, Torino.

PRECOLLINARI in casa con ottime abitazioni vendonsi alloggi 2-3 camere, tinello servizi. Monterosa 41. 8893

PRESSO via Cigna, via Belmasco 2 bis, vendo alloggetti signorili, camere grandi, servizi, prezzi convenienti. Prossi subito. Ore 16-17. T1699

PRESTITI [illegible] rapidissimi senza garanzia ipotecaria. Ifit, San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO compererebbe da privato uno, due alloggi occupati tre quattro camere servizi cadauno, vicinanze corso Vittorio Emanuele, pagamento contanti. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. 89063

PRIVATO vende alloggio Santarita 850 mila per camera. Tel. 528-693, 60-120.

PRIVATO vende direttamente, sette minuti, alloggio libero Porta Nuova 6 camere servizi. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. R8696

PRIVATO vende villa signorile libera 5 camere tutti comfort 9.000.000. Dazio Francia. Telef. 790-245. 85899

PRIVATO vende 3 locali industriali. Carpanino 10. Telefono 290-931. [illegible]

RIVIERA Levante, chalet signorile, diciotto vani, bagno, doppi servizi, 14 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. T0217

RIVOLI, Casa 4 camere famiglie stalla cantina tettoia 800 mq. terreno. Telefonare Alpignano 982-245. R0138

ROSSELLI 91 (largo Orbassano) occasione vendesi alloggio nuovo 4 camere cucina, affittato, reddito 9% più garage libero, mutuo 25% (facilitazioni). Telefonare [illegible]. 9501

LAURENTI vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti [illegible]. Agenzia Bona, Sanremo. 255

SANTA Rita, vendo alloggetti una, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, via Montezemolo 25. Telefonare 891-838.

SCIROLLIA, telef. 521-236 zona Industriale vende terreno mq. 50.000. Richiesta 900 mq. G7315

TERRENO mq. [illegible] periferia Torino Moncalieri tutto fronte provinciale vende Cassetta, S. Quintino 3. R6650

TERRENO piazza Bengasi possibilità 70 vani accettasi [illegible]. Telefonare 390-238. R6561

TERRENO precollinare fronte 26.40 prospetto [illegible] 54 vendesi. Via Monginevro 19, pomeriggio. P8960

TERRENO Unica mq. 8000, 44.000.000, cedo. Permuta alloggi. « Uell », telefono 528-012. R760

TRIANA dintorni, palazzina ammobiliata, libera, 16 camere, parco, 6.500.000. Rivolgersi Furbatto, piazza Lagrange.

ULTIMI alloggi occupati vendonsi convenientissimi Talucchi 23. Visite martedì, giovedì, [illegible] 15-17. R8566

VALENTINO vendesi bloccato alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare [illegible] 11601

VALSALICE [illegible] 4 vani 600 mq. terreno vendesi 2.300.000 eventualmente altro terreno. Telefonare 680-532.

VALSALICE villa signorile, libera, sette camere, servizi, giardino, 16.000.000 Rivolgersi Furbatto, piazza Lagrange.

VENDESI alloggio libero 3 camere più servizi; zona Vanchiglia L. 2.700.000 trattabili. Telef. 837-289. [illegible]

VENDESI alloggio libero centralissimo, bagno, termo, doppi servizi. Tel. 683-671

VENDESI casa centrale camere 34 reddito annuo 1.100.000, richiesta 12 milioni. Escludi intermediari. Tel. 751-943.

VENDESI casa 30 camere, abitabile novembre, prossi Fiat Mirafiori, Telefonare 761-935. 89915

VENDESI alloggi 2-3 camere abitabili novembre, prossi Fiat Mirafiori, L. 870 mila per vano. Telefonare 761-935

VENDESI cassetta con annesso fabbricato uso laboratorio, S. Rita, via Mombarcaro 52. Rivolgersi Gallo, telef. 692-684.

VENDO alloggio nuovo 2 camere, cucina, bagno. Via Quarti 16, Pozzo Strada. Visite pomeriggio. Rivolgersi Stella Mario

VENDO alloggio nuova costruzione 3 camere tinello cucinino bagno. Quintino Sella 133, telef. 526-256. 89250

VENDO balmi terreno Grugliasco tutti servizi Telefonare 761 405. 9364

VENDO casa esentata 63 vani, 53.000.000 Corso Francia, « Uell », tel. 528-012. R760

VENDO casa 24 camere 3 negozi reddito 11%. Telef. 762-610. 88873

VENDO cassetta 4 camere più servizi terreno mq. 420. Tel. 733-182. 88928

VENDO oppure affitto, locale industriale 6000 mq. anche divisibile. Morbidelli, telefono 61-672. 7812

AFFITTASI locale luminoso [illegible] mq. 48 presso corso Vittorio, Valentino, fermo rilievo vetrine [illegible]. Tel. 687-636.

AFFITTIAMO locale con licenza analcolici e macchina espresso. Tel. 528-033.

AFFITTO vendo zona commerciale viale sviluppo, negozi nuovissimi, ampie vetrine magazzini, cortile. C. Regina 212.

AFFITTO laboratorio mq. 90 (garage) Borgata Lesna, San Paolo. Tel. 883-163

BARRIERA Milano affittasi negozi con alloggio liberi. Telef. 288-075.

CENTRALISSIMO, 7 vani, piano rialzato, adatto professionista, uffici, rappresentanze, affittasi. Tel. 48-095.

CERCASI locale uso [illegible] zona da Porta Susa a piazza Castello e da piazza Castello a Porta Nuova. [illegible] cassetta 6081, SPI, Torino. 89783

CERCASI locali industriali mq. 800-1000 uso magazzino e lavorazione silenziosa. [illegible] R6731

CERCASI magazzino coperto da mq. 80-100, Borgata Parella e S. Paolo. Telefonare 774-482. 89266

CERCO affittare locale adatto industria, laboratorio; altro, negozio, ufficio. Telefonare 43-050. 8538

CERCO in affitto piccolo terreno cintato zona periferica Torino espansione cuper, to mq. 60 circa ingresso carrozzabile, uno due locali uso ufficio. Scrivere cassetta 9202, [illegible], Torino. 67019

DUE locali nuovi mq. 90 cadauno luminosi affittansi uso laboratori, magazzini. Telefono 687-250. R6462

LOCALI industriali, depositi, magazzini, 200-600 metri affittansi. Corso Torcona 7

MEDICO [illegible] altra specialità [illegible] alloggio centralissimo adibito studio. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino. 88885

REGINA Margherita affittasi locale chiuso officina [illegible] 8.80-10 metri adibito anche orto. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 89879

SAN [illegible] seminterrato mq. 40, affittasi. Tel. 764-186. 98816

UFFICI centralissimi. 1° piano, affittansi favorevolmente. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 88981

ZONA S. Maurizio-S. Giulia concede in affitto due locali uso negozio deposito od abitazione. Telefonare ore ufficio 779-892.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo lussuosi alloggi tutti comforts, ascensore, due camere tinello cucina 19.000 mensili. Via Boccherini 3. 9986

AFFITTASI moderno alloggio corso Francia 3 camere servizi. Tel. 88-104, 56-021.

AFFITTASI signorile alloggio [illegible] moderno quattro camere doppi servizi, libero [illegible]. Tel. 61-259. 04928

AFFITTASI appartamentino ammobiliato elegante matrimoniale salotto bagno anche pied-à-terre due amici paraggi P. Susa. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. 89099

AFFITTASI subito, mobili confortevoli, alloggio 3 [illegible] cucina via Ormea 64. Telefonare 285-[illegible]. 89206

AFFITTASI vendesi appartamento tre camere servizi termobagno. Telefonare 520-325. 89851

AFFITTASI, via Drovetti (Statale), due spaziose camere cucina, terzo bagno, I piano, 22.000. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 89206

AFFITTASI 2 camere servizi, Cocchevolo, Rossetti 91 bis int. 5. R7043

AFFITTO alloggio signorile 5 camere cucina bagno termo, piazza Statuto. LUX, XX Settembre 5. 6368

AFFITTO alloggio 3 camere cucina servizi Sona Bernini. Telefono 86-436

AFFITTO zona corso Dante alloggetto due camere, accessori, bagno, terzo centrale. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.

ALLOGGETTI confortevoli 1-2 camere, servizi. Francia 95. Fissibili 17-18.

ALLOGGETTI due camere cucina bagno affittansi, via Postumia 1, capolinea tram 6. R6582

ALLOGGETTO qualunque zona comodo tram, ruremi, affitto aggiornato. Telefono 46-411. 89169

ALLOGGI signorili pronti subito, 2 camere tinello, angolo cucinino, entrata, servizi. Via Rosario 8. Fè 33 (piazza Galimberti). Carosci. Tel. 383-860.

ALLOGGI signorili [illegible] M. Cristina angolo via Michelangelo 4 vani più servizi, via della Rocca 3 vani più servizi, via Bonafous 4 vani più servizi. Telefonare 885-323. R7113

AMMOBILIATO camera cucina terrazzo Principe Tommaso 36. Altri 2 alloggetti panoramici Marconi 2 affittansi. Telefonare 523-016. [illegible]

AMMOBILIATO signorile due matrimoniali pranzo cucina mezzo bagno terzo garage affittasi via Saluzzo 122.

AUTOTRASLOCHI Fejzuni, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici: magazzino. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato; garanzia. Telefonare 286-126. Cipolani.

BUTTIGLIERA 6 (capoluca 3) affittasi alloggi 2 camere cucina servizi. Visite 16-18. 89054

CENTRALE panoramico signorile 2 camere, cucina, spaziosa, termo, bagno, 18.000. Telefonare 683-691. G7341

CERCASI affittare quanto prima soleggiato 3 vani servizi casa nuova, signorile, primi piani. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. 89084

CERCO affittare appartamento 6-8 camere doppi servizi cucina termocentrale nuova costruzione. Telefonare 761-519.

CERCO affittare alloggio primo piano centrale 6-7 camere cucina termo centrale servizi uso decorosa pensione, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. Telef. ore pasti 254-260.

CERCO affittare camere, camera cucina qualunque zona cauzionando. Telefonare 41-078. R7333

CERCO affittare camera cucina servizi zona S. Rita. Telefonare 682-824.

CERCO alloggio oppure villetta centrale, adatto pensione signorile 8-10 camere, primarie referenze. Telefonare 681-030.

CIBRARIO, alloggio nuovo terrazzo affittasi. Tel. 764-168. 88818

CROCETTA affitto alloggio tre camere cucina bagno 36.000 mensili. Tel. 687-183

FAMIGLIA tre tedesci cerca tre camere soleggiate, servizi zona Francia, Berlinghieri, Campiglione. Dettagliare. Morosini. Nicola Fabrizi 6. R6723

GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi ogni prezzo zona competenza.

GRAN Madre affittasi 1° piano 6 camere servizi termo particolare, possibilità garage. Tel. 81-649. R9078

LIBERI in palazzina capolinea Lingotto 2 alloggi 2 e 3 camere tutti servizi garage termosanifa. Referenze. Possibilmente piccolissimi, trattasi privatamente. Telefonare 697-422. 88963

LUMINOSI signorili 2-3 camere accessori affittansi Principe Tommaso 36, Mancini 2, corso Sebastopoli 127 angolo Piazzetta. Tel. 523-016. 88747

PRIVATO affitta bellissimo alloggio ammobiliato 3-4 camere, servizi. Telefonare 697-122. G7352

PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comforts; negozi, garages, pronti subito. Corso Orbassano 354 visibili tutte ore. 11401

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggi camera tinello cucinino 14.000, zona Madonna Campagna. Telef. 50-460.

PROPRIETARIO affitta S. Rita alloggi 2, camere cucinino servizi 14-15-16.000. Cauzione 50.000. Telef. 883-536.

PROPRIETARIO affitta convenienti alloggi: tre camere, cucinino, servizi. Telefono 270-198. R6993

SANREMO. Affittasi alloggio centrale [illegible] entrata cucinino, bagno, piano IV. Scriv. cassetta 5204, SPI, Torino.

SIGNORILISSIMO alloggetto 2 camere servizi cerco. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. R9841

SOFFITTA centrale luminosa acqua luce ascensore affittasi primo novembre. Telefonare 683-090 dalle 13-15. 80112

TREMILA mensili ogni mese proprietario affitta alloggi nuovi collina Torino bagno telefono garage giardino. Specificare referenze cassetta 8254, SPI, Torino

VANCHIGLIA affittansi alloggi tutte comodità due-tre camere. Corso Torcona 7

VIA Bosco il proprietario affitta alloggi 3 camere servizi, garage, prossi ottobre. Telefonare 44-801: 580-028. R5425

ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000, 36.000, 17.000, 19.000, [illegible]. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 9556

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

[illegible] soleggiata posizione [illegible] mare affittansi camere tutte [illegible] uso cucina volendo pensione, prezzi modicissimi. Telefonare 53-957. [illegible]

DIANO Marina affittasi villetta ammobiliata prossimi mesi. Telefon. 41-779 dalle 13-14, 20-21. R6831

SANREMO, posizione incantevole, affitta annualmente, stagionalmente graziosissima villetta ammobiliata 3 camere cucina, giardino, autorimessa. Telefon. 59-470.

2 COLLEGI 1ST.SCUOLE L. 70 p.p.

A [illegible] prepara serissime Istituto Santa Teresa. Metodi moderni, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernissima [illegible] S. Teresa 15. Telefono 527-844. T0356

A Genova Istituto Convitto « Archimede, liceo classico, scientifico, ragionieri, liceo classico, scientifico, ragionieri, geometri. Specializzato ripasso anni. Ambiente distinto familiare. 10632

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 3 ottobre iniziano corsi diurni, serali: Stenografia, Dattilografia, Completezza, Lingue. Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 50-354.

ALUNNI 10 per classe, corsi accelerati specializzati ripasso anni; scuola media, ginnasio, liceo classico-scientifico; istituto tecnico (ragionieri, geometri), istituto nautico. Esperienza trentennale, ambiente familiare, diretti personali medici. Istituto-Convitto « Archimede », via Maria 49, Genova. Telefono 39-044.

COLLEGIO maschile Duipano Torinese. Scuole medie parificate [illegible], Scuole governative. Corsi accelerati ripasso anni, scrupolosa [illegible] globali miti. Chiedere programmi. M7178

COLLEGIO San Giorgio, corso Fiume, Torino, Villa signorile: organizzazione moderna. Scuole medie superiori. Assistenza scrupolosa. Richiedere programmi.

CONVITTO « Galilei » Distinto, familiare, Media, [illegible] parificata. Lavoro (Lago Maggiore). 10206

DOMINI diurni, serali: Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, Geometri. Facilitazioni, Assistenza scrupolosa. Istituto « Studium », via [illegible] Rocca 16, telefono [illegible]. 6978

FEMMINILE Convitto « Villa Castello », Signorile, familiare, Media, Ragioneria parificate. Sede meravigliosa. Lavoro (Lago Maggiore). 10208

INGLESE, Francese, Tedesco, Spagnolo, parlato, - scritto apprenderete rapidamente frequentando Corsi preserali, serali (per principianti e progrediti), svolti da glottologhi espertissimi, nella loro madrelingua. Metodi sicuri, [illegible], diversenti, con anello di Linguaphone, Magnetofono e corrispondenza con stranieri. Esami interni con conseguimento di diploma Ministeriale di Corrispondente Commerciale. Inizio 10 ottobre. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636. T0601

(Continua a pag. 10)

4 ottobre - ore 21,15
TEATRO CARIGNANO
PRESENTAZIONI MODELLI DI ALTA MODA
Presentano le seguenti case:
NAIDE - PANIE' - SOLARO - PELLICCERIA ROSA
Nel corso dello spettacolo avrà luogo la prima estrazione del concorso a premi abbinato alla settimana. Tutti coloro che, in questi giorni, acquistano prodotti di lana potranno intervenire fino all'esaurimento dei posti e partecipare al concorso con gli speciali buoni offerti dai dettaglianti.

la lana è insostituibile

CAMOSCIO, lo squisito Formaggino giunge fresco dalla Svizzera per le delizie del vostro palato, per la gioia dei vostri bambini

prodotto svizzero di fama mondiale

Casalingo ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa.."
TORINO - P.ZZA FELICE 28

LAUSANNE
ISTITUTO INTERNAZIONALE PARETO
l'unica scuola in ambiente di lingua francese legalmente riconosciuta dal Governo Italiano.
Ogni tipo di scuola — due convitti annessi.
LOBANNA, 2 - Rue Centrale - Telefono 239-878

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

GRATUITAMENTE corsi di dattilografia, stenografia, lingue. Rivolgersi Scuola Impera, corso S. Martino 2. Tel. 42-974.
INSTESSES, guida turistiche, segretari azienda, preparazione impiegati, corrispondenti lingue estere, interpreti, stenocomputo-dattilografia. Istituto Piemontese, Garibaldi 40, telef. 53-114. 11147
RAGIONIERI, geometri, corsi accelerati esami idoneità, abilitazione. Istituto Piemontese, Garibaldi 40, telef. 53-114.
SCUOLA Media Parificata, Avviamento Commerciale, Scuola Tecnica Commerciale, Ragionieri. Istituto « Meiucco », via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-244.
ENIT, 10-11-12 ottobre inizio dell'anno 48° con tutti i tradizionali corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. « Bit », Po 2, Telefonare 47-873. T0972

20 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AERONAUTICA LIBERA. Istruttore Aeroclub ex avieri Fiat, insegnamento istituti, collegi, ecc. anche privatamente. Darbesio, Vanchiglia 37, telef. 63-774.
ELL'ISTITUTO Santa Teresa istituto corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 18, telef. 537-944. T0356
BRIDGE. In poche lezioni e con poca spesa imparerete giocare a Bridge. Rivolgersi dopo ore 18 Circolo del Bridge, via Giolitti 1, telef. 49-887. 89213
DIRIGENTORE stiratrice offresi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B0334
DISEGNI tecnici artistici, cartelli, applicazioni commerciali qualunque genere e tecnica. Tel. 537-389. R0995
LAUREATA lunga permanenza estero impartisce lezioni inglese conversazioni. Telefonare 765-342 ore 18-20. 89114
LAVORI dattiloscritti, d'ufficio o simili cercasi svolgere domicilio. Telef. 371-917.
MAESTRA russo Torino ottime referenze svolge privatamente interi programmi scolastici presentando alunni esami. Telefono 777-424 ore 13-14. 89307
MESSINESI prestigiosissima contabilità, bilanci, amministrazione stabili, corrispondenza, massimo serio lavoro propria domicilio, Telefonare 383-879. R7393
TEDESCO abilitata lezioni ripetizioni traduzioni qualunque tempo Tel. 61-195.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittasi camera ammobiliata, signorilissima, via Pietro Gioria 35 angolo corso Dante, Bollini. A distinta seria persona stabile desiderasi compagnia, signora sola darebbe pensione, cure familiari. Ambiente signorile ogni comodità. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.
A distinissimo lussuosa ammobiliata, tranquilla, centralissima, ogni confort, stabile serissimo. Referenze. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B0153
A persona conveniente camera ammobiliata conduttori. Oliaca, Andrea Doria 19. 89155
AFFITTASI ammobiliata indipendente con accessori preferibilmente impiegata stabile. Telef. 384-197. 88796
AFFITTASI ammobiliata, pensione, unico, stabile, comfort. Giulio Cesare. Telefono 25-084. 88723
AFFITTASI bella matrimoniale anche uso cucina, rivolgersi giornalaio piazza Bernini. 89049
AFFITTASI bella camera due letti. Telefonare 88-612. R7165
AFFITTASI camera ammobiliata a signora o signorina. Tel. 532-098.
AFFITTASI grandissima camera due letti ogni comfort presso corso Marconi. Telefonare 683-894. R7363
AFFITTASI serissima [illegible] pensione stabilmente professionali trattamento ottimo. Telef. 81-686. 89125
AFFITTASI stanza ammobiliata indipendente via Garibaldi. Telef. 535-598. Piemonte. N7899
AFFITTO ammobiliata persona sola, unico inquilino. Vicinlia sera. Consolati, Bayeux 12. G7365
AMMOBILIATA centrale più letti termo bagno uso cucina, 6000. Telef. 88-394.
AMMOBILIATA signorile affittasi, tutti comforts, via Pietro Gioria 35 ang. corso Duca (primo piano). Bollini. 9986
AMMOBILIATE, pensione, trattamento familiare. Via Nizza 5. Lazzo, tel. 64-720
BALIA asciutta, quarantenne, robustante compagna astigiana, allevarebbe, proprio domicilio neonato o bimbo qualsiasi età. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.
CAMERE ammobiliate con pensione trattamento signorile tutte comodità. Telefonare 69-777. G7337
CENTRALE camera 2 letti, altra matrimoniale pagamento orale, comodità. Bogino 8. R0968
CENTRALE signorile matrimoniale con salotto acqua corrente uso cucina indipendente, affittasi coniugi signorina stabili. Telefonare 531-929.
CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi distinto signore, massima serietà. Tel. 55-069. 97345
ELEGANTE ammobiliata, modernissimi comforts, affittasi professoressa impiegata. Referenze. Scrivere [illegible] 6103, SPI, Torino. R0133
GIOVANE impiegata affittasi bella ammobiliata studentessa o impiegata zona piazza Statuto. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. R7883
IMPIEGATA sola con alloggio offre camera arredata, uso cucina a impiegata, insegnante, sola. Telef. 43-154.
IMPIEGATI studenti affittasi centralissimi camere 2 letti vitto abbondante. Telefonare 553-385. R7190
PENSIONE completa ambiente distinto familiare 25.000 mensili, zona Statuto. Telef. 760-008. 97333
SIGNORA sola affitta matrimoniale cucina cedesi coniugi o nessuno. Telefonare [illegible]. 97295
SIGNORA sola affitta bella camera, uso moderno. Telefonare 783-586. R7127
VIA Roma, bella camera, comfort, libero subito, unico inquilino. Telefonare dalle 12 alle 16: 284-891. R0961
VIGILANZE Torino camera ammobiliata ottimi mensili. Telefonare 286-711.
3000 ammobiliata studente, impiegato, ambosessi. Finanza 33, tel. 765-676.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A diplomato ragioneria, residente Torino, grande Ente torinese offre possibilità inizio carriera organizzativa dopo serio periodo preparazione tecnico pratica, retribuita. Scrivere, cassetta 1296, SPI, Torino. A ingegnere età 35-45 anni, dipinto trasferirsi grande centro Italia meridionale, preferibilmente località superiore, vita aziendale, appassionato problemi formazione professionale, offresi incarico direttivo, con ottimo trattamento economico, in Centro Addestramento Maestranze e Apprendisti. Indirizzare domanda, titoli, curriculum e referenze a cassetta 32 B, SPI, Genova. 11645
ABILI cameriere istituisce loro nominativi, assicurismo ottimi patti. Frascarelli Gillio, via Pianezzagna 6.
ABILISSIMA lavorante sarta cercasi. Telefonare 537-619. R7337
ADDARO posti cameriere tutto fare, referenziato, presentarsi: Aventa, Viadanello 12. 7909
ACCIAIERIA possa Torino assumerebbe saldatori. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 89038
ACCONCIATORI Scuola ENALC corsi pomeridiani gratuiti. Insegnamento completo. Iscrizioni III Principe Amedeo 17.
ADI abbonati già occupati, buona cultura, desiderasi arrotondare, offrisce seria possibilità guadagno [illegible] rateale edizioni librarie. Scriv. cassetta 3143, SPI, Torino.
AFFIDIAMO ovunque lavorazione facile qualsiasi. Richiedete campionario Ditta Lea, Cattolica. 13627
AIUTANTE, abbondina sarta 16-17enne cercasi. Gualtieri, Maria Vittoria 8.
ARCHITETTO assume giovane disegnatore, collaboratore. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 88889
BALLETTO cerca due ballerine bella presenza, contratto annuale. Tel. 82-409.
BUSTAIA lunga pratica cerca importante ditta. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.
CAMERIERA assumesi referenze fasc. Cocco, Ardenzasia, « Orizzonte », Madama Cristina 111. 89456
CAMERIERA anche non pratica e donna pratica cucina cerca albergo Villeggiatura, Bardonecchia. 89269
CAMERIERA buona massima giornata o fissa cercasi. Telefonare referenziatissimi 884-883. 97434
CAMERIERA trovasi cerca industriale, Richiedesi massime referenze ed un minimo di quattro anni di servizio prestato presso un'unica famiglia. Telefonare ore ufficio 306-345. R0338
CAMICIAIE abilissime e aiutanti cercasi. Via Giulia di Barolo 20. 97016
CAMICIAIE abilissima lavorante o mezza lavorante per sartoria uomo. Telefonare 53-640. R7361
CAMICIAIA abilissima lavorante cercasi. Telefonare 537-619. R7361
CAMICIAIE abilissime [illegible] Emanuele 121. R0639
CERCASI brava ragazza 15-16enne per mestiere tutto fare giornata. Tel. 285-326 pomeriggio. R0641
CERCASI bambina apprendista sarta 12-14enne. Telefonare 539-606. 97307
CERCASI commessa tessuti abbigliamento. Presentarsi via Cortemilia 8. 11601
CERCASI domestica inferiore 45ne. Lamarmora 40. Telefonare 383-335.
CERCASI custode agricoltore per villa. Dettagliare referenze. Vesco Nicola, Pollenzo (CN), Isola. 11688
CERCASI donna lavorante sarta per uomo. Via Cortemilia 8. 11601
CERCASI da coniugi soli domestica istituire fissa, età 30-45, pratica servizio casa signorile. Esigonsi moralità ineccepibile referenze controllabili. Tel. 60-946.
CERCASI operaia pensionata o disoccupata, specializzata piccola inchina. Donetti Dombi corso. Domenico, Ribordone. B0003
CERCASI piallatori alesatori trenatori tornitori aggiustatori, non presentarsi se non aventi specializzati. Rembrandt, Telefono 14. 97933
CERCASI pettinatrice capacissima conduzione aria. Telefon. [illegible] ore 13-14.
CERCASI ragazza apprendista [illegible] compiuti. Fast via Villar 17. 96892
CERCASI signorina 20-25enne energica pratica lavori ufficio, telefoni. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 89165
CERCESI stenodattilografa preferibilmente lavoro pomeridiano. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 89047
CERCESI subito istruttore e aiutante sarta. Telefonare [illegible]. 89096
CERCASI lavorante 16-17enne fissa, ottima retribuzione, lavoro[illegible] elettrica. Tel. 695-910. 97815
CERCASI fidanzata 16-17enne per [illegible] ingranaggi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 89049
CERCASI donna tuttofare, buon stipendio, referenze. Telefonare 21-562. R0033
CERCASI ragazza apprendista sarta uomo. Leto, corso Orbassano 14. 88228
COMPAGNIA Assicurazioni Genovese assume impiegata conoscita pratica riscossione ramo trasporti conoscenza inglese. Indicare curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. Cassetta 1482 M, SIP, Genova. 11282
COMPAGNIA Assicurazioni Genovese assume subito capo ufficio pratico riscossione ramo trasporti conoscenza inglese. Indicare curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. Cassetta 1482 M, SIP, Genova. 11282
CORRISPONDENTE indusca stenodattilografa, scrivere dettagliando referenze pretese, cassetta 6275, SPI, Torino.
CUOCA, cameriera cameriera-cameriera Lazzo. Telef. 41.288 dalle 16 alle 19.
ELETTROTECNICO esperto[illegible] progettazione motori elettrici, prefisso lavorazioni meccaniche cercasi, ottimo stipendio e interessenza produzione. Dettagliare preparazione tecnica, documenti non originali. Scriv. cassetta 6107, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile con cameriera cerca cuoca tuttofare. Telefonare 90-359.
FARMACISTA [illegible] per gestione farmacia montagna. Tel. 42.381, Torino.
FORD, Italiana cerca per organizzazione reparto vendita trattrici vetture esporto nazionalità italiana, perfetta conoscenza inglese curriculum dettagliato. Scrivere alla casella postale 211, Bologna.
GEOMETRA, età 27 massimo 35, cerca importante immobiliare per compiti amministrativi e segretaria generale sede succursale, inviare curriculum scritto a mano dettagliando referenze posti occupati massimi, indicare se disposti sostenere scritto e verbale su elementi di applicazione. Offresi retribuzione e qualifica 1ª cat. R. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. M7784
GIOVANE elemento primordine cerca impiegatizio industria. Dettagliare posti occupati. Età, referenze, preferenze; capita eventuale libero studio. Scrivere cassetta 262 A, SPI, Milano. 11827
GRANCE Dettaglio calze-maglieria, confezionismo, assume direttore comprovata capacità, esperienza reale, serie referenze, e abilissime commesse pratiche esercizio referenziale. Continuasi offerte non dettagliate. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. 88971
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 23, Firenze. 11628
GUADAGNERETE incontrando Vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci n. 38 R. Firenze. 11696
IMPORTANTE azienda industriale figura assumerebbe perita tecnico commerciale pratica motori scoppio perfetta conoscenza lingua inglese curriculum vitae referenze pretese. Scrivere SPI, [illegible] 4 B, Genova. 11371
IMPORTANTE industria farmaceutica assume capi ufficio [illegible] per Piemonte e Veneto, capacità, presenza, serietà, referenze ineccepibili documentate. Inutile offrirsi senza seguenti requisiti: età minima 35 anni, laurea o diploma scuola superiori, pratica dimostrata ufficio 5-10 anni, attitudine trattare clientela e dirigere produttori, disponibilità assoluta adeguata per postiene deposito merci. Domande dettagliate curriculum a cassella 234 B, SPI, Milano. 11698
IMPORTANTE industria nazionale di macchine per ufficio offre ampie possibilità di affermazione a giovani che intendono fare della vendita diretta la base della propria attività futura. Età massima 25 anni, Laurea o diploma di scuola medie superiori. Obblighi di leva adempiuti. I candidati prescelti saranno avviati ad un corso retribuito di prima formazione della durata di un mese. Si prega di inviare un completo curriculum vitae in cui siano chiaramente specificati tutti gli elementi richiesti. Le domande incomplete o mancanti dei requisiti specificati non saranno prese in considerazione. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 88709
IMPORTANTE istituto assicurazioni giovane bella presenza, buona cultura, doti organizzative per lavoro produttivo esterno. Buon guadagno immediato e possibilità ottima sistemazione. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. 11324
IMPRESA ditta falegname riparazione serramenti vasti. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. 89099
IMPRESA riscaldamento cerca produttore assistente tecnico calcolo stipendio provvigione. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 89042
INDUSTRIA dolciaria cerca abilissime specializzate pasticcai milanesi. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. R7143
INDUSTRIA dolciaria cerca modellatrice a mano. Telef. 521-658. 88911
ISTITUTO informazioni commerciali cerca pensionato carabinieri o P.S. adatto informatore. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. M3099
ISTITUTRICE perfetta conoscenza inglese cercasi per assistenza ragazzina 15 anni. Telefonare 69-777. 97337
LAVORO a domicilio. Scrivere Colli, Redi 23, Firenze. 11628